



XVI

VITA, STORIA
E TRADIZIONI
IN MONTAGNA

**Film
Festival
della
Lessinia**

Bosco Chiesanuova 21-29 agosto 2010

www.filmfestivallessinia.it





XVI Film Festival della Lessinia Bosco Chiesanuova, 21-29 agosto 2010

organizzato da / organized by



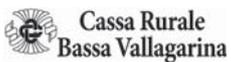
partner istituzionali / institutional partners



partner / partners



sponsor



XVI Film Festival della Lessinia

Organizzatori / Organizers

Comunità Montana della Lessinia
Parco Naturale Regionale della Lessinia

Partner istituzionali / Institutional partners

Comune di Bosco Chiesanuova
Provincia di Verona
Regione del Veneto

Partner / Partners

Curatorium Cimbricum Veronense
Consorzio VeronatuttIntorno
Consorzio BIM Adige
Camera di Commercio di Verona

Sponsor

Cassa Rurale Bassa Vallagarina

Presidente / President

Claudio Melotti
(Comunità Montana della Lessinia)

Comitato organizzatore

Organizing committee

Giancarlo Corradi
(Associazione Film Festival della Lessinia)
Diego Lonardoni
(Parco Naturale Regionale della Lessinia)
Vito Massalongo
(Curatorium Cimbricum Veronense)
Carmelo Melotti
(Comunità Montana della Lessinia)
Luca Saccardi
(Comune di Bosco Chiesanuova)

Direttore artistico / Artistic director

Alessandro Anderloni

Direttore organizzativo

Organizational director

Giancarlo Corradi

Responsabile della programmazione

Programming director

Felicita Anderloni

Assistente alla direzione artistica

Assistant to the artistic direction

Daniela Cecchin

Segreteria / Organizational office

Gabriella Palatini (responsabile)

Felicita Anderloni

Alessandra Bazzani

Relazioni internazionali

International relations

Ceil Friedman

Addetta stampa / Press officer

Marta Bicego

Amministrazione / Administration

Giuliana Filippini

Commissione di selezione

Selection committee

Alessandro Anderloni

Felicita Anderloni

Paolo Paganin

Filippo Rezzadore

Catalogo / Catalogue

Felicita Anderloni

Alessandro Anderloni

Ceil Friedman (traduzione in inglese)

Daniilo Zeni (correzione delle bozze)

Traduzioni delle dialog list

Translation of the dialogue list

Scuola Superiore Mediatori Linguistici Carlo Bo

Lisa Badocco

Alessandra Bazzani

Mirjam Brückner

Alice Casarini

Chiara Cavalli

Daniela Cecchin

Alice Dama

Thomas Mai

Martina Tosoni

Daniilo Zeni

Doppiatori in “voice over”

“Voice over” dubbers

Walter Peraro (responsabile)

Susanna Brunelli

Davide Girimondo

Matteo Ferrari

Luciana Vaona

Sito internet / Internet site

Michele Dal Corso

Film Festival TV

Paolo Bonomi

Filippo Rezzadore

Samuele Tezza

Ritratti fotografici / Photo portraits

Stefano Bellamoli

Paolo Bonomi

Reportage fotografici / Photo reportage

Alberto Bellamoli

Anna Maria Tommasi

Responsabile delle proiezioni in 35 mm

Coordinator 35mm projection

Sebastiano Anderloni

Libreria della montagna

Mountain bookshop

Luca Bussinelli (responsabile)

Daniele Bussinelli

Giuliana Filippini

Responsabile degli eventi culturali

Cultural events coordinator

Vito Massalongo

Responsabili del Teatro Vittoria

Coordinators Teatro Vittoria

Angelo Antonelli

Riccardo Gaspari

Best boy

Giovanbattista Sauro

Collaboratori / Collaborators

Stefano Ambrosini
Enrica Ba
Pietro Bizzini
Ezio Bonomi
Luigi Castagna
Lorenzo Cordioli
Brenno Corradi
Giulia Corradi
Zyanya Castilla Green
Monica Cavaggioni
Francesca Favaron
Riccardo Frizzera
Alessandro Iacono
Lucia Marchetti
Nadia Massella
Marco Pomari
Francesco Sauro
Marianna Sauro
Loretta Scandola
Armando Stevanoni
Elisabetta Villa

Stagisti / Interns

Carlotta Marchesini
Michela Mingozzi
Claudia Pucino

Sculture Lessinia d'Oro e Lessinia d'Argento

Lessinia d'Oro and Lessinia d'Argento statues
Giovanni Marconi

Quadro del premio alla memoria di Mario

Pigozzi e Piero Piazzola / Painting for award
in memory of Mario Pigozzi and Piero Piazzola
Guido Pigozzi

Marchio / Logo

Giannantonio De Maldè

Progetto grafico / Graphic design

Studio Neodesign

Stampa / Press

La Grafica

Videoproiezioni / Video projections

Digital Network

Servizi web / Web services

Mosè
Wolnet
Lessinianet

Film festival TV e fotografie

Film Festival TV and photographs
Dokudoku
Officina degli Esperimenti

Sottotitoli elettronici / Electronic subtitles

Girtek

Biglietteria elettronica / Electronic ticketing

Greenticket

Autoservizi / Auto-services

Azienda Trasporti Verona
Autoservizi Presa

Il Film Festival della Lessinia ringrazia

The Film Festival della Lessinia thanks

Ambassade de France en Italie - Service
Cultuel BCLA
Fondazione Pro Vinea
Greek Film Center
IMCINE, Istituto Mexicano de
Cinematografia
Krakow Film Foundation
Magyar Filmuniò
Parco Naturale Corno alle Scale
Pathé Distribution
Rai Cinema
Regione Emilia Romagna
Regione Veneto - Unità di Progetto Attività
Culturali e Spettacolo
Veneta Cinema Teatri

Associazione Amici del Museo

Civico-Etnografico di Bosco Chiesanuova

Centro Aperto di Bosco Chiesanuova

Centro Video Editing

Daù Group

Gruppo Comunale di Protezione Civile

Gruppo Folkloristico "Le Donne Frizzolane"
di Bosco Chiesanuova

Pro Loco di Bosco Chiesanuova

Sezione CAI "Lessinia" di Bosco Chiesanuova

Alessandra Albarelli

Luca Bich

Alejandro Diaz San Vicente

Alessandro Faccioli

Alberto Gedda

Giuseppe Giacon

Elisa Mazzoni

Sebastien Payet

Paolo Parricelli

Marco Rossiti

Ursula Swoboda

Maddalena Tinazzi

Adriano Tomba

Lucia Turri



XVI
Film
Festival
della
Lessinia

In collaborazione con / In collaboration with



Associazione Giochi Antichi

**XIII CERVINO
CINEMOUNTAIN**

Cervinocinemountain



Cineteca di Bologna



Festival della Montagna di Cuneo



Le Falie di Velo Veronese



Scuola Superiore per Mediatori Linguistici
Carlo Bo



TGR Montagne - Rai 2



Trentofilmfestival



Veneto Film Festival



**XVI
Film
Festival
della
Lessinia**



La Lessinia può dirsi fiera di ospitare un festival internazionale di cinema, il cui valore gli vale ormai un posto tra le migliori rassegne al mondo dedicate alla montagna. Sottolineo con soddisfazione che questo festival appartiene a tutta la Lessinia, ne porta il nome nel mondo, costituisce un elemento di promozione e di valorizzazione, anche turistica, della montagna veronese e dimostra la nostra volontà, pur in anni non facili per i bilanci degli enti pubblici locali, di investire in cultura. La scelta, a partire da questa sedicesima edizione, di gestire direttamente il Film Festival da parte della Comunità Montana della Lessinia e del Parco Naturale Regionale della Lessinia, oltre ad avere permesso a una manifestazione cresciuta così tanto di trovare finalmente un ente in grado di farsene garante, è il definitivo riconoscimento di un valore culturale che abbraccia l'intera montagna veronese, la unisce e ne diventa il simbolo. Questo è un festival che parla la lingua della Lessinia perché su questa montagna vivono e lavorano le persone che lo hanno inventato e poi elevato al rango internazionale. Al giovane e affiatato team della neonata Associazione Film Festival della Lessinia, che organizza da quest'anno la manifestazione, ai tanti, generosi, splendidi volontari di Bosco Chiesanuova, alle associazioni, agli enti pubblici e privati che sostengono il Film Festival va la mia sincera gratitudine. E agli spettatori, ai turisti, ai visitatori, ai registi, ai giornalisti, alle tante persone che saliranno in Lessinia per questo scampolo di fine estate un caloroso grazie.

Claudio Melotti

Presidente della Comunità Montana della Lessinia
e del Parco Naturale Regionale della Lessinia

The Lessinia is proud to host an international film festival that has earned its place among the finest festivals in the world dedicated to the mountains. I underline, with satisfaction, that this festival belongs to the entire Lessinia and by taking its name out into the world constitutes an element for the promotion and valorization — even from the point of view of tourism — of the Veronese mountains and demonstrates our determination, even in these difficult economic times for local public entities, to invest in culture. The choice, beginning with this 16th edition, to have the Film Festival directly managed by the Comunità Montana della Lessinia and the Parco Naturale Regionale della Lessinia not only has permitted this manifestation, that has grown so much in recent years, to finally have an entity that can be its guarantor, but is also the definitive acknowledgment of a cultural event that embraces, unites, and becomes an important symbol of the entire Veronese mountain area. This is a festival that speaks the language of the Lessinia because on this mountain live and work those who first invented the festival and over time elevated it to international standing. To the young and close-knit team of the newly-formed Associazione Film Festival della Lessinia, that beginning this year organizes the event, to the many, generous, and splendid volunteers of Bosco Chiesanuova, to the associations and the public and private entities who support the Film Festival, my sincere gratitude. And to the spectators, tourists, visitors, directors, journalists, and many others who will come up to the Lessinia for this late summer event, my warmest thanks.



Sedici anni, sembra ieri. Il Film Festival della Lessinia entra nella fase della maturità artistica e culturale. Da quest'anno, con la gestione della Comunità Montana della Lessinia, il Film Festival diventa ancora di più patrimonio prezioso di tutta la montagna veronese rendendola protagonista di un evento non solo culturale, ma anche di investimento sociale e turistico. Il Curatorium Cimbricum Veronense rimarrà partecipe con alcune attività culturali e di incontro, proporrà dibattiti e convegni, momenti di svago sul gioco dei montanari e sulle figure più rappresentative della nostra terra, quali, quest'anno, il personaggio di Bertoldo. Siamo certi che il Film Festival avrà un futuro importante e potrà diventare quello che i fondatori, Piero Piazzola e Mario Pigozzi, hanno sognato fin dai primi timidi esordi. Vi aspettiamo tutti a Bosco Chiesanuova con il nostro *Sait Boukèn kan Naughe Kirke* benvenuti nella terra dei Cimbri, *tzimbar earde*.

Sixteen years have passed, but it seems like yesterday. This year, the Film Festival della Lessinia enters into a new artistic and cultural phase. With the oversight of the Comunità Montana della Lessinia, the Festival becomes an even more valuable legacy for the entire Veronese mountain area, as it becomes the protagonist not only of a cultural event, but of a social and tourism investment as well. The Curatorium will remain a participant, with a number of cultural activities and encounters, discussions and meetings, and moments of fun that focus on the traditional games of mountain folk and the most representative personages of our land, this year that of Bertoldo. We are certain that the Film Festival will have an important future and will fulfill the dream that its founders, Piero Piazzola and Mario Pigozzi, had since its modest beginning. We await you all in Bosco Chiesanuova with our Sait Boukèn kan Naughe Kirke welcome to the land of the Cimbri, tzimbar earde.

Vito Massalongo
Presidente del Curatorium Cimbricum Veronense

Ospitare la XVI edizione del Film Festival della Lessinia è motivo di grande orgoglio e soddisfazione per Bosco Chiesanuova e la sua gente. Un evento di alto livello nel quale i vari enti territoriali credono fortemente considerandolo strategico nella promozione culturale e turistica della nostra bella e magica Lessinia, contribuendo a valorizzarne gli aspetti storici, paesaggistici ed ambientali. Come sempre il Film Festival sarà motivo di interessante confronto con le varie realtà, sugli usi, gli stili e costumi della gente di montagna di tutto il mondo: un grande bagaglio culturale utile a promuovere e migliorare il target di vita di coloro che in montagna ci vivono e ci lavorano. Un caloroso benvenuto quindi a tutti i registi e produttori, all'intera organizzazione, agli ospiti presenti ed un "in bocca all'orso" al nostro Alessandro Anderloni, sicuro che anche quest'anno ci regalerà positive ed indimenticabili emozioni.

It is with great pride and satisfaction that Bosco Chiesanuova and its people host the 16th edition of the Film Festival della Lessinia. It is an event of the highest caliber strongly supported by the various territorial entities who understand its essential contribution to the cultural and touristic promotion of our beautiful, magical Lessinia and to the valorisation of its historical, landscape, and environmental aspects. As always, the Film Festival will offer a window onto the customs and traditions of mountain dwellers all over the world that can only promote and enrich the quality of life of those who live and work in the mountains. Our warmest welcome to all of the directors and producers, to the entire organization, and to the guests who are present. Finally, the best of luck to our own Alessandro Anderloni, who will undoubtedly once again give us the gift of positive and unforgettable emotions.

Luca Saccardi
Sindaco di Bosco Chiesanuova

Si apre la nuova edizione del Film Festival della Lessinia, una delle rassegne di punta del cartellone di Provincia in Festival. Un evento unico nel suo genere che quest'anno presenta delle interessanti novità, come la sezione dedicata ai più piccoli: Le montagne dei Bambini. I panorami della Lessinia saranno corollario delle pellicole, patrimonio naturale che coinvolge gli spettatori arricchendo ulteriormente di bellezza questo evento che grazie al suo carattere internazionale porterà le montagne di tutto il mondo in Lessinia e il nome della Lessinia in tutto il mondo. L'intento della Provincia di Verona è continuare a promuovere con vivo interesse questa rassegna cinematografica. Con questa iniziativa si chiude il programma di Voci e Luci in Lessinia ma si rinnova lo spirito che motiva tutte le iniziative racchiuse in Provincia in Festival, che ancora una volta unisce degli spettacoli artistici e culturali a momenti di svago ed intrattenimento valorizzando, nel contempo, il nostro stesso territorio.

The new edition of the Film Festival della Lessinia begins. One of the most important events on the roster of Provincia in Festival, this year's edition includes some interesting novelties such as the section dedicated to children: Children's Mountains. The festival will take place against the backdrop of the Lessinia mountains whose panoramas will enchant audiences and add to the beauty of this event whose international character brings the mountains of the whole world to the Lessinia and the name of the Lessinia to the whole world. The Province of Verona intends to continue to actively promote this cinematographic manifestation. With this event, the program Voci e Luci della Lessinia concludes, but the spirit that motivates all of the initiatives within Provincia in Festival is renewed. Once again, artistic and cultural spectacles are united with moments of relaxation and entertainment, exalting, at the same time, our very territory.

Marco Ambrosini
Assessore alla Cultura, Identità Veneta e Manifestazioni Locali
per il Tempo Libero della Provincia di Verona

Tra i numerosi film festival che le città e i borghi del Veneto hanno l'onore di ospitare, il Film Festival della Lessinia si è contraddistinto negli ultimi anni per una crescita qualitativa che lo ha iscritto tra le più significative manifestazioni cinematografiche di livello internazionale della nostra regione. L'attenzione alla vita in montagna è il tratto distintivo di un festival che ha la sua forza nell'essere radicato profondamente nel territorio che lo ospita, la Lessinia. La Regione Veneto sostiene da anni questa manifestazione e rinnova con convinzione il suo sostegno anche per la sedicesima edizione. Due sono i momenti in cui la Regione Veneto sarà protagonista, l'evento speciale organizzato da Veneto Film Festival, associazione voluta dalla Regione che riunisce i film festival veneti, e il Premio Speciale della Regione Veneto. Agli organizzatori e agli altri enti sostenitori va il mio plauso e il mio personale incoraggiamento insieme con quello della Giunta Regionale che ho il piacere di rappresentare.

Among the numerous film festivals that the cities and towns of the Veneto have the honour of hosting, the Film Festival della Lessinia has distinguished itself in recent years for the qualitative growth that has earned it a place among the most important international cinematic manifestations in our region. The attention to life in the mountains is the distinctive feature of a festival that draws its force from the region where it is deeply rooted, the Lessinia. The Veneto Region has supported this event for years, and renews this support with conviction once again for the 16th edition. The Region, in fact, will be the protagonist of two moments of the Festival: the special event organized by the Veneto Film Festival, an association desired by the Region, which unites the film festivals of the Veneto, and the Premio Speciale della Regione Veneto. To the organizers and the other supporting institutions, my applause and my personal encouragement along with that of the Regional Council that I have the pleasure of representing.

Marino Zorzato
Assessore al Territorio, alla Cultura, agli Affari Generali
della Regione Veneto





Kenrap ha 8 anni, vive e studia nel monastero di Phuktal a 4000 metri, nel cuore dello Zanskar. In uno sperduto villaggio della Romania vive una sola ragazza, Elena, e decine di giovani uomini che non riescono a trovare moglie. A Ushguli, in Georgia, uno dei luoghi abitati più alti d'Europa, per la prima volta nella loro vita gli abitanti hanno potuto assistere a una proiezione cinematografica su uno schermo piantato sul prato in mezzo alla valle. Sempre in Georgia, a Panikisi Gorge, l'anziana Altzaney è incaricata a mediare negli affari della vita e in quelli della morte. Nella Valle Ellero un gruppo di amici è tornato a tagliare e trasportare la legna a valle alla maniera dei vecchi boscaioli. Sonia studia all'università e fa l'alpigiana. Pier ha 15 anni e da quando è nato trascorre l'estate all'alpeggio. Costica tira avanti la famiglia in Romania mentre la moglie è emigrata in cerca di lavoro in Italia. Santina vive in una casa senza elettricità e coltiva il suo orto. Isamil aspetta la neve per poter guadagnare qualcosa per vivere. Dolma aspetta il grande freddo perché il marito Stanzin possa percorrere il fiume ghiacciato.

Ecco. Sono loro i protagonisti del XVI Film Festival della Lessinia. E molti altri ce ne sono in questa selezione internazionale di 55 film provenienti da 22 paesi di tutti i continenti. Alcuni di questi montanari riusciranno a venire a Bosco Chiesanuova e il "tappeto rosso" del Festival sarà tutto per loro. Altri nemmeno sapranno che le loro storie sono viste in un luogo tanto lontano dalle loro montagne, in un posto chiamato Lessinia che non avranno mai sentito nominare. Ci saranno i registi a raccontarle, queste storie, a Bosco Chiesanuova, dopo essere andati a raccogliercle in luoghi lontani, cercando i soggetti da raccontare, affrontando viaggi e imprevisti, imparando la lingua di quelle terre, confrontandosi con mentalità diverse.

La montagna sta cambiando, lo dicono questi film che sono lo specchio di quanto accade oggi sulle terre alte. Un'emigrazione al contrario sta riportando gente ad abitare le Alpi, dopo che queste montagne si erano spopolate, mentre dal Caucaso, dagli

Kenrap is eight years old and lives and studies in the monastery of Phuktal at 4000 metres, in the heart of Zanskar. In a remote village in Romania live only one young woman, Elena, and a few dozen young men who cannot find wives. The inhabitants of Ushguli, in Georgia, one of the most elevated inhabited areas in Europe, for the first time were able to watch a film, projected onto a giant screen in a meadow in the middle of the valley. Again in Georgia, in Panikisi Gorge, the elderly Altzaney is charged with mediating in the affairs of life and death. In the Ellero valley, a group of friends has returned to cut and transport wood to the lower valley using the methods of the old woodsmen. Sonia studies at the university and works summers in the mountains making cheese. Pier is fifteen and since he was born has spent his summers looking after cows and goats in a high mountain pasture. Costica holds the family together in Romania, while his wife has emigrated to Italy in search of work. Santina lives in a house without electricity and cultivates her garden. Little Isamil waits for the snow so that he can earn some money to live on. Dolma waits for the great cold so that her husband, Stanzin, can cross the frozen river.

Here they are, the protagonists of the 16th Film Festival della Lessinia. And there are many others in this international selection of 55 films from 22 countries representing all of the continents. Some of these mountain folks will join us in Bosco Chiesanuova and the Festival's "red carpet" will be laid out for them. Others won't even know that their stories are being seen in a place far from their mountains called the Lessinia, whose name they have never heard. There will be film directors present to tell these stories in Bosco Chiesanuova, after having gone afar to gather them, in search of subjects to recount, facing long voyages and unexpected turns, learning the languages of those places, coping with different mentalities.

The mountains are changing; these films that are the mirror of what is happening in the highest lands tell us that. A counter-

Urali, dai Balcani i montanari emigrano verso gli stati, come l'Italia, che avevano dato emigranti al mondo intero. Ci sono montagne che all'apparenza hanno trovato nel turismo il progresso sperato mentre nascondono ancora povertà e miseria. I montanari non rivendicano più appartenenze linguistiche o culturali ma vivono consapevolmente, con fierezza, le proprie origini e le proprie tradizioni. Anche i giovani. Motivi di ispirazione, vicende da raccontare, scoperte dei luoghi della mente e dell'immaginazione ve ne sono. La montagna trova sempre più registi pronti a interpretarne il presente. Non c'è più traccia del film che diresti "di montagna" o della categoria dei registi "di montagna". Ci sono film, punto e basta, e il Film Festival della Lessinia li ha cercati, inseguiti, talvolta corteggiati in tutto il mondo, grazie a una fitta rete di contatti internazionali e alla credibilità che si è conquistato.

E se dei veri protagonisti della vita in montagna si deve parlare, ecco che il Film Festival della Lessinia apre quest'anno un capitolo nuovo e affascinante con l'Omaggio all'Orso. Grandi film e grandi registi come Werner Herzog e Jean-Jacques Annaud hanno raccontato questo animale e il suo rapporto con gli uomini. E dalla Russia arrivano gli irresistibili cartoni animati *Masha e l'orso* a completare, insieme a un documentario sugli orsi del Trentino, il primo degli eventi speciali di questa edizione. Il secondo e significativo è l'omaggio a Mario Rigoni Stern con la proiezione de *I recuperanti* di Ermanno Olmi e di tre preziosi documentari dove il grande scrittore di Asiago racconta il suo Altipiano. Ci sarà spazio anche per i giochi di montagna con una nuova collaborazione che si apre con l'Associazione Giochi Antichi che quest'anno porterà in Lessinia i giocatori di morra da tutta Italia. Si rinnova l'evento organizzato con Veneto Film Festival dedicato quest'anno alle montagne dell'Emilia Romagna con un omaggio a un illustre montanaro, Enzo Biagi. Al TGR Montagne, la trasmissione televisiva di RAI 2, è dedicata l'iniziativa che prosegue sulla ricerca intrapresa

emigration is bringing people back to the Alps, after these mountains were depopulated, while in the Caucasus, from the Urals to the Balkans, mountain dwellers are emigrating to countries, like Italy, that were once the departure point for emigrants around the world. There are mountains that on the surface appear to have found, in tourism, the progress they hoped for, while they still hide poverty and misery. Mountain people no longer shy from their linguistic and cultural roots, but rather embrace their origins and traditions with pride. This is true for young people as well. Reasons for inspiration, stories to tell, and discoveries of places, of the mind, and of the imagination abound. There is an ever-increasing number of directors ready to interpret the mountains as they are today. There is no longer a trace of those films that might once have been referred to as "about mountains" nor is there a category of "mountain" directors. There are films, simply put, and the Film Festival della Lessinia has looked for them, pursued them, and at times courted them around the world, thanks to a tight network of international contacts and the credibility it has earned.

*And since we are talking about the true protagonists of life in the mountains, the Film Festival della Lessinia this year opens a new, fascinating chapter with a Tribute to the Bear. Important films and great directors like Werner Herzog and Jean-Jacques Annaud have told stories of this animal and its relationship with man. And from Russia come the irresistible animated films of Masha and the Bear that complete, along with a documentary on the bears of the Trentino, the first of the special events of this edition. The second, seminal event is a tribute to Mario Rigoni Stern, with the screening of *The Scavengers*, by Ermanno Olmi, and three extraordinary documentaries in which the great writer from Asiago recounts his Altipiano. There will also be space for mountain games thanks to a new collaboration that begins with the Associazione Giochi Antichi that this year brings to the Lessinia morra players from all of Italy. The Veneto Film Festival's*

tre anni fa per dare risalto a quelle emittenti televisive europee che hanno dato spazio alle montagne. La sezione speciale Altre montagne completa un orizzonte degno di quelli che, dalla cima di una montagna, fanno esclamare: «Si vede il mondo intero».

E infine i bambini. È stato lo sforzo maggiore, e l'investimento migliore per il futuro del Film Festival della Lessinia, la nuovissima sezione Le montagne dei bambini. La categoria che comprende film di animazione, che tra l'altro si contenderanno l'ambito Premio dei bambini, nasce da una ricerca tra i festival di animazione di tutta Europa che si estenderà l'anno prossimo a tutto il mondo. L'intenzione è di portare in Lessinia una sezione parallela per i più piccoli che quest'anno sarà solo un assaggio di quello che potrà diventare nelle prossime edizioni. L'ospite 2010 sarà l'orso. Perché gli animali, e non gli esseri umani, sono i veri protagonisti di questa sezione. E ci sarà pure un motivo se sono gli animali a conquistare i bambini. Noi siamo impazienti e curiosi di lasciarci travolgere da questo nuovo inizio. La *fada* del Film Festival, l'immagine simbolo, l'ambita Lessinia d'Oro, lancia ancora più in alto le sue stelle e noi tutti, grandi e piccoli, siamo lì, col naso all'insù.

Alessandro Anderloni
Direttore artistico

contribution this year is dedicated to the mountains of the Emilia-Romagna region with a tribute to an illustrious mountain personage, Enzo Biagi. TGR Montagne, the RAI 2 television transmission dedicated to the mountains, will be the featured program that continues a research endeavor begun three years ago to showcase those European broadcasters who have given space to the mountains. The special section, Other Mountains, completes a program worthy of the comment heard from those who, from the top of the mountain, exclaim: "You can see the whole world"! And, finally, to the children. This year the Film Festival della Lessinia made an extraordinary effort, and the best investment for the future, with the new section, Children's Mountains. This category, which includes animated films that will compete for the sought-after Children's Prize, comes out of extensive research at animation festivals throughout Europe that will extend to the entire world next year. The intention is to bring to the Lessinia a parallel section for our youngest viewers. This year will offer a taste of what future editions will bring. The special guest for 2010 will be the bear. In fact, animals, and not people, are the real protagonists of this section. If animals can capture the hearts of children, there must be a good reason. We are impatient and eager to let ourselves be swept up with enthusiasm by this initiative. The fada of the Film Festival — its iconic symbol — tosses her stars ever higher this year and all of us, young and old, are there, looking up.

Alessandro Anderloni
Artistic director

Giuria internazionale *International Jury*



Mario Casella

Nato nel 1959, è giornalista, documentarista e guida alpina. Abita a Roveredo, in Svizzera. Lavora a tempo parziale per la Radio e per la Televisione Svizzera come regista di documentari e come autore di inchieste giornalistiche. Ha diretto per tre anni il magazine della RSI *Falò* per poi dedicarsi alla produzione come indipendente. Al Film Festival della Lessinia è vincitore della Lessinia d'Oro nel 2008 con il film *Grozny Dreaming* e del Premio della Provincia di Verona nel 2005 con *Siachen: una guerra per il ghiaccio*.

Born in 1959, Casella lives in Roveredo, Switzerland. Journalist, documentary filmmaker, and Alpine guide, he works part-time for Swiss Radio and Television, both as a director of documentaries and author of investigative programs. For three years he directed the RSI magazine, Falò, before becoming an independent producer. At the Film Festival della Lessinia he was awarded the Lessinia d'Oro in 2008 for his film, Grozny Dreaming, and the Province of Verona Prize in 2005 for Siachen: una guerra per il ghiaccio.



Roberto Mantovani

Giornalista professionista, ha cominciato a occuparsi di montagna fin da giovanissimo, prima come escursionista e sciatore e poi come giornalista e studioso. Vincitore del Premio Saint-Vincent di giornalismo nel 2007, è stato direttore della *Rivista della Montagna* e dei numeri speciali della rivista *Alp*. È autore di una quindicina di libri di montagna e ha curato l'intera sezione alpinistica dell'enciclopedia *La Montagna* di De Agostini. Dal 2008 collabora con la trasmissione *Montagne* di Rai 2.

An established journalist, Mantovani became interested in the mountains in his youth, first as an excursionist and skier, and later as a journalist and scholar. Winner of the Saint-Vincent Prize for journalism in 2007, he was the director of the Rivista della Montagna and of many special editions of the magazine, Alp. He has written some fifteen books about mountains, and edited the entire Alpine section of the De Agostini encyclopedia, La Montagna. Since 2008 he has collaborated with the Rai 2 television program, Montagne.



Ilian Metev

Nato nel 1981, Ilian Metev è cresciuto tra la Bulgaria e la Germania dove ha compiuto i suoi studi di violinista classico. Dopo il diploma alla National Film and Television School di Londra, ha fatto convergere il suo interesse e la sua sensibilità musicale nel cinema, prima come autore di spot commerciali e poi di documentari. Con il documentario *Goleshovo* è stato vincitore del premio per i giovani registi al Film Festival della Lessinia 2009 e di altri 14 premi internazionali tra cui la prestigiosa Talent Dove al DOK Leipzig 2008.

Metev was born in 1981 and grew up in Bulgaria and Germany where he studied classical violin. After earning a diploma at the National Film and Television School in London, he merged his musical interests and sensibility with cinema, first as the creator of commercial spots and then as a documentary filmmaker. With the documentary Goleshovo, he won the prize for young directors at the 2009 Film Festival della Lessinia, as well as 14 other international prizes including the prestigious Talent Dove at the 2008 DOK Leipzig.



Nataša Muntean

Nata in Serbia nel 1977, si è laureata e poi specializzata in fotografia e video presso le università di Bucarest e di Belgrado. Nel 2005 ha prodotto e diretto il suo primo documentario insieme con Lucian Muntean con cui ha fondato la Lunam Docs che si dedica a produzioni sulle tematiche dei diritti umani e della giustizia sociale. I riconoscimenti ricevuti in tutto il mondo hanno spinto Nataša e Lucian a creare un'associazione per raccogliere fondi contro lo sfruttamento dei bambini lavoratori.

Born in Serbia in 1977, after completing her college degree she specialized in photography and video at the universities of Bucharest and Belgrade. In 2005 she produced and directed her first documentary with Lucian Muntean, with whom she founded Lunam Docs, devoted to productions with themes of human rights and social justice. Worldwide recognition for their work has inspired Nataša and Lucian to create an association to gather funds to fight the exploitation of child workers.



Maria Serena Tait

Laureata in Scienze Politiche a Padova, dal 1978 lavora presso la sede RAI di Trento in qualità di programmatrice regista, realizzando programmi radiofonici e televisivi dedicati all'arte, alla storia, all'archeologia industriale e all'ambiente. Regista di spettacoli teatrali e musicali, con una particolare esperienza nel settore del teatro-ragazzi, è giornalista professionista, appassionata cinofila e volontaria della Protezione Civile. Ha conseguito la laurea in Tecniche Grafologiche a Urbino.

Maria Serena Tait earned a degree in political science at the University of Padua, and has worked since 1978 at RAI in Trento as programmer-director. She has produced many radio and television programs about art, history, industrial archaeology, and the environment. In addition, she directs theatrical plays and musicals, and has worked extensively with young actors. A professional journalist, she is a passionate dog-lover and Civil Protection volunteer. She holds a degree in graphological techniques from Urbino.



**Giuria del premio speciale
della Cassa Rurale Bassa Vallagarina**
*Jury of the special Prize of the
Cassa Rurale Bassa Vallagarina*

Massimiliano Baroni

Nadia Massella

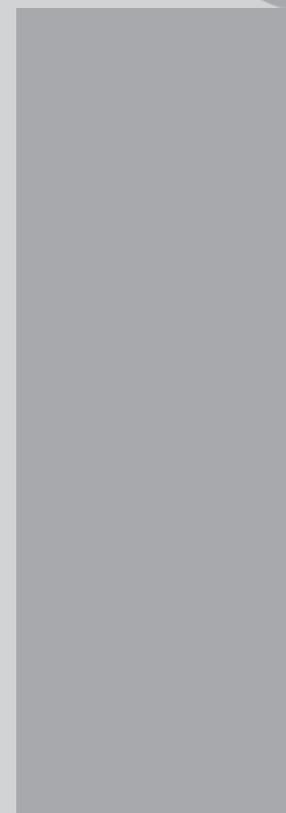
Antonio Zinelli

**Giuria del premio speciale alla memoria
di Mario Pigozzi e Piero Piazzola**
*Jury of the special Prize in memory
of Mario Pigozzi and Piero Piazzola*

Ezio Bonomi

Giancarlo Corradi

Vito Massalongo



Premi Prizes



Gran Premio Lessinia della Comunità Montana della Lessinia - Lessinia d'Oro e € 3.000. Alla migliore opera in assoluto per contenuto e valore artistico.

Grand Prix Lessinia of the Comunità Montana della Lessinia - Lessinia Gold and € 3.000. For the best overall film for content and artistic merit.

Premio del Comune di Bosco Chiesanuova - Lessinia d'Argento e € 2.000. Alla migliore opera che documenti e valorizzi la vita dell'Uomo in montagna.

Council of Bosco Chiesanuova Prize - Lessinia Silver and € 2000. For the best work that documents and gives value to man's life in the mountains.

Premio del Curatorium Cimbricum Veronese - € 1.000. Alla migliore opera che documenti e valorizzi la lingua e la cultura delle minoranze etnico linguistiche presenti in Montagna.

Curatorium Cimbricum Veronese Prize - € 1.000. For the best work that documents and gives value to the language and culture of ethnic minorities in the mountains.

Premio della Regione Veneto - € 1.000. Alla migliore opera riguardante l'identità culturale di montagna.

Veneto Region Prize - € 1.000. For the best work concerned with the cultural identity of the mountains.

Premio della Provincia di Verona - € 1.000. Alla migliore opera riguardante la "storia in montagna".

Verona Province Prize - € 1.000. For the best work regarding "history in the mountains".

Premio Lessinia - € 500. Alla migliore opera riguardante i Monti Lessini Veronesi.

Lessinia Prize - € 500. For the best work regarding the Lessinia Mountains.

Premio del Parco Naturale Regionale della Lessinia - € 500. Al miglior documentario naturalistico.

Lessinia Regional Natural Park Prize - € 500. For the best nature film or documentary.

Premio Speciale alla memoria di Mario Pigozzi e Piero Piazzola. Alla migliore opera di un regista giovane.

Special Prize in memory of Mario Pigozzi and Piero Piazzola. For the best work by a young director.

Premio Speciale della Cassa Rurale Bassa Vallagarina. Alla miglior opera riguardante le montagne delle Tre Venezie.

Special Prize of the Cassa Rurale Bassa Vallagarina. For the best work about the mountains of the Tri-Veneto.

Premio del pubblico.

Award from the public.



Fotografia dal film Huang Yang Chuan

Concorso
Competition



A la vita!

To Life!



Italia / Italy
2010
HD Cam
Colore / Colour
Durata / Length: 95'
Lingua / Language
Kyè / Kyè

Regia / Director
Sandro Gastinelli,
Marzia Pellegrino

Soggetto / Subject
Sandro Gastinelli,
Marzia Pellegrino

Fotografia / Photography
Sandro Gastinelli,
Marzia Pellegrino

Montaggio / Editing
Sandro Gastinelli,
Marzia Pellegrino

Suono / Sound
Sandro Gastinelli,
Marzia Pellegrino

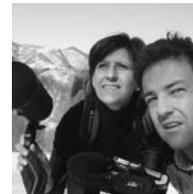
Musica / Music
Roberto Chiriaco

Produzione
Production Company
Studiouno, Comune di
Roccaforte Mondovì

Studiouno
Via Rosbella, 36
12012 Boves (CN)
Italia
T. + 39 0171 387671
info@sandrogastinelli.it
www.sandrogastinelli.it

Siamo a Baracco, piccola frazione di Roccaforte Mondovì, sulle Alpi Occidentali del sud del Piemonte. È qui, dove si parla ancora il kyè, una variante linguistica del provenzale alpino, che un gruppo di amici decide di rivivere l'epopea dei vecchi *buscatiè*, i boscaioli. Vestiti come un tempo, e utilizzando soltanto gli attrezzi di allora, grazie all'aiuto e all'esperienza di Barba Ninu, l'ultimo dei grandi *buscatiè* di quei monti, partono per il bosco, nei colori dell'autunno. L'abbattimento dei faggi e dei castagni, l'allestimento della piazzola di lancio (in alto) e del battente (in basso), il trasporto e la tensione della pesante fune d'acciaio con il tornio di legno costruito sul posto: tutto è eseguito come una volta, senza l'aiuto di mezzi meccanici. Viene l'inverno e porta con sé tanta neve. È tempo di tornare lassù, in una giornata di sole. Al grido «A la vita!», il legname viene lanciato e sfreccia veloce, sibilando, sulla fune per poi schiantarsi a valle. Saranno le slitte a portare la legna giù, fino al paese, scendendo i ripidi costoni della Valle Ellero.

We are in Baracco, a small division of Roccaforte Mondovì, in the western Alps in the southern part of the Piedmont region. Here, where kyè, a linguistic variant of the Provençal Alpine language is still spoken, a group of friends decides to relive the era of the old buscatiè, or woodcutters. Dressed in period clothes and using only the tools of the time, thanks to the help and experience of Barba Ninu, the last of the great buscatiè of these mountains, they depart for the woods, dressed in the colours of autumn. The felling of the beech and chestnut trees, the setting up of the launching piazza (above) and the arrival point (below), the transportation and the tension of the heavy steel cords with the wooden lathe built on site: all is carried out as it once was, without the aid of mechanical means. Winter comes and with it comes snow. It is time to go back up there, on a sunny day. With the cry "A la vita!", the timber is launched and sails quickly, hissing, on the rope before it lands below. The sleds will transport the wood down the steep ridges of the Ellero valley, and to the town.



Sandro Gastinelli, Marzia Pellegrino

Sandro Gastinelli e Marzia Pellegrino vivono a Rosbella di Boves, sulle montagne del Cuneese. Nel 1990 hanno fondato la Studiouno Produzioni Televisive. Con il film *Parla de Kyè* hanno iniziato la loro attività di produzione e direzione di film e documentari dedicati alla vita sulle loro montagne. Nel 2008 Marzia Pellegrino, con *Unaza fort*, firma il suo primo documentario come regista. Insieme sono i direttori artistici della sezione cinematografica del Festival della Montagna di Cuneo.

Sandro Gastinelli and Marzia Pellegrino live in Rosbella di Boves, in the mountains of Cuneo. In 1990 they founded Studiouno Produzioni Televisive. With the film, Parla de Kyè, they began producing and directing films and documentaries about their mountains. In 2008 Marzia Pellegrino directed her first documentary, Unaza fort. They are the co-artistic directors of the film section of the Festival della Montagna in Cuneo.

Filmografia scelta / Selected filmography

1997 *Parla de Kyè*; **1999** *Mari, monti e... gettoni d'oro*; **2000** *Aiga d'en viage*; **2001** *Arriverà il sole*; **2002** *Pastres de Sambucanos*; **2003** *Piròt, en fièt d'en bot*; *A l'avirùn ed l'àibu*; **2005** *Marghè marghier*; **2008** *OSSignùr! La montagna assistita*; *Prezzemolo*; *Unaza fort*; **2009** *Darrèire l'ourisoùnt*

Altzaney



Georgia / Georgia
2009

Mini DV

Colore / Colour

Durata / Length: 30'

Lingua / Language

Ceceno / Chechen

Regia / Director

Nino Orjonikidze,
Vano Arsenishvili

Soggetto / Subject

Nino Orjonikidze

Fotografia / Photography

Vano Arsenishvili,
Nino Orjonikidze

Montaggio / Editing

Vano Arsenishvili,
Nino Orjonikidze

Suono / Sound

Vano Arsenishvili,
Nino Orjonikidze

Produttore / Producer

Nino Orjonikidze, Salome Jashi

Produzione

Production Company
Artefact Production

Artefact Production

Ananuri 11

Tbilisi 0109

Georgia

T. +99 532 180936

info@artefact.ge

www.artefact.ge

Gli abitanti del villaggio georgiano Pankisi Gorge sono convinti che tutte le questioni importanti della vita e della morte debbano essere risolte attraverso la mediazione di un'autorità. Altzaney è un'ormai anziana signora. È lei, in paese, a svolgere questo ruolo. A lei è consentito entrare nelle vite degli altri, prendersene cura e assumersene la responsabilità. Il suo dovere è quello di risolvere le controversie, di appianare i conflitti e soprattutto di farsi mediatrice tra i due mondi, quello dei vivi e quello dei morti. Altzaney è infatti l'unica persona a cui è affidata la cura dei defunti. Ma cos'è che rende questa gracile e sorridente signora così autorevole e così rispettata in un ambiente ancora fortemente maschile e patriarcale? E qual è il prezzo che lei deve pagare?

The inhabitants of the Georgian village Pankisi Gorge are convinced that all important questions about life and death must be resolved through the mediation of an authority. Altzaney is an elderly woman, and it is she who fulfills this role in the town. She is allowed to enter into the lives of others, to look after them, and to take on responsibility for them. Her obligation is to resolve controversies, calm conflicts, and above all to mediate between two worlds, that of the living and that of the dead. In fact, Altzaney is the only person entrusted to care for the dead. But what is it that makes this graceful and smiling woman such an authority and so highly respected in a strongly male-dominated, patriarchal society? And what is the price she must pay?



Nino Orjonikidze, Vano Arsenishvili

Nino Orjonikidze, dopo la laurea in Giornalismo a Tbilisi e a Londra, ha iniziato a lavorare come reporter per una televisione georgiana. Dal 2004 ha iniziato la sua attività di produttrice e di regista di documentari. Vano Arsenishvili ha studiato Regia alla Tbilisi University of Film and Theatre e alla Film Academy di Vienna e ha lavorato come regista di cortometraggi e di documentari indipendenti e per emittenti televisive. Insieme hanno fondato, nel 2008, la compagnia di produzione di documentari Artefact Production, dirigendo insieme numerosi documentari.

Nino Orjonikidze, after earning degrees in journalism in Tbilisi and London, began working as a reporter for Georgian television. In 2004, she began her activity as a producer and director of documentaries. Vano Arsenishvili studied directing at the University of Film and Theatre and at the Film Academy in Vienna and has worked as a director of short films and independent documentaries, as well as for television. In 2008 they founded the documentary company Artefact Production, where they have co-directed numerous documentaries.

Filmografia scelta / Selected filmography
 2005 *Bridge*; 2004 *Azylanten*

Am Grünen

Sul Grünen / *On Grünen*



Anteprima italiana / *Italian premiere*

Germania / *Germany*
2009

Digital Betacam
Colore / *Colour*
Durata / *Length*: 43'
Lingua / *Language*
Tedesco / *German*

Regia / *Director*
Gerhard Baur

Sceneggiatura / *Screenplay*
Gerhard Baur

Fotografia / *Photography*
Gerhard Baur

Montaggio / *Editing*
Tomas Frank

Suono / *Sound*
Fridolin Baur

Produttore / *Producer*
Gerhard Baur

Produzione
Production Company
Gerhard Baur Film

Gerhard Baur Film

Geigers, 2
D 87477 Sulzberg
Germany
T. + 49 8376 1334
margretbaur@gerhardbaurfilm.de

Il Grünten, con i suoi 1738 metri di altezza, sembra un nano se paragonato alle altre vette delle montagne dell'Allgäu. Ciononostante è chiamato "il guardiano dell'Allgäu". Quello che può unire l'Uomo alla Montagna ha lasciato quassù ogni tipo di testimonianza, nel passato e nel presente. Dalle gallerie sotterranee ai ripidi costoni prativi, alla cima che svetta in cielo, gli uomini hanno percorso ed esplorato in ogni modo questa montagna. Il rifugio del Grünten è il più antico della Baviera ed è ora gestito da una giovane coppia. Un'altra coppia, Margit e Brosi, ha la sua malga sul versante sud, dove produce uno squisito formaggio. Alpinisti, escursionisti ed esploratori hanno percorso per secoli i sentieri e le pareti del Grünten per goderne l'impareggiabile panorama. A causa dei pericoli di slavine, i costoni della montagna sono sottoposti a una massiccia azione di rimboschimento. Sulla cima svetta l'antenna della locale Televisione Bavarese. Per attrezzarla alla tecnologia digitale, ingegneri-alpinisti devono lavorare appesi al traliccio, nel vuoto dello strapiombo di centinaia di metri che si apre sotto di loro.

Grünten, 1738 metres in height, seems like a dwarf when compared to other peaks in the Allgäu mountains. Nonetheless, it is called the "guardian of the Allgäu". All that can join man with the mountains has left its traces up here, in the past and in the present. From the underground tunnels to the steep grassy ridges and the peak that soars toward the sky, men have traveled and explored this mountain in every way. The Grünten refuge is the oldest in Bavaria and is now managed by a young couple. Another couple, Margit and Brosi, have hut on the southern slope, where they produce an exquisite cheese. For centuries, alpinists, hikers, and explorers have traveled the paths and slopes of Grünten to enjoy the unequalled panorama. Because of the danger of landslides, the mountain's ridges have been intensively reforested. On its peak is the antenna of the local Bavarian Television. To equip it with digital technology, engineers-alpinists must work suspended hundreds of metres over the empty space that opens below them.



Gerhard Baur

Nato sul Bodensee, in Baviera, ha iniziato nel 1968 la sua lunga e prestigiosa carriera di autore e regista di documentari e di film dedicati principalmente alle sue imprese alpinistiche. Negli ultimi anni predilige soggetti legati alla sua montagna, l'Allgäu, dove vive. È produttore e regista di oltre 70 documentari dedicati alla montagna. Le sue opere sono state premiate nei più importanti festival internazionali di tutto il mondo.

Born on Lake Bodensee, in Bavaria, in 1968 he began his long and prestigious career as author and director of documentaries and films devoted above all to Alpine feats. In recent years he has favoured subjects connected to the Allgäu, the mountains where he lives. He has produced and directed more than 70 mountain documentaries, and his works have won prizes at the most important international festivals in the world.

Filmografia scelta / Selected filmography

1975 Kanchendzönga - Die 5 Schatzkammern des ewigen Schnees; 1980 Der Weg ist das Ziel - Die Eiger Nordwandtragödie; 1983 Die Entscheidung; 1988 Nanga Parbat - Schicksalsberg der Deutschen; 1989 Frei wie der Wind; 1990 Dolomiten - Mythen aus Stein; 1993 Der Weg der Bunten Steine; 1995 Gottesacker Plateau; 1996 Bergkristall - Paul Membrini; 2000 Überlebt - Die Eiger Nordwand; 2005 Nanga Parbat T1/T2; 2007 Hölloch; Höfats - Der Einmalige Berg

Anarekli

Riflesso / *Reflection*



Georgia
2010
HD
Colore / Colour
Durata / Length: 11'
Lingua / Language
Georgiano / Georgian

Regia / Director
Giorgi Mrevlishvili

Sceneggiatura / Screenplay
Giorgi Mrevlishvili

Fotografia / Photography
Gika Chelidze

Montaggio / Editing
Boris Mnukhin

Suono / Sound
David Khositashvili

Musica / Music
David Khositashvili

Produttore / Producer
Matthias Aicher, Tanja
Cummings

Produzione
Production Company
A-Film UG

Anteprima italiana / *Italian premiere*

A-Film UG
Wartenburgstr., 3
D-10963 Berlin
Germany
T. +49 30 8513250
aicher@a-film.com
cummings@a-film.com
www.a-film.com

Ushguli è un piccolo villaggio situato nella regione caucasica di Svaneti, nel nord-ovest della Georgia, uno degli angoli più belli di quel paese, lontano dal mondo moderno, digitale ed “elettronico”. Con i suoi 2200 metri di altitudine, è uno dei villaggi popolati più alti in Europa, e per questo è diventato patrimonio dell’Unesco. Nell’agosto del 2009 a Ushguli viene organizzata, per gli abitanti del villaggio, la proiezione speciale di un film all’aperto. Tra lo stupore degli abitanti, un grande schermo cinematografico si staglia nel verde della valle. Ma cosa succede quando le persone dimenticano per un attimo la loro maschera pubblica e sociale? Che cosa esprime il volto umano quando riflette delle immagini in movimento? Il cinema stesso è un riflesso. *Anarekli* cerca di “riflettere il riflesso”. I visi degli abitanti di Ushguli, grandi e bambini, incantati davanti allo schermo, fanno scoprire ancora una volta il magico potere del cinema.

Ushguli is a small village in the Caucasian region of Svaneti, in northwestern Georgia. It is one of the most beautiful corners of the country, far from the modern digital and “electronic” world. With its 2.200 metres in altitude, it is one of the highest-elevation populated villages in Europe, and for this reason became a Unesco World Heritage Site. In August, 2009, in Ushguli, a special outdoor screening of a film was organized for the village residents. The huge film screen, placed in the midst of the green valley, evoked the inhabitants wonder. But what happens when, for a moment, they forget their public and social masks? What does the human face express when it reflects the images in motion? Cinema itself is a reflection. Anarekli attempts to “reflect the reflection”. The faces of the inhabitants of Ushguli, adults and children alike, enchanted in front of the screen, once again show us the magical power of the cinema.



Giorgi Mrevlishvili

Nato a Tbilisi nel 1983, si è laureato in Scienze Umane e Giornalismo Internazionale alla Ivane Javakhishvili Tbilisi State University. Dopo aver partecipato a numerosi workshop dedicati alla regia del film documentario, ha lavorato come giornalista e regista per diverse emittenti televisive. Nel 2009, con il progetto del film *Anarekli*, partecipa al prestigioso Berlinale Talent Campus e al Berlin Today Award.

Born in Tbilisi in 1983, he earned a degree in humanities and international journalism from the Ivane Javakhishvili Tbilisi State University. After participating in numerous workshops on documentary film directing, he worked as a journalist and director for various television stations. In 2009, with the film Anarekli, he participated in the prestigious Berlinale Talent Campus and the Berlin Today Award.

Filmografia scelta / Selected filmography

2003 *Once Faithed*; 2004 *Boarder of Dreams*; 2006 *Zurabi*; 2007 *5 minutes inside Gyor*; 2008 *Street Organ*; 2009 *Either/Or*

Bergblut

Sangue di montagna / *Mountain Blood*



Germania / Germany
2010

35mm

Colore / Colour

Durata / Length: 120'

Lingua / Language

Tedesco / German

Regia / Director

Philipp J. Pamer

Soggetto / Subject

Philipp J. Pamer

Sceneggiatura / Screenplay

Philipp J. Pamer

Fotografia / Photography

Namche Okoon

Montaggio / Editing

Katrin Reichwald

Suono / Sound

Clemens Becker, Peter Kautzsch

Musica / Music

Sami Hammi

Interpreti principali / Main cast

I. Birkenfeld, W. Menardi, A. Algrang,

V. Plangger, M.M. Abram, M.

Oberrauch, J. Speidel, G. Anthoff, H.

Schmahl, H. Stadlbauer, M. Carrière,

G. Burger, V. Buratti, K. Gurschler

Produttore / Producer

Florian Reimann

Produzione

Production Company

FR Entertainment

FR Entertainment

Schmellerstr. 18, Rgb

80373 München

Germany

T. +49 171 4122 842

schwimmer@fr-entertainment.de

www.fr-entertainment.de

Augusta, 1809. A causa di una rissa finita male, Katharina, una giovane bavarese, e suo marito Franz sono costretti a lasciare la Baviera e a fuggire nella terra d'origine di Franz, il Tirolo. Là, nel cuore delle Alpi, la situazione è tesa. I bavaresi e i francesi, che occupano il Tirolo da quattro anni, vengono disprezzati dal popolo. Alla bavarese Katharina viene riservata un'accoglienza fredda presso la famiglia di Franz. Da tempo lontano dalla sua patria, Franz si fa prendere dall'entusiasmo per il movimento di Andreas Hofer, oste e condottiero degli Schützen, che sollecita i contadini tirolesi alla rivolta contro lo strapotere dei bavaresi e dei francesi. Franz parte per la guerra. Katharina, rimasta sola, deve affrontare giorni difficili nel maso, fino a quando riesce a conquistare il rispetto della famiglia di Franz e dei paesani. I tirolesi tornano vittoriosi dalla battaglia a Bergisel, ma la guerra non è finita e viene il tempo, per i giovani soldati, di ripartire. Katharina trova il modo per impedire a Franz di tornare in guerra, ma per questo viene scacciata dalla famiglia. Trascorrerà così l'anno dell'insurrezione da bavarese in Tirolo, non sapendo che il suo destino e quello di Franz saranno strettamente legati a quello di Andreas Hofer.

Augusta, 1809. Because of a brawl that ended badly, Katharina, a young Bavarian, and her husband Franz are forced to leave Bavaria and seek refuge in Franz's homeland, Tyrol. There, in the heart of the Alps, the situation is tense. The Bavarians and the French, who have occupied Tyrol for four years, are despised by the locals. Katharina is received coolly by Franz's family. Franz has been away from his country for a long time, and becomes enthusiastic about the ideas of Andreas Hofer, an innkeeper and leader of the Schützen, who urged the Tyrolese farmers to revolt against the excessive power of the Bavarians and French. Franz departs for the war. Katharina, left alone, must face difficult days on the farm, until she succeeds in winning over Franz's family and the villagers. The Tyrolese return victorious from the battle at Bergisel, but the war is not over and the time arrives for the young soldiers to leave again. Katharina finds a way to prevent Franz from returning to war, but for this she is driven away by his family. She will pass the year of the insurrection in this way, a Bavarian in Tyrol, not knowing that her destiny and Franz's will be closely tied to that of Andreas Hofer.



Philipp J. Pamer

Nato in Sudtirolo nel 1985, ha studiato Regia alla Hochschule für Fernsehen und Film di Monaco di Baviera. I suoi cortometraggi hanno ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali.

Born in South Tyrol, in 1985, he studied at the Hochschule für Fernsehen und Film in Munich. His short films have received numerous international awards.

Filmografia scelta / Selected filmography

2003 *Domino*; 2005 *Eine Geschichte aus zwei Dörfern*; 2006 *Odi et amo*; 2007 *Drei Paar Schuhe*; 2008 *Jakobs Weg*

Buob, Quescha!

Stai zitto, bambino! / *Shut Up, Kid!*



Anteprima italiana / *Italian premiere*

Svizzera / *Switzerland*
2009
Betacam SP
Colore / *Colour*
Durata / *Length: 25'*
Lingua / *Language*
Retoromancio / *Rumantsch*

Regia / *Director*
Gion Tschuor

Sceneggiatura / *Screenplay*
Gion Tschuor

Fotografia / *Photography*
Gion Tschuor

Montaggio / *Editing*
Daniel Berther

Suono / *Sound*
Not Franziscus

Produttore / *Producer*
Bertilla Giozzi

Produzione
Production Company
Television Rumantscha

Television Rumantscha
Via da Masans, 2
7002 Chur
Switzerland
T. +41 81 2557575
F. +41 81 2557510
stab.program@rtr.ch
www.rtr.ch

Il lavoro negli alpeggi di alta montagna significava, per gli abitanti delle Alpi, guadagnarsi il pane per vivere. Ecco perché lassù non erano soltanto gli adulti a lavorare, come pastori e come casari, ma anche i bambini, come aiuti pastori e addetti ai maiali. La vita all'alpeggio è stata spesso celebrata dalla poesia e dalla letteratura romantica, ma molti bambini vissero queste estati in malga come niente da celebrare, anzi, ne conservano un ricordo terribile. La fatica, il freddo, la paura del buio e dei violenti temporali, l'immensa solitudine e la nostalgia di casa sono alcuni dei ricordi che i giovani pastori si sono portati dentro per tutta la vita. Ma non erano soltanto le insidie della natura a rendere difficile la vita di questi bambini bensì anche quelle degli uomini. Sono molte le storie di violenze subite dai bambini da parte dei pastori. Violenze sempre taciute per non rischiare di essere puniti in modo ancora più feroce. Negli occhi terrorizzati e tristi delle fotografie che ritraggono questi piccoli pastori lassù c'è la verità su un aspetto della vita in montagna finora ignorato e finalmente raccontato da questo documentario.

For the inhabitants of the Alps, work in the high mountain pastures signified earning their daily bread. That is why, up there, not only adults worked as shepherds and cheese makers, but also children, as shepherd's helpers or pig tenders. Life in the Alpine meadows has often been celebrated in poetry and romantic literature, but many children experienced these summers in the shepherd's temporary huts as anything but a celebration. On the contrary, they retain terrible memories. The fatigue, the cold, the fear of the dark and violent thunderstorms, as well as terrible loneliness and homesickness are some of the recollections that these young shepherds kept inside for their entire lives. But not only the pitfalls of nature made these children's lives so trying: adults contributed to their misery as well. Many are the stories of violence inflicted on children by shepherds. And these transgressions were always kept secret by the children, who feared repercussions if they spoke up. The terrified, sad expressions recorded in photographs of these little workers reveal the truth about one aspect of mountain life until now ignored and, finally, recounted in this documentary.



Gion Tschuur

Nato nel 1947 a Surselva, in Svizzera, dopo gli studi magistrali e quelli musicali in direzione e composizione ha insegnato per anni nel suo paese nelle scuole primarie e secondarie. Dal 1989 è redattore e autore della Televisiun Rumatscha di Caira, per la quale ha realizzato decine di film documentari.

Born in 1947 in Surselva, Switzerland, after studying pedagogy and musical composition, Tschuur taught primary and secondary school for many years in his home town. Since 1989 he has worked as an editor and author for Televisiun Rumatscha of Caira, where he has realized dozens of documentary films.

Filmografia scelta / Selected filmography

1997 Sin via cun Diu e Maria; **1999** Il Tunnel; **2000** Silvan - senz'egls viado el mund; **2003** Ils Scherrer's... plidar cun musica; **2004** Ils Schuobacheclers; Far matg - avon onns il pli bi temps pils purs, oz mo pli zatgei per paucs idealists; **2005** La Lia rumantscha, tuot si'istorgia es uossa nair sün alb, e quai aint il cudesch da Gion Lechmann; Politica da vegls - in spieghel dalla societad; **2007** L'avertura dal tunnel da Flem; Da la riva al glatscher; **2008** E pir cura ch'il Twist è vegnì; La famiglia Cavelti; Il davos da ses pèr - Eduard, il pur da las aclas

Di padre in figlia

From Father to Daughter



Italia / Italy
2009
Mini DV
Colore / Colour
Durata / Length: 50'
Lingua / Language
Italiano / Italian

Regia / Director
Micol Cossali

Soggetto / Subject
Davide Torri

Sceneggiatura / Screenplay
Claudia Marchesoni

Fotografia / Photography
Micol Cossali, Davide Sighele

Montaggio / Editing
Micol Cossali

Suono / Sound
Micol Cossali

Musica / Music
Fattoria del Vento

Produzione
Production Company
Associazione Gente di
Montagna / ERSAF Lombardia

**Associazione
Gente di Montagna**
Via Lorenzo Lotto 2/A
24123 Bergamo
Italia
T. +39 035 246207
info@gentedimontagna.it
www.gentedimontagna.it

Sonia Spagnoli è una giovane studentessa universitaria, fragile e al tempo stesso coraggiosa. Trascorre tutte le estati, insieme con il padre e con i fratelli, in una malga a 2200 metri. I suoni della montagna e del lavoro, ma soprattutto le mani dei protagonisti, nei loro gesti semplici, somma di una cultura antica, scandiscono il racconto. Le mani di Sonia “pettinano” il burro, quelle di Giacomo, suo padre, fanno nascere dalla caldera una acerba forma di Silter, quelle di Giovanni, in continuo e precario equilibrio, sono alle prese con le mammelle di una vacca, quelle del piccolo Ivan, già capace di azioni da adulto, spaccano con sorprendente energia i ceppi di legna da ardere. Sopra a tutti e a tutto c’è il tempo, lento nel dettare i ritmi delle azioni quotidiane eppure così impellente nell’anticipare le tappe della vita. In montagna diventi grande troppo presto, diventi vecchio troppo presto, ma alla fine della giornata tutti hanno la consapevolezza di aver dato tutto quello che si può, mai di meno, molto spesso di più.

Sonia Spagnoli is a young university student, fragile and at the same time courageous. She spends every summer, with her father and brothers, in a cheese-making hut at 2200 metres. The sounds of the mountains and of the work, but above all the hands of the protagonists, with their simple gestures that reassume an antique culture, give rhythm to this story. Sonia’s hands “comb” the butter, while those of Giacomo, her father, pull from the “caldera” an unripe form of Silter. Those of Giovanni, in continuous and precarious equilibrium, are at work milking a cow, and those of little Ivan, already able to do the work of an adult, chop firewood with amazing energy. Above all and above everything is time, which both dictates the slow rhythms of the daily chores, and gives a sense of urgency to the milestones of life. In the mountains, one grows up too fast, and grows old too fast, but at the end of the day everyone knows that they have given their all — never less, and often much more.



Micol Cossali

Nata nel 1976, dopo la laurea in Filosofia ha studiato Cinema e ha collaborato con diverse produzioni cinematografiche e televisive per esordire con il lungometraggio *Un grande sonno vero - Vita e morte di Guido Rossa alpinista e operaio*, presentato in concorso al Trento Filmfestival 2007.

Born in 1976, after a degree in philosophy she studied cinema and collaborated with various film and television productions before making her first feature, Un grande sonno vero - Vita e morte di Guido Rossa alpinista e operaio, presented in competition at the Trento Filmfestival in 2007.

Filmografia scelta / Selected filmography

2007 *Un grande sonno vero - Vita e morte di Guido Rossa alpinista e operaio*; **2008** *Farmacisti di famiglia; Picu picu picuraro*; **2009** *Bocca, occhi, orecchie. Viaggio nelle Alpi Albanesi*

Dolma du bout du monde

Dolma dalla fine del mondo / *Dolma From the Middle of Nowhere*



Francia / France
2008
Betacam SP
Colore / Colour
Durata / Length: 65'
Lingua / Language
Francese / French

Regia / Director
Anne, Véronique, Erik Lapied

Soggetto / Subject
Anne, Véronique, Erik Lapied

Sceneggiatura / Screenplay
Anne, Véronique, Erik Lapied

Fotografia / Photography:
Anne, Véronique, Erik Lapied

Montaggio / Editing
Anne, Véronique, Erik Lapied

Suono / Sound
Anne, Véronique, Erik Lapied

Musica / Music
Universal Publishing Production
Music

Produzione
Production Company
Anne et Erik Lapied

Anne et Erik Lapied
Avallon
38530 St. Maxim
France
T. +33 0476 719218
contact@lapiedfilm.com
www.lapiedfilm.com

Nello Zanskar, nel cuore delle montagne più alte del mondo, sulle rive di un fiume gelato, vive, isolata in un inverno senza fine, Dolma con la sua famiglia. Si prega, si beve dello *tchang*, ci si aiuta gli uni con gli altri, si cammina nella neve o sul ghiaccio. Il tempo sembra essersi fermato. A 180 chilometri di distanza, di là di quel fiume che può essere attraversato soltanto d'inverno, quando è ghiacciato, il marito di Dolma, Stanzin, vive in un altro mondo. Guida le carovane su sentieri pericolosi e sogna di diventare cantante. Lungo le stagioni il loro destino è legato a quel fiume che li separa e allo stesso tempo li unisce. Per rivedere Dolma e i suoi bambini, Stanzin deve affrontare il gelo, la tempesta, i demoni del fiume ma soprattutto i miraggi del mondo moderno. I registi accompagnano Dolma lungo la vita di tutti i giorni di una piccola comunità dell'Himalaya, con le nascite, i matrimoni, l'amicizia, il lavoro...

In Zanskar, in the heart of the highest mountains in the world, on the banks of a frozen river, Dolma and her family live, isolated, in an endless winter. They pray, drink tchang, help each other, and walk on snow or ice. Time seems to stand still. 180 kilometres away, on the other side of the river that can only be crossed in winter, when frozen, Dolma's husband, Stanzin, lives in another world. He drives the caravans up dangerous paths and dreams of becoming a singer. Throughout the season, their destiny is linked to that river, that both separates and unites them. To see Dolma and his children, Stanzin must face the frost, storms, and the river demons, but above all the mirages of the modern world. The directors accompany Dolma in the routines of daily life in a small Himalayan community, with its births, weddings, friendships, and work.



Anne, Véronique, Erik Lapied

Anne (1959) e Erik Lapied (1954) iniziano la loro carriera come fotografi, per diventare poi documentaristi e, come loro stessi si definiscono, «cineasti di montagna». I loro film sono dedicati all'ambiente, agli animali e agli uomini che vivono in montagna, e sono girati in Francia ma anche nel Grande Nord, in Africa e in Himalaya. Nel 2003 si aggiunge a loro Véronique (1982) per un documentario in Himalaya.

Anne (1959) and Erik Lapied (1954) began their career as photographers, and later became documentarists and, as they define themselves, "mountain filmmakers". Their films deal with the mountain environment, animals, and the people who live there, and are filmed in France, but also in northern Europe, Africa, and the Himalayas. In 2003, their daughter Véronique (1982) joined them for a documentary in the Himalayas.

Filmografia scelta / Selected filmography

1983 *Spitzberg, Ile Arctique*; 1984 *Laponie Sauvage*; 1988 *Vanoise, Alpes en Liberté*; 1989 *Le Grand Retour*; 1990 *Lacs de Montagne*; 1991 *L'Île Blanche*; 1992 *Alpes Sauvages*; 1993 *Le Pré des Danses*; 1994 *La Saison des Alpages*; 1996 *Les Seigneurs de l'Hiver*; 1997 *Le Lac*; 2000 *Les Sentiers du Petit Bonheur*; 2001 *Léon, Paysan de Savoie*; 2003 *Trois cents Jours dans la Montagne*; 2004 *Zanskar, le chemin des glaces*; 2005 *La Montagne aux sept bergers*; 2006 *Juste après la Neige*

Fata Morgana



Anteprima italiana / Italian premiere

Ungheria / Hungary
2009
Digital Betacam
Colore / Colour
Durata / Length: 22'
Lingua / Language
Ungherese / Hungarian

Regia / Director
Eszter Cseke

Fotografia / Photography
Ambrus Emese, Edi Schneider,
Dario Pikulic

Montaggio / Editing
Levente Pap, Jelena
Maksimovic

Suono / Sound
Jelena Maksimovic

Produttore / Producer
Dan Na'u, Miklos Bosnyak

Produzione
Production Company
Aristoteles Workshop

Aristoteles Workshop
c/o Magyar Filmunió
Városligeti Fásor 38
1068 Budapest
Hungary
T. +36 1 3517760
F. +36 1 3526734
filmunio@filmunio.hu
www.filmunio.hu

Un villaggio di case colorate, sperduto nelle montagne della Romania; solo tanti vecchi e pochi giovani; molti trentenni semi-alcolizzati, o alcolizzati del tutto, che non trovano lavoro; un'unica ragazza: Elena. È questo il quadro che fa da sfondo al documentario. Il più grande fallimento di questa società è quello dei giovani uomini che non riescono a trovare una donna con la quale sposarsi. L'alcool sembra essere il loro unico compagno di vita. Elena non si fa vedere, non va alle feste e quando giunge al bar parla poco con i ragazzi, sempre mezzi ubriachi. Più che una ragazza reale sembra soltanto un miraggio, una Fata Morgana. Elena se ne va. I giovani restano soli. Un violinista suona vecchie melodie tradizionali e, alla fine, smette di suonare anche lui.

A village of coloured houses, hidden in the Romanian mountains; only many old people and very few young; many thirty-somethings, semi-alcoholic or worse, who can't find work; a single young woman: Elena. This is the picture that forms the background for this documentary. The greatest failure of this society is that young men cannot find young women to marry. Alcohol seems their only companion. Elena does not go out and does not go to parties, and when she does go to the bar she speaks very little with the young men who are always half drunk. More than a real woman, she seems like a mirage, a Fata Morgana. Elena goes away. The young men remain alone. A violinist plays old traditional melodies and, in the end, he too stops playing.



Eszter Cseke

Nata nel 1980, è regista e giornalista. Dopo la laurea in legge all'università di Miskolc (Ungheria), ha studiato economia e comunicazione negli Stati Uniti. È da poco diplomata in Televisione e documentario alla SZFE Hungarian Film Academy. Nel 2009, come giornalista, ha vinto il Prima Primissima Junior Award, e con il suo ultimo cortometraggio, *Fata Morgana*, ha partecipato a numerosi festival internazionali ottenendo diversi riconoscimenti.

Born in 1980, she is a director and journalist. After studying law at the University of Miskolc, Hungary, she studied economics and communications in the U.S. She recently earned a diploma from the SZFE Hungarian Film Academy. In 2009 she won the Prima Primissima Junior Award in journalism and with her short film, Fata Morgana, has participated in numerous international festivals and received various awards.

Filmografia scelta / Selected filmography

2007 *The Alain Delon of Csorna*; **2008** *Lebaneh, Mesék Libanonból*; **2009** *Walk With Wim*; *On the Spot*

Felicità

Happiness



Georgia / Georgia
2009
Digital Betacam
Colore / Colour
Durata / Length: 30'
Lingua / Language
Georgiano / Georgian

Regia / Director
Salomé Aleksí

Soggetto / Subject
Zaira Arsenichvili

Fotografia / Photography
George Beridzé

Montaggio / Editing
Salomé Machaidzé,
Elene Murjikneli

Suono / Sound
Nassim El Mouhnabbi

Musica / Music
Giya Kancheli

Interpreti principali / Main cast
Marina Kobakhidze,
Gyio Abesalashvili,
Rusudan Bolkvadzé,
Paata Guliashvili Nino Kasradze

Produttore / Producer
Salomé Aleksí

Salomé Aleksí
Rütersberg, 9A
22529 Hamburg
Germany
T. +49 171 92 26 66 6
salome@felicità-cinema.com
www.felicità-cinema.com

Tamara vive e lavora, senza un permesso di soggiorno, in Italia, dov'è al servizio di un'anziana signora. Il suo lavoro le permette di mettere da parte dei soldi per mantenere i suoi bambini che vivono con il padre in un piccolo villaggio della Georgia, da dove lei è partita qualche anno prima. Suo marito muore improvvisamente in un incidente stradale. Al suo paese si organizza la camera ardente e il funerale, ma la condizione di immigrata illegale non permette a Tamara di lasciare l'Italia. La donna trova allora un altro modo per partecipare comunque alle esequie del marito.

Tamara lives and works, without a residence permit, in Italy, where she is employed by an elderly woman. Her job allows her to maintain her children who live with their father in a small Georgian village, from which she departed the previous year. Her husband dies suddenly, in a car accident. His funeral is organized in their village, but because she is an illegal immigrant, Tamara cannot leave Italy. And so, she finds another way to participate in her husband's funeral rites.



Salomé Aleksí

Nata a Tbilisi nel 1966, ha studiato Design e Pittura alla Tbilisi State Academy of Fine Arts. Dal 1988 al 1992 è stata Art Director e Costume Designer presso lo studio cinematografico Georgian Film. Nel 1996 si è diplomata in regia alla Paris Film School. Dal 1998 al 2000 è stata reporter presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo.

Born in Tbilisi in 1966, she studied design and painting at the Tbilisi State Academy of Fine Arts. From 1988 to 1992 she was the art director and costume designer at the film studio, Georgian Film. In 1996 she earned a directing diploma from the Paris Film School. From 1998 to 2000 she was a reporter at the Council of Europe in Strasbourg.

Filmografia scelta / Selected filmography

1994 *Une nuit*; 1995 *Mer noire*; 1996 *Si on allait à la mer?*

Himalaya, le chemin du ciel

Himalaya, il sentiero del cielo / *Himalaya, a Path to the Sky*



Francia / France

2009

Digital Betacam HD

Colore / Colour

Durata / Length: 65'

Lingua / Language

Dialecto dello Zanskar / Zanskari

Regia / Director

Marianne Chaud

Fotografia / Photography

Marianne Chaud

Montaggio / Editing

Françoise Berger Garnault

Suono / Sound

Marianne Chaud

Musica / Music

Olivier Bernet

Produttore / Producer

Manuel Catteau

Produzione

Production Company

ZED

ZED

42, Rue Eugène Carrière
75018 Paris

France

T. +33 01 53099696

jrouyer@zed.fr

www.zed.fr

Il monastero buddista di Phuktal si trova a 4000 metri di altitudine, nella regione dello Zanskar, in Himalaya. Incastonato nelle rocce, per mesi e mesi immerso nella neve e nel gelo, questo luogo sembra appartenere a un altro pianeta. I monaci vi trascorrono un'esistenza secondo canoni di vita medievali. Questa vita, con i suoi orari, le sue usanze, i suoi ritmi, le sue preghiere, i suoi silenzi, è quella che ha trascorso per tre mesi la regista del film, Marianne Chaud, condividendo quotidianamente la vita di questi monaci buddisti e dei giovani scolari che vivono lassù. Tra di loro il piccolo Kenrap, 8 anni. Marianne è accanto a lui, assiste alle sue lezioni di filosofia, lo accompagna mentre canta le sacre melodie, guarda i suoi giochi e ascolta le sue preghiere. Kenrap è considerato la reincarnazione di un monaco di 68 anni e, sebbene i suoi anni siano effettivamente 60 di meno, la sua consapevolezza e lo sguardo con cui guarda il mondo sembrano davvero quelli del suo predecessore. La sicurezza da adulto con cui compie i gesti quotidiani o le camminate nella neve, a strapiombo sulla profonda valle, si contrappone alla tenerezza del bambino, felice di vivere in quel mondo che gli fa scacciare anche la nostalgia di casa.

The Buddhist monastery in Phuktal is located some 4000 metres above sea level, in the Zanskar region of the Himalayas. Set into the rocks, and immersed in snow and ice for months on end, this site seems to belong to another planet. The monks live according to canons of the Middle Ages. The director of the film, Marianne Chaud, experienced this life with its rhythms, customs, prayers and silences, for the three months during which she shared the daily routines of these Buddhist monks and the young scholars who reside up there. Among them is little Kenrap, eight years old. Marianne is close to him and sits in on his philosophy lessons, accompanies him while he sings the sacred melodies, watches him play, and listens to his prayers. Kenrap is considered the reincarnation of a sixty-eight-year-old monk and although his years are actually sixty fewer, his awareness and the expression with which he looks at his world truly seem those of his predecessor. The assuredness of an adult that he brings to every day gestures and the walks through deep snow on high ridges overhanging the deep valley, contrast with the tenderness of this child who is happy to live in that world that even helps him to forget his homesickness.



Marianne Chaud

Nata nel 1976, si è diplomata all'École des Hautes Études en Sciences Sociales a Parigi. Per la sua tesi di laurea ha iniziato a occuparsi dello Zanskar, dove ritorna regolarmente trascorrendo molti mesi in diversi villaggi, vivendo con le famiglie, adottando i loro costumi e parlando la loro lingua. Nel 2006 ha partecipato alla produzione del film *Becoming a Woman in Zanskar* come co-autrice e nel 2007 ha girato il suo primo e pluripremiato documentario, *Himalaya, land of women*.

*Born in 1976, she earned a diploma from the École des Hautes Études en Sciences Sociales in Paris. For her degree thesis, she became interested in Zanskar, where she returns on a regular basis, spending many months in various villages, living with families, adopting their customs and speaking their language. In 2006 she participated in the production of the film, *Becoming a Woman in Zanskar*, as co-writer and in 2007 made her multi-award-winning documentary, *Himalaya, Land of Women*.*

Filmografia scelta / Selected filmography

2007 *Himalaya, land of women*; 2009 *Loin du Tibet*; *Orphans of Tibet*

Huang Yang Chuan

Il fiume delle pecore gialle / *Yellow Sheep River*



Tiwan
2009
HD Cam
Colore / Colour
Durata / Length: 94'
Lingua / Language
Senza dialoghi / No dialogue

Regia / Director
Huang Yang Chuan

Soggetto / Subject
Huang Yang Chuan

Fotografia / Photography
Wang Po-Wen

Montaggio / Editing
Liu Suong

Suono / Sound
Chiu Tao-Soung

Musica / Music
Chen Kai-Yo

Produzione / Producer
Sayli Wen

Produzione
Production Company
Bow Wow Productions

Bow Wow Productions
No.17, Aly. 21, Ln. 106, Sec. 3,
Minsheng E. Rd.,
Songshan Dist.
Taipei City 105
Taiwan

Il canto e la musica di un musicista di strada cieco, assieme ai rumori e alle voci di una comunità rurale cinese, sono la colonna sonora che accompagna questo racconto documentaristico. Lo scandiscono diciannove quadri di vita che si focalizzano non sui problemi sociali, come la povertà o l'indigenza, bensì sulla semplicità dei gesti e dei modi di questo popolo di contadini e di allevatori. Un ambiente naturale affascinante, che si trasforma, cambia colori e luci con il trascorrere delle stagioni, è l'orizzonte in cui si muovono gli abitanti di queste montagne. Una sensazione di pace e di armonia sembra permeare gli uomini e gli animali, le case e i boschi, le coltivazioni e il fiume.

The voice and music of a blind street musician, along with the sounds and voices of a rural Chinese community, form the soundtrack that accompanies this documentary story recounting nineteen slices of life that focus not on social problems, such as poverty or indigence, but rather on the simplicity of the ways and gestures of this population of farmers and breeders. A natural environment that transforms and changes colour and light as the seasons unfold is the horizon against which the inhabitants of these mountains move. A sensation of peace and harmony seems to permeate the men and animals, the houses and woods, the fields and the river.



Soung Liu

Da 22 anni si occupa di produzione e direzione di documentari e fiction televisive. Dopo gli studi alla London International Film School, ha lavorato per diversi anni a New York nella post-produzione di documentari per il National Geographic Channel e l'HBO. Ritornato a Taiwan, è entrato a far parte della Bow Wow Productions per dedicarsi completamente alla regia.

For twenty-two years he has produced and directed documentaries and television fiction programs. After studying at the London Film School, he worked for a number of years in New York in the post-production of documentaries for the National Geographic Channel and HBO. After returning to Taiwan he joined Bow Wow Productions where he devotes himself entirely to directing.

Filmografia scelta / Selected filmography

2006 *Portraits Taiwan Dharma Master Cheng Yeng*; 2008 *Natural Formosa*

In un altro mondo

In Another World



Italia / Italy
2009
HDV
Colore / Colour
Durata / Length: 75'
Lingua / Language
Italiano, francoprovenzale /
Italian, Francoprovençal

Regia / Director
Joseph Péaquin

Soggetto / Subject
Joseph Péaquin

Fotografia / Photography
Joseph Péaquin

Montaggio / Editing
Joseph Péaquin

Suono / Sound
Joseph Péaquin

Musica / Music
Christian Thoma

Produttore / Producer
Luisa Vuillermoz, Michele
Ottino, Giovanni Girolimetto

Produzione
Production Company
Docfilm

Docfilm
Via Roma 23
11100 Aosta
Italia
F. +39 0165 42059
info@docfilm.it
www.docfilm.it

Passo dopo passo, giorno dopo giorno, spesso in silenzio, il film ci porta a seguire da vicino Dario Favre, guardia nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. La sua vita quotidiana è scandita tra l'osservazione degli animali o il salvataggio di stambecchi e di camosci in difficoltà. L'ambiente che lo circonda è davvero meraviglioso, tuttavia il paesaggio incantato fatica a nascondere la severità della vita in montagna fatta anche di silenzi e di solitudine. È una vita che bisogna essere capaci di affrontare e di accettare, con il rischio di non farcela. Il rumore dei passi sulla neve, i lunghi silenzi, la sagoma nera del guardiaparco solitario che si staglia contro il cielo terso di nuvole, nella prima luce del giorno, restituiscono l'immagine di un mondo altro, dove l'Uomo riconquista la dimensione della lentezza e del sentirsi parte della Natura.

Step by step, day after day, and often in silence, this film follows Dario Favre, ranger of the Gran Paradiso National Park. His daily routine includes observing the animals and saving injured ibex and chamois. The environment that surrounds him is truly marvelous, yet this enchanted landscape cannot hide the severity of life in the mountains, with its endless silence and solitude. This is a life that one must face and accept, with the risk of not being able to cope. The sound of steps in the snow, the long silences, and the silhouette of the solitary park ranger that stands out against the cloudy sky in the first light of day are images from another world where Man reclaims the dimension of slowness and once again becomes part of Nature.



Joseph Péaquin

Regista, operatore e produttore, Joseph Péaquin è nato nel 1971 ad Avignone, in Francia, da genitori valdostani. Laureato in Scienze della Comunicazione a Grenoble, dopo aver svolto il servizio militare presso l'Etablissement Cinématographique et Photographique des Armées è ritornato in Val d'Aosta, dove si dedica alla regia di film e di documentari.

Director, technician, and producer, Joseph Péaquin was born in 1971 in Avignon, France, to parents from the Val d'Aosta. He earned a degree in communication sciences in Grenoble, and after doing his military service at the Etablissement Cinématographique et Photographique des Armées, he returned to the Val d'Aosta where he directs films and documentaries.

Filmografia scelta / Selected filmography

1997 Paris, Val d'Aoste; **1998** Fare impresa sociale; **2000** D'ici et d'ailleurs; **2001** Ceci n'est pas une montagne; **2002** Edy; **2003** ...all'alba; **2004** Viva la musica popolare!; **2005** Giovanni Thoux, legno e radici; **2006** Il était une fois... les délices du petit monde; **2007** Corrado Gex, il vit clair, il vit loin; **2008** A scuola di vitae

La presa

La diga / *The Dam*



Spagna / Spain
2008
35 mm
Colore / Colour
Durata / Length: 16'
Lingua / Language
Spagnolo / Spanish

Regia / Director
Jorge Rivero

Soggetto / Subject
Jorge Rivero

Sceneggiatura / Screenplay
Jorge Rivero

Fotografia / Photography
Juan Luis Ruiz

Montaggio / Editing
Nacho Martín

Suono / Sound
Eladio Reguero

Musica / Music
Nacho Martín, Pepe L'Ayerán

Produttore / Producer
Txema Muñoz

Produzione
Production Company
Kimuak

Kimuak
Avda. Sancho de Sabio, 17
trasera
20010 San Sebastián
Spain
T. +34 943 115511
F. +34 943 469998
kimuak@fimotecavasca.com
www.kimuak.com

La costruzione di un gigantesco invaso artificiale nel cuore delle montagne dell'Asturia: questo progetto, iniziato nel 1946, fu uno dei più grandi in Europa. La costruzione della diga del Salto de Salime e della centrale idroelettrica che ne sfruttava l'immensa quantità d'acqua impiegò, nel primo Dopoguerra, migliaia di operai spagnoli. Tra loro fu chiamato un artista, Joaquín Vaquero Turcios, che, a 22 anni, affrescò interamente la sala delle turbine con un grande murale. Fu quella un'esperienza che lo cambiò e che influenzò profondamente il suo successivo percorso artistico. Quella diga e quel murale ci sono ancora, ma tutto ora è abbandono e rovina, lassù. È fatta di lentezza, di desolazione e di silenzio l'atmosfera che si respira oggi. E i volti e le macchine affrescati in quel murale sembrano solo lo spettro del passato.

The construction of a gigantic artificial basin in the heart of the Asturian mountain range: this project, begun in 1946, was one of the largest in Europe. The construction of the dike of Salto de Salime and of the hydroelectric centre that exploited the immense quantity of water employed thousands of Spanish workers just after World War II. Among them was an artist, Joaquín Vaquero Turcios, who at age twenty-two was called upon to cover the entire turbine room with a great, frescoed mural. That seminal experience profoundly affected his subsequent artistic development. The dike and his mural are still there, but all is abandoned and in ruins. The atmosphere is one of slowness, desolation, and silence. And the faces and machines frescoed in that mural seem like ghosts from the past.



Jorge Rivero

Nato nel 1975, ha studiato Cinematografia all'Università di Oviedo e ha iniziato nel 1998 a occuparsi del settore videografico come produttore di documentari industriali e pubblicitari. Dal 2000 collabora come co-redattore con la rivista Video Actualidad. È direttore artistico di «Cortomieres», il film festival di cortometraggi di Mieres.

Born in 1975, he studied cinematography at the University of Oviedo and in 1988 began to work in the videographic sector as the producer of industrial and advertising documentaries. Since 2000 he has been the co-editor of the magazine, Video Actualidad. He is the artistic director of "Cortomieres", the Mieres festival of short films.

Filmografia scelta / Selected filmography

1996 Voices; **1998** De puertas hacia afuera; **1999** Have a Rest; **2003** Pensamentu. Guardando la memoria; **2005** Entre nós; Nenyure

La Yerbabuena - Comunidad en resistencia

La Yerbabuena - Una comunità in resistenza / *La Yerbabuena - A Community in Resistance*



Anteprima italiana / *Italian premiere*

Messico / Mexico

2008

Mini DV

Colore / Colour

Durata / Length: 39'

Lingua / Language

Spagnolo / Spanish

Regia / Director

Nicolas Défossé

Soggetto / Subject

Nicolas Défossé

Fotografia / Photography

Nicolas Défossé

Montaggio / Editing

Nicolas Défossé

Suono / Sound

Nicolas Défossé

Produttore / Producer

Daniela Contreras, Nicolas

Défossé

Produzione

Production Company

Terra Nostra Films

Terra Nostra Films

Tonalá 40, Barrio El Cerrillo

San Cristóbal de las Casas

Chiapas CP 29220

Mexico

T. +52 1 967 1037528 / 1 967

1025912

F. + 52 967 1125061

produccion@terranostrafilms.com

www.terranostrafilms.com

Stato di Colima, ovest del Messico. Ai piedi del Vulcano del Fuoco, con il pretesto del pericolo di rischiare di essere travolti dalle eruzioni di lava, gli abitanti della comunità di La Yerbabuena sono stati fatti evacuare dalla loro terra. In realtà lo scopo di questa operazione è quello di incrementare il business del turismo nella zona con la costruzione di un nuovo complesso di residence, accanto al lussuosissimo hotel che fa proprio della vista sul vulcano la sua principale attrattiva. Ma, nonostante le fortissime pressioni, alcune famiglie decidono di rimanere nella loro terra e di resistere, riuscendo a coinvolgere nella loro lotta anche l'esercito Zapatista e le altre comunità circostanti.

Colima, in western Mexico. At the foot of the Volcano of Fire, with the pretext of the danger of being swept away by the eruptions of lava, the residents of the community of La Yerbabuena have been evacuated from their land. In reality, the scope of this operation is to increase tourism in the area by building a new residential complex next to the luxurious hotel whose principal attraction is its view of the volcano. However, despite strong pressure, some families decide to remain on their land and to resist, and succeed in involving the Zapatistas and other, nearby communities, in their struggle.



Nicolas Défossé

Nato a Parigi nel 1972, si è laureato all'Università della Sorbonne in Filosofia e Cinematografia. Nel 2000 si è trasferito in Messico, dove vive e lavora come documentarista. Dal 2006 al 2008 ha girato una serie di 10 documentari, presentati in numerosi festival nel mondo, che gli hanno permesso di visitare i villaggi indigeni e le comunità di contadini e pescatori del nord-est del Messico. Nel 2009 ha diretto e prodotto il suo primo lungometraggio documentario, *Viva Mexico!*

Born in Paris in 1972, he earned a degree in philosophy and cinematography at the Sorbonne. In 2000 he moved to Mexico, where he lives and works as a documentary filmmaker. From 2006 to 2008 he made a series of ten documentaries, presented in numerous festivals around the world, that took him to the indigenous villages and communities of farmers and fishermen in northeastern Mexico. In 2009 he directed and produced his first feature-length film, Viva Mexico!

Filmografia scelta / Selected filmography

2006 *Isla del Tiburón, nuestro corazón*; *Basuro Tóxico en Territorio Pápagu*; **2007** *El Camino Mayo*; *Cucapás y Kiliwas 9000 años después*; **2008** *En el Puerto de San Blas*; **2009** *Viva Mexico!*

Le cheval de l'Everest

Il cavallo dell'Everest / *The Horse of Everest*



Francia / France
2009
Betacam SP
Colore / Colour
Durata / Length: 53'
Lingua / Language
Francese / French

Regia / Director
Bernard Germain

Sceneggiatura / Screenplay
Bernard Germain

Fotografia / Photography
Bernard Germain, Olivier
Hennegrave, Léo Stritt

Montaggio / Editing
Olivier Hennegrave

Suono / Sound
Léo Stritt

Musica / Music
Olivier Messenger

Produttore / Producer
Jean Pierre Bailly

Produzione
Production Company
MC4

MC4
2 rue du Roule
75001 Paris
France
T. +33 1 44768340
F. +33 144760151
jp.bailly@mc4.fr

Gurmen, una giovane guida sherpa dell'Everest, vuole riprendersi dopo una tragica spedizione che è costata la vita a suo fratello. Per questo si mette in testa di comprare un cavallo per affittarlo alle carovane di escursionisti. La ricerca dell'animale si trasforma in una vera e propria avventura attraverso un Nepal in fermento politico. Destinata a trasportare i turisti fino al campo-base dell'Everest, la giumenta che Gurmen ha trovato, Karma, ha zoccoli agili per quegli stretti e ripidi pendii, e dovrebbe fare la fortuna di Gurmen, il suo astuto proprietario. Ma cosa le si dovrà dare da mangiare perché possa resistere alla mancanza di ossigeno e al grande freddo? Le sarà possibile convivere con gli yak lungo i sentieri? Quali saranno le richieste del Gran Lama per accordare a Karma un posto nel ciclo buddista della reincarnazione? E i cavalieri che trasporterà fino all'inizio dei ghiacciai pagheranno un giusto prezzo al suo padrone?

Gurmen, a young sherpa guide on Mount Everest, is trying to recover after a tragic expedition that cost the life of his brother. For this reason, he decides he wants to buy a horse to rent to the caravans of excursionists. His search for the animal becomes a true adventure across a Nepal in political turmoil. Destined to transport tourists to the base camp of Everest, Karma, the mare that he finds, has agile hoofs for those narrow, steep slopes, and should make a fortune for Gurmen, her master. But what should he feed her so she can cope with the lack of oxygen and the terrible cold? Will it be possible for her to live with the yaks along the routes? What will the Great Lama ask for to accord her a place in the Buddhist cycle of reincarnation? And will the riders she transports to the beginning of the glaciers pay a fair price to her master?



Bernard Germain

Nato nel 1947, è regista di film documentari, oltre che autore di racconti, romanzi, saggi, sceneggiature e articoli. È guida alpina di alta montagna, insegna ricerca audiovisiva e cinematografica all'Università della Sorbona e tiene numerose conferenze sui temi dell'informazione, della comunicazione, del cinema documentario, dell'alpinismo e delle montagne del mondo.

Born in 1947, he directs documentaries in addition to writing stories, novels, essays, screenplays, and articles. He is an Alpine guide and teaches audiovisual and cinematographic research at the Université de la Sorbonne. He holds frequent conferences on the themes of information, communication, documentary film, Alpinism, and the mountains of the world.

Filmografia scelta / Selected filmography

1980 Annapurna, premier 8000 à skis; **1981** Un pic pour Lénine; **1983** Le concerto d'Alaska; **1987** Les Phasmes; **1990** L'Everest des Droits de l'Homme; **1991** Avoir 16 ans et toutes les Andes; **1992** Au fil des cimes; **1995** L'Africain volant; **1997** L'extrême siècle; **1998** Nuit blanche, terre bleue; **1999** Paludisme, l'hécatombe silencieuse; **2001** Les Chevaux de l'Équité; **2004** Les cavaliers de grande randonnée; **2006** La chevauchée de l'alternance; **2007** Gérard Rondeau, hors cadre

Les Mystères de Snaefellsjökull

I misteri dello Snaefellsjökull / *The Mysteries of Snaefellsjökull*



Anteprima italiana / *Italian premiere*

Francia / France
2009

HD

Colore / Colour

Durata / Length: 46'

Lingua / Language

Islandese / Icelandic

Regia / Director

Jean-Michel Roux

Sceneggiatura / Screenplay

Jean-Michel Roux

Fotografia / Photography

Bergsteinn Björgúlfsson

Montaggio / Editing

Pauline Pallier

Suono / Sound

Sigurður Hrellir Sigurðsson,
Luc Meilland, Samuel Mittelman

Musica / Music

P. Jónsdóttir, S. Sverrisson,
M. B. Jóhannsson,
Á. Jóníusdóttir og Ghostigital,
Björk, Seiðlæti, S. Guðjónsson,
Ó. Gunnlaugsdóttir, HTHOR

Produttore / Producer

Mathieu Bompont

Produzione

Production Company

Mezzanine Films

Mezzanine Films

17, rue Julien Lacroix

75020 Paris

France

T. +33 0158 535710

F. + 33 0142 814250

mboinpoint@mezzaninefilms.com

www.mezzaninefilms.com

Da tempo immemorabile la popolazione islandese ha un rapporto molto intimo e misterioso con lo Snaefellsjökull, una montagna-vulcano-ghiacciaio situata nell'estremo ovest dell'isola. Questo vulcano è diventato universalmente celebre grazie a Jules Verne, che lo ha indicato come la porta che conduce al centro della Terra. E conserva luoghi magici ed evocativi, come la grande spirale nel prato, che sembra il luogo dove tutto ha avuto inizio, o la sua cima con il grande monolite, che potrebbe ricordare l'Olimpo degli dei. *Les Mystères de Snaefellsjökull* è un reportage audiovisivo e una ricerca che unisce documenti e testimonianze. È un viaggio visionario che accompagna lo spettatore attraverso le leggende che ruotano attorno a questa montagna mitica e misteriosa. È la scoperta di un mondo simile a un racconto di fantasia.

Since time immemorial, the population of Iceland has had an intimate and mysterious relationship with Snaefellsjökull, a mountain-volcano-glacier in the extreme west of the island. This volcano was made famous by Jules Verne, who indicated it as the door that led to the center of the earth. And it holds magical and evocative sites, such as the great spiral in the meadow, which seems the place where everything began, or its peak with the great monolith, that evokes the Olympus of the gods. The Mysteries of Snaefellsjökull is an audio-visual reportage and a work of research that combines documents and testimonies. It is a visionary voyage that accompanies the spectator through an exploration of the legends that revolve around this mythical, mysterious mountain. Finally, it is the discovery of a similar world and a fantastic tale.



Jean-Michel Roux

Nato a Nancy (Francia) nel 1964, Jean-Michel Roux è un regista autodidatta. Ha diretto il suo primo film, *Quartier Sauvage*, che è stato anche il suo primo viaggio nel mondo *fantasy*, all'età di 19 anni. La scoperta dell'opera di Philip J. Dick gli ha dato l'ispirazione per i successivi cortometraggi e per il suo primo film a soggetto, *Les mille merveilles de l'univers*. A partire dagli anni Novanta si interessa alle credenze e alle leggende islandesi, girando numerosi film e documentari in Islanda.

Born in Nancy, France, in 1964, Jean-Michel Roux is a self-taught director. At age 19, he directed his first film, Quartier Sauvage, that was also his first voyage into the world of fantasy. His discovery of the work of Philip J. Dick inspired his subsequent short films and his first feature film. Les mille merveilles de l'univers. Since the 1990s he has been exploring the beliefs and legends of Iceland, where he has made numerous films and documentaries.

Filmografia scelta / Selected filmography

1984 *Quartier Sauvage*; **1987** *La voix du desert*; **1992** *Trop pres des dieux*; **1997** *Elfland*; *Les mille merveilles de l'univers*; **2002** *Enquete sur le mond invisible*; **2009** *Le coeur de la terre*

Otchłań

Abisso / Chasm



Anteprima italiana / Italian premiere

Polonia / Poland
2009
Digital Betacam
Colore / Colour
Durata / Length: 33'
Lingua / Language
Russo / Russian

Regia / Director
Wojciech Kasperski

Soggetto / Subject
Wojciech Kasperski

Sceneggiatura / Screenplay
Wojciech Kasperski

Fotografia / Photography
Radosław Łączuk

Montaggio / Editing
Tymek Wiskirski

Musica / Music
Hati

Produttore / Producer
Dawid Janicki

Produzione
Production Company
Vostok Films

Vostok Films
Bukowińska 30/7
02-703 Warszawa
Poland
T. +48 696204625
janicki@vostok8.com

Le montagne del nord della Siberia sono lo sfondo di questa storia che ha il sapore delle mitiche avventure narrate da Jack London. È la storia di un solitario cercatore d'oro, di un uomo che, in un'arida e inospitale regione montuosa, è alla ricerca del suo tesoro. Chiuse le porte con il resto del mondo, ritiratosi a vivere in un'umile capanna nel cuore della montagna, questo uomo sembra intrappolato nella sua grande passione che si trasforma ben presto in un'ossessione. Unico senso alle sue giornate è la speranza di udire il segnale sonoro del suo metal detector quando, tra le pietre, individua qualche frammento del prezioso metallo. Chiuso nella sua baracca, il cercatore pesa l'oro in onces e annota sul diario il risultato delle sue ricerche giornaliere. Viene la notte e di nuovo il mattino, e così per giorni, nel silenzio e nella solitudine della montagna.

The mountains of northern Siberia are the setting for this story that has the flavour of the mythical adventures narrated by Jack London. It is the story of a solitary gold digger; of a man who, in an arid and inhospitable mountain region, is searching for his treasure. Having left the world behind and withdrawn to live in a modest hut in the heart of the mountains, this man seems trapped by his great passion that soon becomes an obsession. His only reason for being is the hope of hearing the sound from his metal detector when it signals that among the rocks there is a fragment of the precious metal. Closed in his hut, the man weighs the gold in ounces and notes the results of his daily search in his diary. Night falls, and again it is day. And so, day after day, his life goes on in the silence and solitude of the mountains.



Wojciech Kasperski

Nato nel 1981, e diplomato alla Lodz Film School, è regista di cortometraggi e documentari girati tra la Polonia e la Russia, con una particolare predilezione per la Siberia, dove ritorna ogni qualvolta può. Ha preso parte all'INPUT Conference e al Festival di Cannes nelle sezioni Tous Les Cinémas du Monde e Prix Europa.

Born in 1981, he earned a diploma from the Lodz Film School, and directs shorts and documentaries in Poland and Russia, with a particular preference for Siberia where he returns as often as possible. He has participated in the INPUT Conference and the Cannes Film Festival in the sections, Tous Les Cinémas du Monde and Prix Europa.

Filmografia scelta / Selected filmography

2005 *The Seeds*

Podul de flori

Il ponte di fiori / *The Flower Bridge*



Romania / Romania
2008
35mm
Colore / Colour
Durata / Length: 87'
Lingua / Language
Romeno / Romanian

Regia / Director
Thomas Ciulei

Sceneggiatura / Screenplay
Thomas Ciulei

Fotografia / Photography
Thomas Ciulei

Montaggio / Editing
Alexandra Gulea

Suono / Sound
Marin Cazacu

Produttore / Producer
Thomas Ciulei

Produzione
Production Company
Europolis Film

Europolis Film
Str. Tudor Arghezi, 14
RO-020945 Bucharest
Romania
T. +40 21 3168079
F. +40 21 3168079
office@europolisfilm.com
www.europolisfilm.com

Costica si prende cura dei suoi tre bambini nel piccolo villaggio di Acui, nella Repubblica Moldava. Sua moglie è partita più di tre anni fa per l'Italia in cerca di lavoro e da allora non è più ritornata a casa. Per un uomo come Costica è difficile crescere tre figli da solo e allo stesso tempo mandare avanti il lavoro nei campi. La sua non è l'unica famiglia in questa situazione. Circa la metà della popolazione di questo paese vive la lontananza di un familiare, emigrato in Europa occidentale per cercare lavoro. Questo documentario, che mescola narrazione e finzione, crea una sorta di palcoscenico dove i personaggi interpretano sé stessi e ci porta a conoscere un versante poco raccontato dell'emigrazione di questi decenni, quello di coloro che restano a casa.

Costica cares for his three children in Acui, a small village in Moldavia. His wife left for Italy three years ago in search of work and has not returned home since. For a man like Costica, it is difficult to raise three children alone and at the same time run his farm. His is not the only family in this situation. Nearly half of the population of this country has a relative who lives far away, who has emigrated to western Europe in search of a job. This documentary, that mixes narration and fiction, creates a kind of stage on which the personages interpret themselves and show us a facet of this recent wave of emigration that is rarely recounted, that of those who remain at home.



Thomas Ciulei

Nato a Bucarest nel 1965, nel 1979 si è trasferito negli Stati Uniti, dove ha studiato Fotografia alla School of Visual Arts di New York. Successivamente si è specializzato in film documentari alla Hochschule für Fernsehen und Film di Monaco di Baviera dove in seguito è stato anche insegnante. Prosegue la sua attività di regista e di produttore di documentari.

Born in Bucarest in 1965, in 1979 he moved to the U.S. where he studied photography at the School of Visual Arts in New York. Subsequently, he specialized in documentary film at the Munich Film School where he later became a teacher. He now works as a director and producer of documentaries.

Filmografia scelta / Selected filmography

1990 *Plays of Light at the Maxim*; 1992 *Like a Bird on the Fence*; 1995 *Gratian*; 1997 *Face Mania*; 2003 *The Sleepers*; 2004 *God Plays Sax, the Devil Violin*; 2005 *When the Light Goes Out*; 2006 *Hacker*; 2007 *Today I Was Young and Pretty*; 2009 *Close to Heaven*

Se milagres desejais

Se desiderate miracoli / *If you Desire Miracles*



Anteprima italiana / *Italian premiere*

Brasile / Brazil
2010
Mini DV
Colore / Colour
Durata / Length: 40'
Lingua / Language
Portoghese / Portuguese

Regia / Director
André Costantin,
Nivaldo Pereira

Soggetto / Subject
André Costantin,
Nivaldo Pereira

Sceneggiatura / Screenplay
André Costantin, Nivaldo
Pereira

Fotografia / Photography
Alessandro Ditadi

Montaggio / Editing
Daniel Herrera

Suono / Sound
André Costantin,
Daniel Herrera

Musica / Music
Marcos De Ros

Produttore / Producer
Fernando Roveda

Produzione
Production Company
Projeto Memória Antônio Prado
Fernando Roveda

Projeto Memória
Antônio Prado
Rua Eurides Centenaro, 62
Antônio Prado RS
Brasil
T. +55 54 3293 1766
fernandoroveda@gmail.com

Gli emigranti veneti che a migliaia, nei secoli scorsi, sono partiti per il Brasile, hanno portato in Sudamerica la propria lingua, le proprie tradizioni e la propria fede. Dagli altopiani della Lessinia e di Asiago, dalle montagne del Bellunese e del Trevigiano al territorio di Antonio Prado, sulle montagne di Rio Grande do Sul, questa lunga storia di emigrazione ha lasciato tracce ben riconoscibili. Tra queste ci sono i capitelli, piccoli edifici sacri, posti quasi sempre ai bordi delle strade, che ospitano crocifissioni, statue della Madonna o dei santi. Di qua e di là dell'oceano si ritrovano non soltanto le stesse strutture architettoniche ma anche le stesse speranze, le stesse preghiere, gli stessi desideri di piccoli o di grandi miracoli. Il racconto di questi discendenti di immigrati veneti in Brasile, a volte in un'antico e ormai stentato dialetto, si confronta con quello di chi vive oggi sulle montagne venete, un tempo terra di emigranti, oggi di ricchi e di benestanti. E si scopre quanto il legame alle tradizioni del passato possa essere forte, forse ancora più forte, laggiù che non nello sviluppato Nord-Est d'Italia.

The Veneto emigrants that departed by the thousands for Brazil in the last centuries brought to South America their own language, traditions, and faith. From the high plains of the Lessinia and Asiago, and from the mountains of Belluno and Treviso to the territory of Antonio Prado, in the Rio Grande do Sul mountains, this long story of emigration has left recognizable traces. Among these are the capitals, small sacred structures almost always located on the edges of the road, that hold crucifixes or statues of the Virgin Mary or of saints. From the Veneto to the other side of the ocean, one finds not only the same architectural structures, but also the same hopes, prayers, and desires for small, or large, miracles. These descendants of Veneto immigrants in Brazil tell their stories, sometimes in an antiquated, and by now stunted, dialect, and these are compared to those of the people who today live very comfortably in the Veneto mountains, once the land of emigrants. And we discover that ties to traditions of the past can be strong, perhaps even stronger, down there than in the developed Italian northeast.



André Costantin, Nivaldo Pereira

André Costantin, nato nel 1968, è laureato in Lettere e Culture Regionali all'Università di Caxias do Sul. Lavora dal 1996 come regista e documentarista, dedicandosi principalmente al tema della memoria storica e culturale del Brasile. Nivaldo Pereira, nato nel 1963 a Bahia, laureato in Giornalismo e in Letteratura, lavora come giornalista, scrittore, sceneggiatore e regista di spettacoli teatrali e di documentari

André Costantin born in 1968, and with a degree in regional literature and cultures from the University of Caxias do Sul, has worked since 1996 as a director and documentarist, devoting his energies above all to the theme of the historical memory and culture of Brazil. Nivaldo Pereira was born in Bahia in 1963. He holds degrees in journalism and literature and works as a writer, journalist, screenwriter, and director of theatre and documentary films.

Filmografia scelta / Selected filmography

1996 *La lettera*; 1997 *Faces and Traces*; 1998 *Um rio e muitas vidas*; 1999 *O cavalinho amarelo*; *Poesia no tempo*; 2000 *Caminhos e passos*; *A Mora*; *Brasil uva e vinho*; 2001 *Terra e gente*; *Os desbravadores*; *Aurora, dona aurora*; 2002 *Tempo de colheita*; 2003 *A história do galo*; *Campos novos*; *O dialeto da Angústia*; 2004 *Continente dos Viajantes*; 2005 *Brasile*; 2006 *Tempo de colher*; 2007 *Blau nunes - O Vaqueano*; 2008 *Eco das montanhas. A viagem da palavra*

The Game of the Mountains

Il gioco delle montagne



Anteprima italiana / Italian premiere

Ucraina / Ukraine
2008
Mini DV
Colore / Colour
Durata / Length: 12'
Lingua / Language
Ucraino / Ukrainian

Regia / Director
Dmytro Glykhenkyi

Sceneggiatura / Screenplay
Dmytro Glykhenkyi

Fotografia / Photography
Dmytro Glykhenkyi

Montaggio / Editing
Olena Pasternak

Suono / Sound
Oleksandr Pohaliyik

Produttore / Producer
Olena Novotna

Dmytro Glukhenkyi
Zakrevskogo 5a/76
Kyiv, 02217
Ukraine
gluh83@ukr.net

Ivan ha perso il suo cavallo. Va a cercarlo nelle fattorie dei villaggi vicini, e scherza con gli amici: «Sarebbe meglio se invece del cavallo trovassi una moglie...». Sembra uno scherzo e invece ecco Marychka, vedova da poco, pronta a cominciare una nuova vita. Prima di decidere, Ivan la invita a vedere la sua fattoria, dove Marychka dovrà lavorare, perché è questo che lui cerca, oltre che una compagna: un'aiutante per il duro lavoro nella fattoria. Marychka accetta e si trasferisce a vivere con Ivan e con l'anziana e cieca madre di lui nella piccola casa di pietra, immersa nel verde e selvaggio paesaggio dei Carpazi, dove il ritmo della vita è scandito dal lavoro e dalle antiche tradizioni degli antenati.

Ivan has lost his horse. He goes looking for it in the farms of the nearby villages, and jokes with his friends: "It would be better if instead of the horse, I found a wife...". It seems like a joke, yet there is Marychka, recently widowed and ready to begin a new life. Before deciding, Ivan invites her to visit his farm where she must work, because it is this he is looking for, in addition to a companion: a helper for the hard work on the farm. Marychka accepts and moves in with Ivan and with his elderly, blind mother in the little stone house, immersed in the green and wild landscape of the Carpazi, where the rhythm of life is marked by work and the ancestors' ancient traditions.



Dmytro Glykhenky

Nato a Kiev, in Ucraina, nel 1983, nel 2007 si è laureato alla Karpenko-Karyi National University of Theatre, Cinema and Television.

Born in Kiev, Ukraine, in 1983, in 2007 he earned a degree from the Karpenko-Karyi National University of Theatre, Cinema and Television.

Filmografia scelta / Selected filmography

Unforgettable Memory

To Horio

Il villaggio / *The Village*



Anteprima italiana / *Italian premiere*

Grecia / Greece
2010
35mm / Digital Betacam
Colore / Colour
Durata / Length: 14'
Lingua / Language
Senza dialoghi / *No dialogue*

Regia / Director
Stelios Polychronakis

Sceneggiatura / Screenplay
Stelios Polychronakis

Fotografia / Photography
Dimitris Horianopoulos

Montaggio / Editing
Frank Rosam

Suono / Sound
Stelios Koupertoris

Musica / Music
Giannis Psaroudakis

Produttore / Producer
Stelios Polychronakis

Produzione
Production Company
Greek Film Center

Greek Film Center
7 Dionysiou Areopagitou Str.
11742 Athens
Greece
T. +30 2103678500
F. +30 2103648269
info@gfc.gr
www.gfc.gr

Un medico vive da solo in un casale isolato. Gli giunge un giorno una misteriosa lettera che gli comunica di essere atteso urgentemente nel vicino villaggio. Dopo un difficile e faticoso viaggio a piedi, risalendo la montagna, il medico arriva al villaggio e scopre che esso è completamente vuoto. Non un'anima viva per le strade, nelle piazze, nemmeno dentro le case. Il medico guarda, ascolta, pensa. Non sa cosa fare o chi deve aspettare. Capisce allora che è il villaggio stesso ad avere bisogno del suo aiuto, e così si mette a curare il suo paziente malato.

A doctor lives alone in an isolated house. One day a mysterious letter arrives saying he is urgently needed in the nearby village. After a difficult and tiring trip on foot up the mountain, the doctor arrives in the village and finds it completely deserted. There is no one in the streets, in the plazas, or even inside the houses. The doctor looks around, listens, and thinks. He doesn't know what to do or whom he is waiting for. He then understands that it was the village itself that needed his help, and so begins to care for his sick patient.



Stelios Polychronakis

Nato nel 1972 ad Atene, ha studiato Disegno Grafico in Grecia e disegno per film e televisione in Inghilterra. Ha lavorato come assistente art director e come artista grafico per film come *Billy Elliot*, *The Hours* e *Cold Mountain*. Attualmente vive e lavora in Grecia.

Born in 1972 in Athens, he studied graphic design in Greece and drawing for film and television in England. He worked as assistant art director and graphic artist for such films as Billy Elliot, The Hours and Cold Mountain. He now lives and works in Greece.

Filmografia scelta / Selected filmography

2004 *Silence*; 2008 *I Do Art*

Ukuku



Anteprima italiana / Italian premiere

Perù / Perù

2009

HD

Colore / Colour

Durata / Length: 20'

Lingua / Language

Quechua, spagnolo
Quechua, Spanish

Regia / Director

Gastón Vizcarra

Soggetto / Subject

Gastón Vizcarra

Sceneggiatura / Screenplay

Gastón Vizcarra

Fotografia / Photography

Rafael Vizarreta

Montaggio / Editing

Alfredo Ferreyros

Suono / Sound

David Romero

Musica / Music

Miguel Figueroa

Interpreti principali / Main cast

Sergio Espinoza, Hermelinda
Luján, Akinori Sato, Miguel
Vergara, Christian Bjork

Produttore / Producer

Gastón Vizcarra

Produzione

Production Company

Aguardiente Producciones

Aguardiente producciones

Malecón 28 de Julio 535,

Dpto 301

Miraflores - Lima 18

Perù

T. +51 1 989102763 / 1

998317811

gastonvizcarra@gmail.com

L'Ukuku è un personaggio mitologico delle Ande, mezzo orso e mezzo uomo, la cui funzione principale, all'interno della visione cosmica andina, è quella di salire sui picchi innevati e riportare a valle il ghiaccio che in molti villaggi peruviani è considerato sacro. Questo personaggio è il protagonista della festività di Qoyllur Riti (stella di neve), celebrata ogni anno nel burrone di Sinakara, vicino Cuzco, dove decine di migliaia di pellegrini si riuniscono per vedere gli eserciti di Ukuku scalare le vette più alte per recuperare il ghiaccio sacro. Il film racconta la storia di un Ukuku che raggiunge la vetta e non trova il ghiaccio. Disperato per non aver compiuto la sua missione sacra, e guidato dalla saggia Mama Coca, il povero Ukuku attraversa tutto il Perù in cerca del ghiaccio. Il suo viaggio lo porta vicino alla vita moderna della costa peruviana, dove finalmente trova il ghiaccio e anche un destino inaspettato.

The Ukuku is a mythological personage of the Andes, half bear and half man, whose primary function within the Andean cosmic vision is to ascend to the snowy peaks and bring down ice, which is considered sacred in many Peruvian villages. This personage is the protagonist of the "Qoyllur Riti" (snow star) festivity, celebrated every year in the Sinakara ravine, near Cuzco, where tens of thousands of pilgrims gather to see the armies of Ukuku climb the highest peaks to retrieve the sacred ice. The film tells the story of an Ukuku who reaches the peak, but does not find ice. Desperate because he has not accomplished his sacred mission, and guided by the wise Mama Coca, the poor Ukuku crosses all of Peru in search of ice. His voyage takes him close to modern life on the Peruvian coast, where he finally finds ice, and also his unexpected destiny.



Gastón Vizcarra

Nato nel 1976 a Lima (Perù), interessato alla narrazione e alla sceneggiatura, ha iniziato la sua carriera come attore teatrale per poi entrare nel 1996 nella compagnia del regista peruviano Francisco Lombardi. Ha proseguito con la sua attività di sceneggiatore, che nel 2001 gli è valsa anche un Primo Premio del National Film Commission's Annual Film Project Awards, e come regista per la compagnia belga-americana Brosens & Woodworth.

Born in 1976 in Lima, Peru, and interested in narration and screenwriting, he began his career as a theatrical actor before joining the company of the Peruvian director Francisco Lombardi. He continued his activity as a screenwriter, which in 2001 earned him a First Prize at the National Film Commission's Annual Film Project awards, and as director for the Belgian-American company, Brosens & Woodworth.

Filmografia scelta / Selected filmography

1997 Reingeniería; **1999** Breve Paréntesis; **2004** El Convite; **2007** Condominium

Urs



Germania / Germany
2009
35mm / Digital Betacam
Colore / Colour
Durata / Length: 10'
Lingua / Language
Senza dialoghi / No dialogue

Regia / Director
Mortiz Mayerhofer

Sceneggiatura / Screenplay
Mortiz Mayerhofer

Suono / Sound
Michael J. Diehl

Musica / Music
Peter Gromer

Produttore / Producer
Stina McNicholas,
Jakob von Moers

Produzione
Production Company
Filmakademie Baden-
Württemberg

**Filmakademie Baden-
Württemberg**
Akademiehof 10
D-71638 Ludwigsburg
Germany
T. +49 7141 969103
festivals@filmakademie.de
www.filmakademie.de
www.urs-film.com

Un villaggio buio, diroccato, ormai deserto, dove non si vede mai il sole. Per molti anni Urs si è preso cura della sua anziana madre. Ora ha deciso che è giunto il momento di trovare un posto migliore per entrambi. Decide quindi di partire per un viaggio lungo e pericoloso, che lo porterà verso la vetta della montagna, al di là della quale si intravede splendere il sole. Ma la madre non vuole lasciare la sua casa... Urs si trova di fronte a interrogativi comuni a molti, forse a tutti noi: per quanto tempo possiamo rimanere in una condizione intollerabile? è giusto tentare di cambiare le cose? e gli altri... si può davvero decidere cos'è il meglio per qualcun altro?

A dark, crumbling village, by now deserted, that never sees the sun. For many years, Urs has taken care of his elderly mother. Now he decides the time has come to find a better place for both of them. And so he decides to leave on a long and dangerous voyage that will take him toward the peak of the mountain, beyond which he can glimpse the shining sun. But his mother does not want to leave her house... and Urs finds himself facing questions common to many, perhaps all of us: for how long can we remain in an intolerable situation? Is it right to try to change things? And the others... can one truly decide what is best for someone else?



Mortiz Mayerhofer

Nato nel 1981, decide molto giovane di dedicarsi al cinema. Dopo alcuni anni in un gruppo di cinema durante il liceo, inizia a studiare animazione alla Filmakademie Baden-Württemberg. Nel 2005 è membro della giuria dello Zlín International Filmfestival (Repubblica Ceca) e del Roshd International Filmfestival (Iran). Per approfondire le sue conoscenze nel campo del cinema di animazione partecipa a un programma di scambio con la prestigiosa École de l'Image Le Gobelins di Parigi.

Born in 1981, he decided at a very young age to devote his life to film. After several years in a high school film group, he began to study animation at the Filmakademie Baden-Württemberg. In 2005 he was a member of the jury of the Zlín International Filmfestival (Czech Republic) and of the Roshd International Filmfestival (Iran). To further his understanding of animation he participated in an exchange program with the prestigious École de l'Image Le Gobelins in Paris.

Filmografia scelta / Selected filmography

CAPs; Niko-Hitler; The Last Tree

Waiting for the Snow

Aspettando la neve



Marocco / Morocco
2009

Digital Betacam
Colore / Colour
Durata / Length: 38'
Lingua / Language
Arabo, amazigh
Arabic, Amazigh

Regia / Director
Yassine El Idrissi

Fotografia / Photography
Brahim Azabar,
Mohmed Toumist

Montaggio / Editing
Mohamed Laatabi

Suono / Sound
Mohamed Zekkan

Musica / Music
Mohamed Rouicha

Produttore / Producer
Yassine El Idrissi

Produzione
Production Company
Yassine El Idrissi

Yassine El Idrissi
Amal 3, bloc P, 163
C.YM. Rabat
Morocco
T. +21 266 5244247
yassinemedia@gmail.com

Ogni inverno, la stazione sciistica di Ifrane, sulle montagne del Marocco, ospita migliaia di turisti che salgono lassù per la pratica degli sport invernali. Ifrane è considerata la capitale del turismo invernale del Marocco. Costruita durante la colonizzazione francese negli anni Venti del secolo scorso, viene chiamata “la Piccola Svizzera” per i suoi chalet in stile alpino. A meno di dieci chilometri di distanza da Ifrane, nel villaggio di Afakfak, la gente vive in estrema povertà, dentro modeste e fredde case circondate, d’inverno, da un terreno ghiacciato o melmoso. Isamil ha 5 anni. Anche lui, come i turisti che affollano Ifrane, aspetta la neve. Non l’aspetta però per andare a sciare o per divertirsi, come fanno molti altri bambini della sua età: la neve per Isamil e per la sua famiglia rappresenta una fonte di reddito fondamentale. Di tutto ciò i turisti di Ifrane non si rendono conto o non sanno nulla. Il documentario intende dare voce a Isamil e a tutti i bambini, come lui, dei dimenticati villaggi del Marocco.

Every winter the ski resort of Ifrane, in the Moroccan mountains, hosts thousands of tourists who go up there to practice winter sports. Ifrane is considered the capital of winter tourism in Morocco. Built during the period of French colonization in the 1920s, it is called “little Switzerland”, because of its chalets in Alpine style. Less than ten kilometres away, in the small village of Afakfak, people live in extreme poverty in modest, cold houses surrounded, in winter, by frozen or muddy terrain. Isamil is five years old. He too, like the tourists who crowd into Ifrane, is waiting for the snow. But he doesn’t await it to go skiing or have fun, as do many other children his age. Snow, for Isamil and for his family, represents an important source of income. Yet the tourists in Ifrane know nothing of this. This documentary strives to give voice to Isamil and to all of the children like him in the forgotten villages of Morocco.



Yassine El Idrissi

Nato nel 1983, ha scoperto la sua passione per la fotografia all’età di 16 anni. Da allora ha affrontato diverse esperienze professionali, lavorando come fotoreporter per numerose organizzazioni internazionali, tra cui l’agenzia di stampa olandese ANP e il giornale Al Jarida Al Oula. Attualmente lavora per il principale quotidiano del Marocco, Al Massae.

Born in 1983, he discovered his passion for photography at age sixteen. Since then, he has undertaken various professional challenges while working as a photojournalist for numerous international organizations including the Dutch news agency, ANP, and the newspaper Al Jarida Al Oula. At present he works for Morocco’s main newspaper, Al Massae.

Filmografia scelta / Selected filmography

2008 *Waiting for the Snow* (opera prima)

Wilde Pyrenäen - Berge des Lichts

Pirenei selvaggi - Montagne di luce / *Wild Pyrenees - Mountains of Light*



Anteprima italiana / *Italian premiere*

Germania / *Germany*
2009
Digital Betacam HD
Colore / *Colour*

Durata / *Length: 44'*
Lingua / *Language*
Tedesco / *German*

Regia / *Director*
Jürgen Eichinger

Soggetto / *Subject*
Jürgen Eichinger

Fotografia / *Photography*
Jürgen Eichinger

Montaggio / *Editing*
Christian Von Lüpke

Suono / *Sound*
Bernhard Rube, Otger Kunert

Musica / *Music*
Jürgen Otto

Produttore / *Producer*
Udo A. Zimmermann

Produzione
Production Company
Bayerischer Rundfunk

Bayerischer Rundfunk
Floriensmühlstrasse, 60
D 80939 München
Germany
T. +49 89 38065156
F. +49 89 38067710
sabile.eschenweck@brnet.de
www.brnet.de

La catena dei Pirenei si estende per oltre 400 chilometri di massicci montuosi, di boschi lussureggianti, di cascate e di laghi di montagna che danno vita a un paesaggio unico, tra il Mediterraneo e l'Atlantico. Una barriera naturale che separa l'assolato e arido versante spagnolo dall'umido, boscoso e ricco d'acqua versante francese. Vi trovano spazio vitale specie animali e vegetali preziose e rare. Sulle vette rocciose e nei canyon profondi, solcati dai torrenti, volano i rapaci. Abbarbicate sulle rocce dei burroni crescono piante floreali che solo qui hanno il loro habitat naturale. La presenza umana si inserisce nella vita di queste montagne, favorita dal clima mediterraneo, in modo naturale. Lungo le stagioni, il lavoro dell'Uomo e i ritmi della Natura si intrecciano, immersi in panorami immensi e sovrastati da un grandioso dipinto naturale creato dal sole, dai venti e dalle nuvole che hanno dato ai Pirenei l'appellativo di "montagne di luce".

The Pyrenees range extends for more than 400 kilometres of high massifs, lush forests, waterfalls, and mountain lakes that form a unique landscape between the Mediterranean and the Atlantic. They form a natural barrier that separates the sunny, arid Spanish side from the French, which is humid, heavily forested, and rich in water. Here thrive precious and rare species of fauna and flora. On the rocky peaks and in the deep canyons, carved out over time by torrents, raptors are a common sight. While the rocky ravines host flowering plants that grow only here. The human presence fits naturally into the life of these mountains, favoured by the Mediterranean climate. Throughout the seasons, man's work and nature's rhythms intertwine, immersed in vast panoramas and dominated by a huge, natural painting created by the sun, the winds, and the clouds that have given the Pyrenees the appellation, "mountains of light".



Jürgen Eichinger

Nato nel 1961 a Rotthalmünster, ha iniziato a girare i suoi primi cortometraggi durante gli studi come geografo. Il suo primo film per la televisione è del 1985. Nello stesso anno ha fondato un proprio studio di produzione con il quale si dedica alla realizzazione e alla regia di documentari. Dal 1989 è autore e regista per la Bayerischer Rundfunk di film a soggetto naturalistico e culturale.

Born in 1961 in Rotthalmünster, he began making short films while studying geography. His first film for television dates to 1985. In the same year he founded his own production studio that is dedicated to the creation of documentaries. Since 1989 he has worked as an author and director of films about nature and culture for Bayerischer Rundfunk.

Filmografia scelta / Selected filmography

1994 Gosheim - Ein Dorf im Wandel; **1998** Die schwarze Perle des Bayerischen Waldes - Eine Reise zur Quelle der Ilz; **2002** Geheimnisvolle Flusslandschaft - Die Vils im Passauer Land; **2004** Wo Wildnis erwacht - Der erweiterte Nationalpark Bayerischer Wald; **2005** Oasen im Fels - Leben im Steinbruch; **2007** Der Große Arber - König des Bayerischen Waldes; **2008** Goldene Wachau - Schatz an der Donau; **Leben am Abgrund - Die Bergretter vom Dachstein**



Altre montagne
Other Mountains



Germania / Germany
2009
HD
Colore / Colour
Durata / Length: 44'
Lingua / Language
Tedesco / German

Regia / Director
Matti Bauer

Sceneggiatura / Screenplay
Matti Bauer

Fotografia / Photography
Klaus Lautenbacher

Montaggio / Editing
Martin Sell

Suono / Sound
Gregor Kuschel

Musica / Music
Wolfgang Netzer

Produttore / Producer
Christian Bauer

Produzione
Production Company
Tangram Christian Bauer
Filmproduktion

Tangram Christian Bauer
Filmproduktion
Primelstrasse, 10
85591 Vaterstetten
Germany
T. +49 8106 23524540
F. +49 8106 23524549
mattiba@t-online.de
www.tangramfilm.de

Am Eisstrom des Grossglockner

Sul fiume di ghiaccio del Grossglockner

On the River of Ice of Grossglockner



Anteprima italiana / Italian premiere

Il ghiacciaio del Grossglockner è il più grande delle Alpi Austriache. Lassù, ambiente naturale e civilizzazione convivono strettamente l'uno accanto all'altra. Da quando fu costruita la spettacolare *Hochalpenstrasse*, migliaia di turisti salgono con la loro auto per poi camminare sulla lingua del ghiacciaio che di anno in anno si ritira. Guide alpine, albergatori e pastori vivono grazie a questo ghiacciaio. Il loro futuro dipende dalla sua sopravvivenza.

The Grossglockner glacier is the largest in the Austrian Alps. Up there, nature and civilization coexist in close quarters. Since the spectacular Hochalpenstrasse was built, thousands of tourists go up by car and then walk on the strip of the glacier that retreats each year. Alpine guides, hoteliers, and shepherds all live thanks to this glacier. Their future depends on its survival.



Matti Bauer

Nato nel 1955, ha studiato antropologia, geologia e filologia portoghese. Giornalista, autore e regista indipendente, ha diretto documentari e film per le più importanti emittenti televisive tedesche. È membro del consiglio direttivo dell'Internationales Dokumentarfilmfestival München.

Born in 1955, he studied anthropology, geology, and Portuguese philology. Journalist, author, and independent director, Bauer has directed documentaries and films for the most important German television broadcasters. He is a member of the board of directors of the Internationales Dokumentarfilmfestival München.

Filmografia scelta

Selected filmography

1997 *Lokaldarby*; 1998 *Fluchpunkt*; 2001 *Von Poltergeistern und anderen Gespenstern*; 2002 *Den Stier bei den Hörnern packen*; 2003 *Hof sucht Herz*; 2004 *Die Sennerin*; 2006 *Die Schneeschöpfer*; 2007 *Die Hoferbin*; 2008 *Domspatzen*

Italia / Italy
2010
HD
Colore / Colour
Durata / Length: 28'
Lingua / Language
Italiano, tedesco, ladino
Italian, German, Ladin

Regia / Director
Duccio Canestrini, Luciano
Stoffella

Soggetto / Subject
Duccio Canestrini

Sceneggiatura / Screenplay
Duccio Canestrini

Fotografia / Photography
Daniel Mählknecht

Montaggio / Editing
Luciano Stoffella

Suono / Sound
Maria Weber

Musica / Music
Stefano Bernardi

Interpreti principali / Main cast
Giuseppina Ferrari

Produttore / Producer
Daniel Mählknecht

Produzione
Production Company
De Palmer Film

De Palmer Film
Fagenstrasse, 25
39100 Bolzano
Italia
T. +39 0471 400376
F. +39 0471 400376
daniel@dapalmerfilm.com
www.dapalmerfilm.com

Genius loci - Lo spirito del luogo in Alto Adige

Genius Loci - The Spirit of Place in South Tirol



Secondo i filosofi dell'antichità le sorgenti, i boschi e i monti possedevano tutti degli spiriti tutelari. Il *genius loci* era un'entità metafisica, viva e sensibile. La quintessenza di un territorio o di una persona. Questa è un'indagine e un'operazione di ascolto per cercare di scoprire lo spirito del luogo dell'Alto Adige, terra di appartenenze diverse e di frontiere nascoste. Per gli italiani l'estremo nord della penisola, per gli austriaci il basso Tirolo.

According to the ancient philosophers, the springs, the woods, and the mountains commanded all of the tutelary spirits. The genius loci was a metaphysical entity, sensitive and alive, the quintessence of a territory or of a person. This film explores and listens carefully in an attempt to discover the spirit of the place that is the Alto Adige, or South Tyrol, a land belonging to various peoples and with hidden borders. For Italians, it is the extreme north of the peninsula, while for Austrians it is the lower Tyrol.



Duccio Canestrini
Luciano Stoffella

Duccio Canestrini (1956) è docente di Antropologia del Turismo e di Cinema e Fotografia a Lucca e membro dell'Associazione Italiana per le Scienze Etno-antropologiche. È autore di documentari per RAI 3 e di una serie televisiva girata in Centroamerica. Luciano Stoffella (1964), dopo gli studi alla Scuola di Cinema e Televisione ZeLIG di Bolzano si dedica prevalentemente al montaggio, anche ad uso didattico, e allo sviluppo indipendente di progetti.

Duccio Canestrini (1956) teaches anthropology of tourism as well as film and photography in Lucca and is a member of the Italian Association for Ethno-Anthropological Sciences. He has written documentaries for RAI 3 as well as a television series filmed in Central America. Following his studies at the Scuola di Cinema e Televisione ZeLIG in Bolzano, Luciano Stoffella (1964), has devoted his energies above all to film editing, which he has also taught, and to the development of independent projects.

Filmografia scelta Selected filmography

Luciano Stoffella: **2008** Lavori in corso / Work in progress; **2009** La Madonna dei Campanei

Italia / Italy
2010
Digital Betacam
Colore / Colour
Durata / Length: 45'
Lingua / Language
Italiano, tedesco, mocheno
Italian, German, Mocheno

Regia / Director
Michael Wachtler

Sceneggiatura / Screenplay
Michael Wachtler

Fotografia / Photography
Peter Obexer

Montaggio / Editing
Peter Obexer

Suono / Sound
Martin Obexer

Musica / Music
Elio Voltolini

Produzione
Production Company
Wachtler SAS

La natura che cura

Nature that Cures



L'equiseto, la felce, la conifera, il lycopodio sono piante antichissime con preziose proprietà medicinali. Sono sopravvissute alle grandi catastrofi climatiche e si sono opposte a tutti i cambiamenti. Intorno alla forza di queste piante primitive si sono sviluppati legami profondi, culti e tradizioni capaci di sopravvivere nel tempo. Ritirati e isolati nelle valli, vivono ancora "le streghe delle erbe" e "gli uomini delle foreste".

Horsetail, fern, conifer, and lycopodium are antique plants with valuable medicinal properties. They have survived the great climatic catastrophes and resisted all changes. Strong connections have developed around the power of these plants as have cults and traditions capable of surviving over time. Isolated in the valleys, the "herb witches" and "men of the forest" live on.



Michael Wachtler

Nato a San Candido nel 1959, fin da giovane si dedica al mondo delle pietre, dei cristalli e delle piante e all'esplorazione scientifica con spedizioni in tutti i continenti. Fondatore di giornali e di riviste, dal 1990 si dedica alla realizzazione di documentari e dal 1998 di mostre in tutta Europa.

Born in San Candido in 1959, as a young man he became interested in stones, crystals, plants, and scientific explorations which led him to take part in expeditions on all of the continents. A founder of newspapers and magazines, since 1990 he has made documentaries and since 1998 he has organized exhibitions throughout Europe.

Filmografia scelta

Selected filmography

1997 *L'orso delle caverne delle Conturines*; 1998 *Le miniere dell'Alto Adige*; 1999 *Dolomiti - Storia di una scoperta*; 2000 *Dolomiti - Fiori dell'età glaciale*; 2001 *Le geodi di Tiso*; *La storia dei Ladini*; 2002 *Terra delle Tre Cime*; 2003 *I cercatori di cristalli*; 2004 *Dinosauri nelle Alpi*; 2005 *Uomini in guerra - La Grande Guerra fra i monti*; 2009 *L'oro delle Alpi*

Wachtler SAS
Reinerstrasse, 11
39038 San Candido (BZ)
Italia
T. +39 0474 913492
F. +39 0471 400376
info@wachtler.com

Italia / Italy
2010
Mini DV
Colore / Colour
Durata / Length: 30'
Lingua / Language
Piemontese / Piedmont dialect

Regia / Director
Giovanni De Grandi,
Paola Novarese

Soggetto / Subject
Giovanni De Grandi,
Paola Novarese

Sceneggiatura / Screenplay
Giovanni De Grandi,
Paola Novarese

Fotografia / Photography
Giovanni De Grandi,
Paola Novarese

Montaggio / Editing
Paola Novarese

Suono / Sound
Paola Novarese

Musica / Music
Giovanni De Grandi

Produzione
Production Company
Giovanni De Grandi
Paola Novarese

La vita di Pier

The Life of Pier



Da quando è nato, Pier Luigi trascorre ogni estate in un alpeggio di alta montagna, con le sue vacche e le sue capre, tra le cime delle Alpi Occidentali Segusine. Oggi ha quindici anni e si sente diverso da molti suoi coetanei. È fiero di essere contadino, ama il suo lavoro, i suoi animali e la sua montagna. Non cambierebbe la sua vita, così semplice e dura, con nessuna cosa al mondo. Vuole restare a vivere e a lavorare in montagna.

Since he was born, Pier Luigi has spent each summer in a pasture in the high mountains, with his cows and goats, amongst the peaks of the Western Segusine Alps. Now he is fifteen and feels different from most of his peers. He is proud to be a farmer and loves his work, his animals, and his mountains. He wouldn't change his way of life — so simple and difficult — for any other in the world. He wants to remain in the mountains to live and work.



Giovanni De Grandi
Paola Novarese

Giovanni De Grandi (1955), appassionato di cinema e di arti visive, frequenta corsi di fotografia e di video accanto alla sua passione per la musica. Dei suoi lavori come documentarista, realizza personalmente molte delle colonne sonore. Paola Novarese (1966) è autodidatta della fotografia e del video.

Giovanni De Grandi (1955), passionate about film and the visual arts, has studied photography and video as well as music. He has written many of the soundtracks for his own documentaries. Paola Novarese (1966) taught herself photography and video techniques.

Filmografia scelta

Selected filmography

La velocità; Il confine; Confini in gioco; Alla corte di Re Mi; Bon Voyage; Lègami o legàmi; Alle radici dell'uomo valsusino; La transumanza dlla famija Rocci

Giovanni De Grandi
Paola Novarese
Regione La Cota, Borgata
Campo Rossetto
10055 Condove (TO)
Italia
giovanni.degrandi@email.it

Svizzera / Switzerland
2009

HD, Digital Betacam
Colore / Colour
Durata / Length: 48'
Lingua / Language
Italiano, dialetto ticinese
Italian, Ticino dialect

Regia / Director
Mirto Storni

Soggetto / Subject
Mirto Storni

Fotografia / Photography
Riccardo Brunner

Montaggio / Editing
Emanuela Andreoli

Suono / Sound
Riccardo Pasquali

Musica / Music
Andrea Belloni

Produttore / Producer
Federico Jolli

Produzione
Production Company
RSI - Radiotelevisione Svizzera

Santina da Fusio

Santina of Fusio



Anteprima italiana / Italian premiere

Il “giardino delle meraviglie” di Santina si trova sopra Fusio, a 1400 metri, in cima alla Valle Maggia. Lassù Santina, minuta ed energica, con sguardo vivace e risata pronta, abita in una piccola casa senza elettricità, senza televisore, senza frigo e lavatrice. Le basta una stufa a legna. Vive di quello che produce nel suo orto-giardino dove coltiva verdure, fiori ed erbe medicinali, guidata dal calendario biodinamico. D'estate percorre le montagne alla ricerca di bacche e di erbe. D'inverno cuce i *peduli*, le antiche calzature di stoffa.

Santina's “garden of wonders” is above Fusio, at 1400 metres, at the top of the Valle Maggia. Up there, Santina, tiny and energetic, with a vivacious expression and ready laugh, lives in a small house without electricity, television, refrigerator, or washing machine. A wood-burning stove is all she needs. She lives on what she produces in her garden, where she cultivates vegetables, flowers, and medicinal herbs, guided by the bio-dynamic calendar. In summer she scours the mountains for berries and herbs. In winter, she sews peduli, antique cloth shoes.



Mirto Storni

Nato a Lugano nel 1947, dopo gli studi in Storia dell'Arte, dal 1973 collabora con il Dipartimento Culturale della TSI (Televisione Svizzera di Lingua Italiana) di cui è autore e regista di documentari di carattere storico e artistico.

Born in Lugano in 1947, after studying art history he began collaborating in 1973 with the Cultural Department of the TSI (Swiss Television in Italian) where he continues to work as a writer and director of documentaries on historical and artistic topics.

Filmografia scelta Selected filmography

Giovanni Serodine pittore del '600; I nomadi della nuova era; Giovanni Segantini; Turner e la Svizzera; Praga chiama la Svizzera risponde; La seconda pelle: una donna zebra ed altri mutanti; Svizzeri al servizio di due bandiere; Vita da macchinisti; Viva la banda! Musicanti & musicisti; Una vita appesa al filo; Centovalli - La voglia di restare; I Fratelli Fadaric

RSI - Radiotelevisione Svizzera
Via Cureglia
6949 Comano (Lugano)
Switzerland
T. +41 91 8035396
F. +41 91 8035355
federico.jolli@rsi.ch
www.rsi.ch

Iran
2009
DV-Cam
Colore / Colour
Durata / Length: 37'
Lingua / Language
Persiano / Persian

Regia / Director
Reza Majlesi

Sceneggiatura / Screenplay
Reza Majlesi

Fotografia / Photography
Farhad Rabiee

Montaggio / Editing
Reza Majlesi

Suono / Sound
Mohammad Zareie

Musica / Music
Sohrab Mehrabi

Interpreti principali / Main cast
Faramarz Talebi

Produttore / Producer
Ali Reza Sebt Ahmadi

Produzione
Production Company
DEFC

Sepide Alam Keshid

È giunta l'alba / Dawn Rose Up



Anteprima italiana / Italian premiere

Nel Nord dell'Iran, sulle immense e aride distese prative dominate dalle impassibili rocce del Monte Alborz, antiche tribù vivono secondo usanze e tradizioni millenarie. Chiusi in un isolamento geografico e culturale, gli abitanti di questa regione non consentono a nessuno di avvicinarsi e di indagare i loro antichi costumi e le loro credenze, nemmeno a chi ha vissuto per anni con loro. La musicalità della lingua persiana, i volti cotti dal sole, il sorriso appena accennato sembrano suoni e ritratti di un altro mondo.

In the north of Iran, in the immense, arid meadowed expanse dominated by the cold rock of Mount Alborz, ancient tribes live according to customs and traditions that date back thousands of years. Isolated by geography and culture, the inhabitants of this region do not allow anyone to approach them or to investigate their ancient ways and beliefs, not even people who have lived amongst them for years. The musicality of the Persian language, the faces baked by the sun, and the hint of a smile seem like sounds and portraits from another world.



Reza Majlesi

Nato a Rasht nel 1967, si è dedicato al cinema girando dapprima in formato super 8 mm e poi in video realizzando documentari di soggetto antropologico e fiction per la televisione iraniana. È membro della Society of Iranian Documentary Filmmakers dal 1999.

Born in 1967 in Rasht, he began his work in cinema using the Super-8 format and then turned to video, making documentaries with anthropological subjects and fiction for Iranian television. He has been a member of the Society of Iranian Documentary Filmmakers since 1999.

Filmografia scelta Selected filmography

1996 *Bibitab*; 1999 *Unknown Whispers*; 2000 *Father, Mother, Why...?*; 2001 *And There Is no End to my Story*; 2003 *The Circling Wheel*; 2005 *This Word is Water*; 2006 *Saba's Travel*; 2009 *Another Kind of Looking*

DEFC
17, Square Shahid Ghandi,
Shariati Ave
Tehran
Iran
T. +98 21 88518117
F. +98 21 88511241
naderi@defc.ir
www.defc.ir

Grecia / Greece
2009
Digital Betacam
Colore / Colour
Durata / Length: 27'
Lingua / Language
Greco / Greek

Regia / Director
Vangelis Efthymiou

Soggetto / Subject
Vangelis Efthymiou

Sceneggiatura / Screenplay
Vangelis Efthymiou

Fotografia / Photography
Dimitris Kordelas

Montaggio / Editing
Yiannis Kolozis

Suono / Sound
Vangelis Fambas

Musica / Music
Kostas Vomvolos

Produzione
Production Company
Vangelis Efthymiou

The Charmer of Grammos

L'incantatore di Grammos



Anteprima italiana / Italian premiere

Sotiris ha 80 anni e vive sui Monti Grammos, uno degli angoli più selvaggi della regione montuosa nel nord-est della Grecia. Lassù gli uomini e la natura hanno sempre coesistito in armonia. Sotiris si accorge, però, che negli ultimi anni le api sono sempre più rare e inizia a darsi da fare per favorire il ripopolamento di questo prezioso insetto. Le sue lunghe camminate e le pazienti attese sono un'occasione per riflettere sui grandi interrogativi del vivere e sulla fine dell'umanità.

Sotiris is 80 years old and lives in the Grammos mountains, one of the wildest corners of the mountainous region in northeastern Greece. Up there, men and nature have always coexisted in harmony. Sotiris realizes, however, that in recent years bees have become increasingly rare, and so he begins to work to favour the repopulation of this valuable insect. His long walks and patient waiting are occasions to contemplate the great questions of life and the end of humanity.



Vangelis Efthymiou

È nato a Konitsa nel 1967. Ha lavorato come fotografo professionista e in seguito, attratto dal mondo dell'immagine in movimento, come videomaker. Nei suoi documentari predilige indagini nel microcosmo naturale.

Born in Konitsa in 1967, he first worked as a professional photographer and then, attracted by the world of images in motion, as a video-maker. In his documentaries he favours the exploration of the natural microcosm.

Filmografia scelta Selected filmography

1998 *In the Traces of E4*; 2005 *The Humble Cell Which Sheltered the Joy of the Angels*; 2006 *3th Olympus Marathon*; 2007 *Between Mountains and Rivers*

Vangelis Efthymiou
Xanthippou, 140
15669 Papagos, Athens
Greece
T. +30 210 6744464
vanef@otenet.gr

Germania / Germany
2010
HD
Colore / Colour
Durata / Length: 26'
Lingua / Language
Tedesco / German

Regia / Director
Holger Preusse

Sceneggiatura / Screenplay
Holger Preusse

Fotografia / Photography
Svea Andersson

Montaggio / Editing
Ralf Streese

Suono / Sound
Anke Möller

Musica / Music
Geo Schaller

Produttore / Producer
Kristian Kähler

Produzione
Production Company
Berlin Producers

Berlin Producers
Prenzlauer Allee, 36
10405 Berlin
Germany
T. +49 030 44359559
F. +49 030 44359561
info@berlin-producers.de
www.berlin-producers.de

The Manali-Leh Highway India's Road to the Himalayas

L'autostrada Manali-Leh
La via indiana per l'Himalaya



Anteprima italiana / Italian premiere

La così detta autostrada Manali-Leh è la via d'accesso al "Tetto del Mondo". 475 chilometri di strada, percorribili solo da giugno a settembre, congiungono le città di Manali e Leh, nel cuore del Ladakh. Valicare 5 cinque dei più alti passi del mondo, fino a un'altitudine di 5.325 metri, è un'impresa sia per gli uomini che per i loro veicoli. L'aria sottile di alta montagna, le frane improvvise, i crepacci che si aprono nel ghiaccio e nella neve trasformano i viaggi su questa strada in una pericolosa avventura.

The so-called Manali-Leh highway is the access road to the "Roof of the World". 475 kilometres of road, accessible only from June to September, connect the cities of Manali and Leh, in the heart of the Ladakh. To negotiate five of the highest passes in the world, that reach as much as 5.325 metres, is an accomplishment for both the men and for their vehicles. The thin air of the high mountains, the sudden landslides, and the cracks that open in the glaciers and snow transform trips on this road into dangerous adventures.



Holger Preusse

Dopo gli studi di Letteratura Tedesca, Economia Politica, Filosofia e Sociologia all'università di Monaco, Holger Preusse si dedica alla realizzazione di documentari girati in tutto il mondo. Nei deserti, nelle foreste e nelle grotte, sott'acqua o sulle cime delle montagne, i suoi soggetti privilegiati sono la natura e l'avventura.

After studying German literature, political economics, philosophy, and sociology at the University of Munich, Holger Preusses began making documentaries in many parts of the world. Whether filming in deserts, forests, caves, underwater, or on mountain tops, his preferred subjects are nature and adventure.

Filmografia scelta Selected filmography

2002 Alexandre Dumas. *Erfundenes Leben, Gelebter Roman*; 2003 *Von Stadion aufs Podium: Ingo Metzmacher bei der Probe*; 2004 *Glanz der Erde: Nickel in Neukaledonien*; 2005 *Schulgeschichten: Die "Viikin normaalikoulu" in Helsinki*; 2006 *Wüstentour zu den Tuareg. In der Algerischen Sahara*; 2007 *Flussdelphine in Myanmar. Die Freunde der Fischer*; 2008 *Inselwelten: Sardinien*; 2009 *Bei Auftrag Entdeckung: das Abenteuer im Gepäck*; 2010 *Landträume: Normandie*



Eventi speciali
Special events



Omaggio all'orso *A Tribute to the Bear*



Non un omaggio alla carriera di un regista o di un attore, ma un omaggio all'orso. Il Film Festival della Lessinia con questo evento speciale, il primo di una serie di eventi che andranno ad arricchire le prossime edizioni, intende mettere al centro della scena i veri protagonisti della vita in montagna e quindi del Festival. E, finalmente, non sono soltanto i montanari, ma anche gli animali a essere in primo piano. È una relazione inscindibile quella che lega gli esseri umani agli animali in montagna. La lotta per la sopravvivenza, in questo come in ogni altro ambiente della terra, impone la caccia e la morte, ma anche la convivenza, traendo dall'esistenza altrui un aiuto per la propria. Questo è ciò che accade in Natura tra animali e altri animali, tra uomini e altri uomini e tra uomini e bestie. Se l'andare a caccia è diventato ormai, in quasi tutto il pianeta, soltanto una passione, o un discutibile divertimento che qualcuno chiama stupidamente sport, l'Uomo ha imparato, in milioni di anni, ad addomesticare e ad allevare gli animali o, nel caso dell'orso, a studiarli e a favorirne il ripopolamento, dopo aver contribuito a farli sparire dal loro ambiente naturale. Questo intreccio di rapporti tra uomini, orsi e montagna è bene indagato e raccontato nella selezione dei film che compongono questo evento speciale. Ci sono due grandi maestri del cinema internazionale a firmare l'uno, Werner Herzog, il documentario *Grizzly Man*, l'altro, Jean-Jacques Annaud, il lungometraggio *L'ours*. In entrambi i film gli orsi sono attori di se stessi. Agli orsi delle montagne trentine e venete è dedicato invece il documentario di Josef Schwellensattl *Orsi nel Brenta*. È stato un orso "di casa nostra", giunto in Lessinia dalla Slovenia nella primavera del 2010, a dare lo spunto e l'idea per questo evento speciale. Ai bambini, ma non solo a loro, sono dedicate le scelte del film di animazione targato Walt Disney *Koda, fratello orso* e della splendida serie di cartoni animati, che hanno spopolato in Russia, *Masha e l'orso*. Si accendono i riflettori. Sul tappeto rosso c'è l'orso.

Alessandro Anderloni

Ours is a tribute not to a director or an actor, but to the bear. This special event is the first of a series that will enrich future editions of the Film Festival della Lessinia and bring to the fore the true protagonists of life in the mountains, and thus of the Festival itself. Not only montanari, or mountain residents, belong at centre stage: so do the animals who live at high elevations. The relationship between man and animals in the mountains is indissoluble. The struggle for survival, here as in every environment on earth, imposes the hunt and death, but also coexistence in which each species takes from the other to help itself. This is what occurs in Nature between one animal species and another, between men and other men, and between men and beasts. If going hunting has become, in almost all parts of the world, only a passion, or a debatable diversion that some stupidly call sport, Man has learned, over millions of years, to domesticate and breeds animals or, in the case of the bear, to study them and aid their repopulation, after having contributed to their near-extinction from their natural habitats. This delicate weaving of relationships amongst men, bears, and the mountains is explored and documented in the selection of films featured in this special event. Two great maestros of international cinema are represented: Werner Herzog, with the documentary, Grizzly Man, and Jean-Jacques Annaud, with the feature film, L'ours. In both cases, the bears are the featured actors. Josef Schwellensattl's film, Orsi nel Brenta, documents the bears of the Trentino and Veneto mountains. It was a "local" bear, who arrived in the Lessinia mountains from Slovenia in the spring of 2010, that inspired this special event. The Walt Disney animated film, Koda, Brother Bear, will delight children (and not only) as will the splendid cartoon series, Masha and the Bear, that took Russia by storm. Turn on the footlights. The bear is on the red carpet.

Alessandro Anderloni

Grizzly Man



Canada, USA / *Canada, USA*
2005

35 mm

Colore / *Colour*

Durata / *Length: 103'*

Lingua / *Language*

Inglese / *English*

Regia / *Director*

Werner Herzog

Soggetto / *Subject*

Werner Herzog

Fotografia / *Photography*

Peter Zeitlinger

Montaggio / *Editing*

Joe Bini

Musica / *Music*

Richard Thompson, Ken King

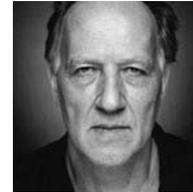
Produzione

Production Company

Discovery Docs

Tredici estati, dal 1990 al 2003, ha trascorso Timothy Treadwell sulle montagne dell'Alaska, convivendo con grandi orsi grizzly, prima di essere ucciso, sbranato e divorato da uno di essi. Negli ultimi tre anni di questa convivenza, l'esploratore porta con sé una telecamera con la quale realizzò 100 ore di riprese. Treadwell non filma soltanto gli orsi, a ciascuno dei quali dà un nome, ma si mette in prima persona davanti alla telecamera a raccontare di sé, della sua ossessione di proteggere dai bracconieri questi animali, del suo rapporto con loro, con la Natura e con il mondo. Treadwell si convince di essere diventato amico di questi orsi, se non addirittura di essere uno di loro, o come loro. Nel 2003 è proprio uno di questi amici orsi a sbranare lui e la sua compagna, Amie Huguenard, che è al suo fianco durante quella estate. Solo il microfono della telecamera è testimone di questa tragedia annunciata. La voce di Werner Herzog, che accompagna tutto il film, sottolinea questo straziante epilogo sonoro. Il regista in prima persona commenta la morte di Treadwell come aveva commentato la sua vita con gli orsi e la sua visione della Natura che è soltanto «caos, conflitto e morte».

Timothy Treadwell spent thirteen summers, from 1990 to 2003, in the Alaskan mountains living with grizzly bears until he was killed, torn apart, and devoured by one of them. In the final three years of this coexistence, Treadwell took a video camera with him and shot some 100 hours of footage. He not only filmed the bears, but also sat in front of the camera and told his own story: his obsession with protecting these creatures from poachers, his relationship with them, with Nature, and with the world. Treadwell was convinced that he had become the bears' friend, if not one of them, or like them. In 2003, one of these friends savaged him and his companion, Amie Huguenard, who was with him that summer. Only the microphone of the video camera was witness to this foreseeable tragedy. The voice of Werner Herzog narrates the entire film and provides a commentary for this heartbreaking audio epilogue, and the death of Treadwell, as he had commentated his life with the bears and his vision of Nature as only "chaos, conflict, and death".



Werner Herzog

Werner Herzog è nato a Monaco nel 1942 con il nome di Werner Stipetić, è cresciuto con la madre in un piccolo villaggio delle montagne della Baviera, ha trascorso la sua infanzia senza vedere un solo film, ha iniziato a 14 anni a viaggiare da solo e a piedi, ha lavorato come saldatore in una fabbrica di acciaio, ha studiato Storia, Letteratura e Teatro e a 19 anni ha girato il suo primo film. Da allora ha scritto e diretto più di 50 film e documentari che lo pongono tra i più grandi registi viventi.

Werner Herzog was born Werner Stipetić in Munich in 1942, and grew up with his mother in a small village in the Bavarian mountains. He did not see a single film during his childhood, but began travelling — alone and on foot — at the age of fourteen, and worked as a welder in a steel factory, studied history, literature, and theatre before making his first film at nineteen. Since that time he has written and directed more than fifty films and documentaries that place him amongst the most important living directors.

L'ours

L'orso / *The Bear*



Francia, USA / France, USA
1988

35 mm

Colore / Colour

Durata / Length: 94'

Lingua / Language

Inglese / English

Regia / Director

Jean-Jacques Annaud

Soggetto / Subject

James Oliver Curwood

Sceneggiatura / Screenplay

Gérard Brach

Fotografia / Photography

Philippe Rousselot

Montaggio / Editing

Noëlle Boisson

Musica / Music

Philippe Sarde

Suono / Sound

Laurent Quaglio

Attori / Main cast

Bart the Bear, Youk the Bear,
Tchéky Karyo, André Lacombe,
Jack Wallance

Produttore / Producer

Claude Berri

Produzione

Production Company

Renn Productions

Pathé Distribution

2 rue Lamennais

75008 Paris

France

T. 33 1 71 72 30 00

F. 33 1 71 72 33 10

www.patheinternational.fr

Ambientata nella British Columbia (Canada) nel 1885, la storia è stata girata sulle Dolomiti, nella Valle di San Lucano e in quella di Primiero. Vi si narra del piccolo orso Youk, che, ancora cucciolo, assiste alla morte della madre travolta da una frana mentre tenta di procurare del miele per sé e per il proprio figlio. Rimasto orfano, Youk viene adottato da un grande orso grizzly maschio, Kaar che, seppure burbero e solitario, diventa un padre affettuoso e un maestro di vita. Alle prese con dei cacciatori, Kaar viene ferito e poi inseguito da una muta di cani feroci mentre il piccolo Youk viene catturato. Kaar riesce a sorprendere un cacciatore disarmato ma lo risparmia, limitandosi soltanto a spaventarlo. Il cacciatore ricambierà liberando il piccolo Youk e impedendo al suo compagno di sparare di nuovo agli orsi. Anche un puma tenterà di insidiare la vita del cucciolo ma ancora una volta il grande grizzly lo salverà. Con la caduta della prima neve, che annuncia l'arrivo del lungo inverno, i due orsi si preparano al letargo in una grotta.

Set in the British Columbia of 1885, this story was filmed in the Dolomites, in the San Lucano and Primiero valleys. It tells of the little bear Youk who, while still a cub, sees his mother killed in a landslide while trying to procure honey for herself and her baby. Now orphaned, Youk is adopted by a big male grizzly, Kaar, who even if gruff and solitary, becomes an affectionate father and teacher of life's ways. Running from some hunters, Kaar is injured and then pursued by a pack of ferocious dogs, while little Youk is captured. Kaar succeeds in surprising an unarmed hunter, but then backs off and limits himself to just frightening the man. The hunter repays Kaar by releasing Youk and preventing his companion from firing again at the bears. Even a puma will attempt to threaten the life of the cub, but once again the great grizzly saves him. With the first snowfall, which announces the arrival of winter, the two bears prepare for hibernation in a cave.



Jean-Jacques Annaud

Nato a Juvisy-sur-Orge nel 1943, dopo gli studi letterari e gli anni della formazione cinematografica a Parigi, intraprende negli anni Sessanta una brillante carriera come regista di spot pubblicitari. Con il suo film di esordio, *Bianco e nero a colori*, vince il Premio Oscar per il miglior film straniero nel 1977 e inizia la carriera cinematografica che lo consacra tra i più grandi e più premiati registi viventi del cinema francese.

Born in Juvisy-sur-Orge in 1943, after studying literature and cinematography in Paris, he began a brilliant career in the 1970s as the director of advertising spots. With his first film, Black and White in Colour, he won an Oscar for the Best Foreign Film in 1977, which launched his career as one of the most highly-awarded and esteemed directors in French cinema.

Filmografia scelta / Selected filmography

1976 *Noir et blancs en couleur*; **1981** *La guerre du feu*; **1986** *Der Name der Rose*; **1988** *L'ours*; **1992** *L'amant*; **1995** *Les Ailes du courage*; **1997** *Seven Years in Tibet*; **2001** *Enemy at the Gates*; **2004** *Two Brothers*; **2007** *Sa Majesté Minor*

Koda, fratello orso

Koda, Brother Bear



USA
2003
35 mm
Colore / Colour
Durata / Length: 85'
Lingua / Language
Inglese / English

Regia / Director
Aaron Blaise, Robert Walker

Sceneggiatura / Screenplay
Tab Murphy, Lorne Cameron,
David Hoselton, Steve Bencich,
Ron J. Friedman

Montaggio / Editing
Tim Mertens

Musica / Music
Phil Collins

Produttore / Producer
Chuck Williams

Produzione
Production Company
Walt Disney Company

Walt Disney Company Italia
Via Cantalupo in Sabina, 29/C
00191 Roma
Italia
T. +39 06 33083 222
F. +39 06 33083 228
www.disney.it

Kenai è un irruente e testardo giovane cacciatore inuit. Messosi sulle tracce di un orso che aveva causato la morte di suo fratello Sitka, Kenai esce vincitore dallo scontro con l'animale, quand'ecco che, sulla cima di un promontorio, lo spirito del fratello morto gli appare e lo trasforma egli stesso in un orso. È questa la punizione perché Kenai impari ad amare e a rispettare la natura in tutte le sue forme. Credendolo morto, Denhai, il terzo dei fratelli, si mette sulle tracce dell'orso che crede averlo ucciso, non sapendo che esso è in realtà lo stesso Kenai. Il giovane cacciatore trasformato in orso, parte quindi per un lungo viaggio verso la montagna "dove le luci toccano la terra". Solo lassù potrà tornare ad essere un uomo. È durante questo viaggio che Kenai incontrerà il piccolo orsetto Koda che lo accompagnerà verso la montagna e diventerà suo amico. Ancora non sa, il piccolo Koda, che Kenai è il cacciatore che aveva ucciso sua madre. Quando lo saprà fuggirà da lui e Kenai raggiungerà la montagna da solo. Lassù incontrerà di nuovo Denahi che, avendolo inseguito fino a là, tenterà di ucciderlo. Sarà il piccolo Koda a salvargli la vita, prima che lo spirito di Sitka lo trasformi di nuovo in un uomo.

Kenai is a young, impetuous and stubborn Inuit hunter. On the trail of a bear that caused the death of his brother, Sitka, Kenai wins his battle with the animal when out of nowhere, on the peak of a promontory, the spirit of his dead brother appears and transforms Kenai into a bear. This punishment serves to teach Kenai to love and respect Nature in all its forms. Believing he is dead, the third brother, Denhai, goes looking for the bear who he believes killed Kenai, not knowing that he is actually Kenai himself. And so, the young hunter, transformed into a bear, departs on a long voyage toward the mountain "where the lights touch the earth". Only up there can he return to his human form. It is during this trip that Kenai encounters the little bear Koda, who will accompany him toward the mountain and become his friend. Koda does not know that Kenai is the hunter who killed his mother. When he discovers this, he flees from Kenai, who reaches the mountain alone. Up there he will again meet Denahi who, having followed him to the top, will attempt to kill him. Little Koda will save his life, before the spirit of Sitka transforms him, once again, into a man.



Aaron Blaise, Robert Walker

Aaron Blaise è nato a Burlington, nel Vermont, ha studiato alla Ringling School of Art and Design coltivando fin da giovane la speranza di entrare nel team Disney, cosa che gli è riuscita nel 1988. Da allora lavora come assistente e poi come regista di film di animazione. *Brother Bear* è il suo film di esordio firmato insieme con Robert Walker, giovane regista televisivo anch'egli esordiente nella regia di film di animazione.

Aaron Blaise was born in Burlington, Vermont, where he studied at the Ringling School of Art and Design. From an early age he hoped to become part of the Disney team, and succeeded in doing so in 1988. Since then he has worked as an assistant and then a director of animated films. Brother Bear is his first film with Robert Walker, a young television director who, with Koda, has also directed his first animated film.

Filmografia scelta / Selected filmography

2003 *Brother Bear* (opera prima)

Germania / Germany
2001

Digital Betacam
Colore / Colour
Durata / Length: 45'
Lingua / Language
Italiano, tedesco
Italian, German

Regia / Director
Josef Schwellensattl

Sceneggiatura / Screenplay
Josef Schwellensattl

Fotografia / Photography

Montaggio / Editing

Suono / Sound

Produzione
Production Company
Bayerischer Rundfunk

Orsi nel Brenta

Bears in the Brenta



Fotografia di C. Frapporti
Archivio Servizio Foreste e Fauna Provincia Autonoma di Trento

Nei boschi alle pendici delle Dolomiti di Brenta vivono gli ultimi esemplari di orsi bruni delle Alpi. Fino agli anni 2000 il loro numero si era ridotto drammaticamente. Nel 2001 ne erano rimasti soltanto cinque. Fabio Osti, per passione e per professione, era il più grande esperto dell'orso bruno del Trentino. Ne seguiva gli spostamenti, sapeva riconoscerne le tracce e sapeva dove si trovavano le tane dove i plantigradi trascorrevano, in letargo, il lungo inverno. Il film accompagna Osti lungo un anno di lavoro attraverso boschi e ci fa conoscere l'ultimo cacciatore di orsi: il vecchio Nene.

In the woods on the slopes of the Brenta Dolomites live the last exemplars in the Alps of brown bears. Up until 2000, their numbers were dramatically reduced. In 2001, only five remained. Fabio Osti, out of passion and as a profession, was the greatest brown bear expert in the Trentino region. He followed their movements, recognized their tracks, and knew where the lairs where they spent the long winters in hibernation were located. The film follows Osti during a year of work in the forests and introduces us to the last bear hunter, old Nene.



Josef Schwellensattl

Josef Schwellensattl è nato in Val d'Ultimo nel 1954. Dopo il diploma alla Scuola d'Arte di Ortisei, si è trasferito a Monaco di Baviera dove ha frequentato la Hochschule für Film und Fernsehen. Dal 1981 lavora come autore e regista per la Bayerisches Fernsehen.

Josef Schwellensattl was born in the Val d'Ultimo in 1954. After a diploma from the Scuola d'Arte in Ortisei, he moved to Munich where he studied at the Hochschule für Film und Fernsehen. Since 1981 he has worked as writer and director for Bayerisches Fernsehen.

Filmografia scelta

Selected filmography

1993 Lessinia - Die Heimat des Don Alberto; 1997 Bimpus, Bampus, Nagelstock; 1998 Im Buchenstein; 1999 Die Brenta; 2001 Orsi nel Brenta; Le pietre di Attilio Benetti; 2004 Fasching in Bagolino; 2005 Am Monte Baldo; 2006 Das Kalb in der Kuh und das Korn in der Kist'; 2008 Holzschnitzer in Tirol

Bayerischer Rundfunk
Floriansmuehlstr., 60
D-80939 München
Germany
T. + 49 89 38065572
F. + 49 89 38067766
www.br-online.de

Russia / Russia
2010
3D Computer
Colore / Colour
Durata / Length: 7' (6 episodi)
Lingua / Language
Russo / Russian

Regia / Director
Denis Chervyatsov
Oleg Kuzovkov
Marina Nefedova
Oleg Uzhinov

Produttore / Producer
Andrey Dobrunov, Oleg
Kuzovkov

Produzione
Production Company
Animaccord

Masha i medved

Masha e l'orso / *Masha and the Bear*

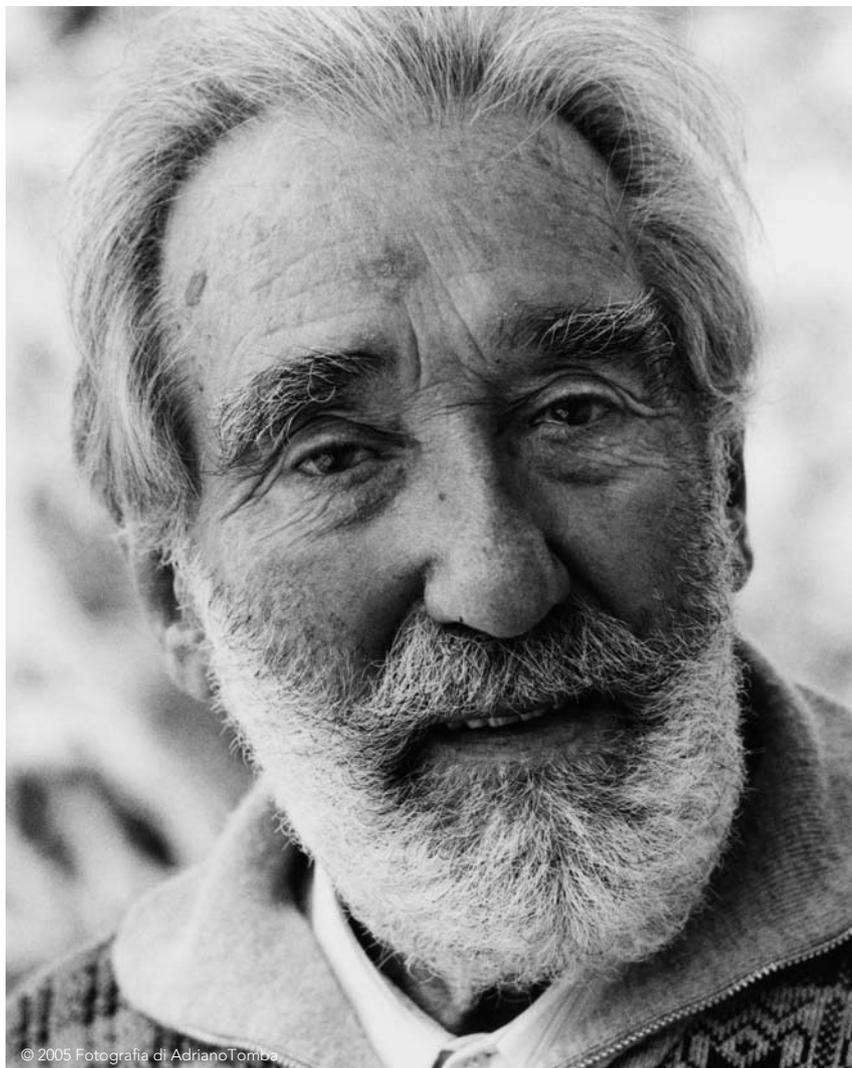


Da quel giorno che, per caso, si sono conosciuti, Masha, la piccola peste, e Mishka, il simpatico orso, sono diventati amici inseparabili, lei a tormentarlo, lui pazientemente a volerle bene. Li vediamo qui in 6 episodi: il loro primo incontro (*Come si sono conosciuti*), in primavera (*Non svegliarmi fino a primavera*), alle prese con Babbo Natale e l'albero di Natale (*Uno, due, tre! Accendi l'albero di Natale!*), sulle tracce degli animali del bosco (*Orme di animali sconosciuti*), nelle avventure con un altro orso (*Orso di primavera*) e nelle disavventure di pesca (*A pesca*).

From the day when they first met, by pure chance, Masha, the little scamp, and Mishka, the kind bear, have been inseparable friends. She torments him and he, patiently, adores her. We see them in six episodes: their first meeting (How they Met), in the spring (Don't Wake till Spring), grappling with Saint Nicholas and the Christmas tree (One, Two, Three! Light the New Year Tree!), on the trail of animals in the woods (Tracks of Unknown Animals), in their adventures with another bear (Springtime Bear) and misadventures while fishing (Gone Fishing).

Animaccord
9 Godovikov str., bld.3
129085 Moscow
Russia
T. +7 495 7751331
F. +7 495 7751332
info@animaccord.ru
www.animaccord.com

Mario Rigoni Stern e l'Altipiano
Mario Rigoni Stern and the Altipiano



© 2005 Fotografia di Adriano Tomba

Due case lassù, prima del bosco

di Bepi De Marzi

Come due ragazzi. Camminavano in quell'angolo ampio e silenzioso, oltre le contrade verso nord, con Asiago alle spalle. Come due ragazzi. È il grande Ermanno Olmi che racconta: «Ho raccolto un sasso e l'ho lanciato alto, dove finiva il prato, dicendo che se avessi costruito una casa l'avrei voluta lassù. Mario imitò il mio gesto e il suo lancio raggiunse il bosco appena più a sinistra». Ora, a separare le case di Ermanno Olmi e Mario Rigoni Stern ci sono due grandi larici. E dietro, la misteriosa armonia del bosco. Scrive Mario Rigoni Stern in *Arboreto salvatico*, del 1991: «Quando trentadue anni fa venni ad abitare questa casa che mi ero costruito, il luogo era selvaggio e incolto: i cespugli di crepino, rosa canina e ginepro avevano invaso i sassosi seminativi che nel lontano passato gli abitanti della contrada vicina avevano roncato per poter raccogliere un po' di orzo e di patate». [...] «Un giorno, era la primavera del 1989, mi venne da scrivere del peccio che nei nostri boschi è l'albero più comune; via via seguirono descrizioni di altri alberi, un po' scientifiche un po' letterarie. Naturalmente l'attenzione maggiore era dedicata agli alberi che mi stavano più vicini, come un rustico arboreto».

E subito una frase del tanto amato Cechov, il compagno delle intense letture giovanili: «Chi conosce la scienza sente che un pezzo di musica e un albero hanno qualcosa in comune, che l'uno e l'altro sono creati da leggi egualmente logiche e semplici».

Arboreto salvatico: un Preludio e venti Sonate, venti Ballate, venti poetiche descrizioni che il divino Bach chiamerebbe Sinfonie. Di alcune si raccolgono qui, di seguito, le manifestazioni tematiche, i passaggi armoniosi, gli incipit.

«Prossimi alla mia casa sono due larici, me li vedo davanti agli occhi ogni mattino e con loro seguono le stagioni.»

«Anche nel mio brolo, assieme ad altre diverse specie d'alberi di alto fusto, ci sono i pecci.»

Two houses up there, before the woods

by Bepi De Marzi

Like two boys. They walked in that spacious, silent spot, northward, beyond the clusters of houses, with Asiago at their backs. Like two boys. It is the great Ermanno Olmi who recounts: "I picked up a stone and tossed it up high, where the meadow ended, saying that if I were to build a house I would have wanted it up there. Mario copied my gesture and his landed in the woods, just a bit to the left".

Today, separating the houses of Ermanno Olmi and Mario Rigoni Stern are two great larch trees. And behind is the mysterious harmony of the woods.

Mario Rigoni Stern writes in Arboreto salvatico, from 1991: "When I came here thirty-two years ago to live in the house that I had built, the area was wild and unkempt: the barberry, rose hip, and juniper bushes had invaded the rock-filled meadows that the inhabitants of the nearby district had cleared in the distant past in order to gather a bit of barley and some potatoes". [...] "One day, it was in the spring of 1989, I decided to write about the red fir, that is the most common tree in our woods; by and by, descriptions of the other trees followed, a bit scientific and a bit literary, and naturally I gave the most attention to the trees that were nearest me, like a rustic arboretum".

And right away, a phrase from his beloved Chekov, the companion of his intense, youthful readings: "He who knows science feels that a piece of music and a tree have something in common, that both are created by equally logical and simple laws".

Arboreto salvatico: a Prelude and twenty Sonnets, twenty Ballads, twenty poetic descriptions that the divine Bach would call Symphonies. Gathered here, below, are the themes of some, the harmonious passages, the incipits.

"Near my house are two larches; I see them before my eyes every morning and with them I follow the seasons".

"In my orchard, along with other varied species of tall trees, there are red firs".

«Narrano i poeti greci e latini che il peccio era l'albero pronubo e sacro a Imeneo perché dal suo legno resinoso si ricavano le tede per illuminare il talamo nuziale.»

«La mia sequoia non ha ancora gli strobili: è troppo giovane; ma spero di vederli un giorno.»

«Questo per me è il tempo del faggio.»

«Ho cominciato da ragazzo a "sentire" il faggio come albero felice agli dèi, e non lo sapevo.»

«Il faggio si costruisce e conserva la foresta.»

«Ma perché quest'anno i tigli del mio brolo non avevano profumo? Forse per l'inverno senza neve, la primavera fredda, l'estate troppo piovosa? O per qualche causa provocata dagli uomini?»

«Vicino alle vecchie case, a Levante, c'era sempre un frassino.»

«Delle betulle non capivo la bellezza; vicino a loro giocavamo in primavera quando scioglieva la neve, senza alzare gli occhi ai loro rami celestiali.»

I "suoi" alberi; il "suo" brolo; la sua storia; la sua vita. Il suo Altipiano. Lo hanno amato, lassù, il grande narratore? Non molto. Lo avranno capito? Non sempre. Asiago viene invasa dai "foresti" due volte l'anno, specialmente nei tre mesi estivi. Con i vacanzieri e con la sua gente, Mario ha preferito il silenzio, anche nei lunghi tempi tra le stagioni.

Quando l'Altipiano ha proposto un referendum per "passare" al Trentino, ha mandato agli amici pensieri di profonda amarezza, quasi di sconforto. Come non si rassegnava a certi risultati elettorali. «Spero di non morire sotto Berlusconi, perché è un uomo che non comunica speranza», aveva confidato in una lunga intervista. Recentemente, con Ermanno Olmi, aveva realizzato la sceneggiatura per *Il sergente nella neve*. Ne è rimasto il libro.

Se n'è andato poco prima dell'estate di due anni fa. In *Stagioni*, l'ultima sua opera, aveva scritto: «La primavera, non l'autunno, è la stagione per morire. Ha un odore preciso, definito, umido, fresco, vitale. Quel profumo ti promette che la vita continua anche se te ne vai: e questo è meraviglioso.»

"The Greek and Latin poets narrate that the red fir was the pollinator tree and sacred to Hymenaios because from its resinous wood the torches to illuminate the nuptial bed were made".

"My sequoia does not yet have cones: it is too young, but I hope to see them one day".

"This, for me, is beech-tree time".

"As a youth, I began to 'sense' the beech as the happy tree of the gods, and I didn't know it".

"The beech grows and preserves the forest".

"But why, this year, didn't the lime trees have a scent? Perhaps due to the winter without snow, the cold spring, or the too-rainy summer? Or for some reason caused by men?"

"Near the old houses, on the eastern side, there was always an ash".

"I didn't understand the beauty of the birch trees; we played near them in the springtime when the snow melted, without looking up at their heavenly branches".

"His" trees; "his" orchard; his story; his life. His Altipiano. Did they love him, up there, the great narrator? Not much. Did they understand him? Not always. Asiago is invaded by "foreigners" twice a year, above all in the three summer months. With vacationers, as with his own people, Mario preferred silence, even in the long stretches between seasons.

When the Altipiano proposed a referendum to "pass" to the Trentino region, he sent deeply bitter, almost despondent, messages to his friends. In the same way, he didn't accept certain electoral results. "I hope I don't die under Berlusconi, because he is a man who doesn't communicate hope", he once confided in a long interview.

*Recently, with Ermanno Olmi, he had written the screenplay for *Il sergente nella neve*. The book remains.*

*He went, just before summer, two years ago. In *Stagioni*, his last work, he wrote: "Spring, not autumn, is the season to die. It has a precise scent: pronounced, humid, fresh, vital. That scent promises you that life continues even if you go: and this is wonderful".*

Italia / Italy
1994
Betacam SP
Colore / Colour
Durata / Length: 34'
Lingua / Language
Italiano / Italian

Regia / Director
Renato Morelli

Sceneggiatura / Screenplay
Renato Morelli

Fotografia / Photography
Sandro Boni, Luciano Ragona

Montaggio / Editing
Rolando Eccher

Produzione
Production Company
RAI - Radio Televisione Italiana,
Sede di Trento

La Grande Rogazione con Mario Rigoni Stern

*The "Grande Rogazione"
with Mario Rigoni Stern*



Fotografia di Ugo Sauro

La Grande Rogazione di Asiago è l'ultimo di quei riti antichissimi, chiamati *rogazioni* e strettamente legati alle scadenze del ciclo dell'anno contadino, a essere tuttora sentito e vissuto dalle popolazioni locali. Iniziato nel 1638, "Il Giro del Mondo", come lo chiama la gente lassù, parte ogni anno, alla Vigilia dell'Ascensione, all'alba per concludersi al tramonto, dopo aver percorso a piedi trenta chilometri, intonando le antiche litanie in latino e il *Kristle* in cimbri. Il film racconta la Grande Rogazione del 1993 attraverso la testimonianza di un protagonista d'eccezione: Mario Rigoni Stern.

The Great Rogation of Asiago is the last of those antique rituals, called "rogations", that are strictly tied to the annual agricultural cycle, still deeply felt today by the local populations. Begun in 1638, the "Trip Around the World", as the people up there call it, departs at dawn every year on the eve of the Ascension and concludes at sunset. It covers some thirty kilometres on foot during which the participants sing antique litanies in Latin and the Kristle in Cimbri. The film tells the story of the Great Rogation of 1993 through the narration of an extraordinary protagonist: Mario Rigoni Stern.



Renato Morelli

Nato a Trento nel 1950, ha studiato Musica e Scienze Sociali. Come etnografo ha effettuato ricerche sulle minoranze etniche linguistiche del Trentino Orientale confluite in diverse pubblicazioni. È regista per la RAI di Trento dal 1979 e giornalista professionista dal 1999. Nel 1998 ha fondato l'Archivio Provinciale della Tradizione Orale e nel 1999 il progetto culturale musicale Destràni Tarà.

Born in Trento in 1950, he studied music and social sciences. As an ethnographer he has conducted research on the ethnic linguistic minorities of the eastern Trentino region that have been published in various journals. He has been a director for RAI in Trento since 1979 and an accredited journalist since 1999. In 1998 he founded the Archivio Provinciale della Tradizione Orale and in 1999 the cultural music project, Destràni Tarà.

Filmografia scelta Selected filmography

1981 *L'albero e la maschera*; 1986 *Coscritti*; 1987 *L'ulivo e la montagna*; 1988 *La danza degli ori*; *Su concordu (il coro)*; 1999 *Storie minori di montagna*; 2001 *Banderal*; 2002 *Il guardiano dei segni*; 2004 *Non solo K2... le pupille di Marcello*

I recuperanti

The Scavengers



Italia / Italy
1969
35 mm
Colore / Colour
Durata / Length: 96'
Lingua / Language
Italiano / Italian

Regia / Director
Ermanno Olmi

Sceneggiatura / Screenplay
Ermanno Olmi, Tullio Kezich,
Mario Rigoni Stern

Fotografia / Photography
Ermanno Olmi

Musica / Music
Gianni Ferrio

Attori principali / Main cast
Antonio Lunardi, Andreino
Carli, Alessandra Micheletto,
Marilena Rossi, Pietro Tolin

Produzione
Production Company
RAI

Per gentile concessione di Rai Cinema

Courtesy Rai Cinema

Gianni torna sull'Altopiano di Asiago dopo la tragica esperienza della Seconda Guerra Mondiale. Siamo nel 1945. La montagna si sta ripopolando dei giovani che erano partiti in gran numero per fare i soldati. Molti non torneranno mai più. Il giovane Gianni si mette alla ricerca di lavoro ma non è facile, in quegli anni di miseria, segnati dalla guerra appena conclusa. Incontra un vecchio e strano montanaro, Du, che lo invita ad aiutarlo nel recuperare i residuati bellici rimasti tra le rocce e i prati dell'Altopiano dalla guerra del 1915-18. Gianni, dapprima titubante, infine lo segue e con lui percorre la montagna, recuperando vecchie bombe inesplose, granate, proiettili, pezzi di mitragliatrici e di cannoni. Riuscirà perfino a comperarsi un metal-detector con cui facilitare il lavoro. L'amore per una ragazza farà però presto cambiare a Gianni lavoro e vita. Il vecchio Du, figura emblematica e perno della storia, continuerà invece il suo lavoro di *recuperante*, preso in giro e considerato un matto dalla gente dell'Altopiano.

Gianni returns to the Altopiano of Asiago after the tragic experience of World War II. It is 1945. The mountains are repopulating with youths who had left, en masse, to become soldiers. Many will never return. Young Gianni looks for work, but it isn't easy in those miserable years marked by the recently ended war. He meets an old, strange mountain man, Du, who invites him to help him recover relics left behind from the First World War in the rocks and meadows of the Altopiano. Gianni, hesitant at first, finally follows him and together they cross the mountains, picking up old unexploded bombs, grenades, bullets, and pieces of guns and cannons. He even buys a metal-detector that helps him with this work. The love for a girl will soon make Gianni change his life and his work. On the other hand, old Du, the emblematic and pivotal figure in the story, will continue his work as a scavenger, laughed at and considered crazy by the people of the Altopiano.



Ermanno Olmi

Nato a Bergamo nel 1931, è consacrato tra i grandi del cinema italiano con la vittoria della Palma d'Oro al Festival di Cannes nel 1978 con *L'albero degli zoccoli*, il primo di una lunga carriera di prestigiosi riconoscimenti internazionali. Dagli anni Ottanta si trasferisce sull'Altopiano di Asiago dove vive tuttora in una casa al margine del bosco, di fronte a quella di Mario Rigoni Stern.

Born in Bergamo in 1931, he earned a place among the greats of Italian cinema with his Palme d'Or at the Cannes Festival for L'albero degli zoccoli, the first in a long series of prestigious international awards. In the 1980s he moved to the Altopiano of Asiago where he still lives in a house on the edge of the woods, opposite that of Mario Rigoni Stern.

Filmografia scelta / Selected filmography

1959 *Il tempo si è fermato*; **1961** *Il posto*; **1963** *I fidanzati*; **1965** *E venne un uomo*; **1969** *I recuperanti*; **1973** *La circostanza*; **1978** *L'albero degli zoccoli*; **1987** *Lunga vita alla signora!* **1988** *La leggenda del santo bevitore*; **1992** *Lungo il fiume*; **1993** *Il segreto del bosco vecchio*; **2001** *Il mestiere delle armi*; **2003** *Cantando dietro i paraventi*; **2004** *Tickets*; **2007** *Centochiodi*; **2009** *Terra madre*

Italia / Italy
2010
HD
Colore / Colour
Durata / Length: 60'
Lingua / Language
Italiano / Italian

Regia / Director
Jean-François Neplaz

Sceneggiatura / Screenplay
Jean-François Neplaz,
Elisa Zurlo

Fotografia / Photography
Jean-François Neplaz

Montaggio / Editing
Caroline Beuret

Suono / Sound
Elisa Zurlo, Francesco Tedde

Produttore / Producer
Thomas Ordonneau

Produzione
Production Company
Shellac Sud

Shellac Sud
41 rue Jobin
13003 Marseille
France
T. +33 4 95049502
toma@shellac-altern.org
www.shellac-altern.org

Alpini



Mario Rigoni Stern racconta il “suo” Altipiano. Dai pensieri in una giornata di neve, ai tremendi ricordi della guerra, alle lunghe camminate con il cane e con il fucile da cacciatore. Una testimonianza eccezionale in cui il grande scrittore di Asiago si lascia andare, quasi in un’intervista rubata che sa poco di ufficiale e molto di intimità. Nel racconto di Rigoni Stern c’è l’ufficiale degli alpini, lo scrittore, lo sciatore e il cacciatore. Insieme con la sua voce, anche le voci dei cineasti veneti Ermanno Olmi e Mario Brenta e il ricordo dell’amicizia con il grande Primo Levi.

Mario Rigoni Stern recounts “his” Altipiano, from his thoughts on a snowy day to his terrible war recollections and his long walks with his dog and hunter’s rifle. In this exceptional portrait, the great writer from Asiago opens up in a kind of “stolen” interview that is more intimate than formal. In Rigoni Stern’s story appear the Alpine officer, the writer, the skier, and the hunter. Along with his voice are those of the Veneto filmmakers Ermanno Olmi and Mario Brenta and the memory of his friendship with the great Primo Levi.



Jean-François Neplaz

Nato nel 1960, dopo il diploma partecipa alla creazione di Radio-Libres e produce alcuni video per i sindacati francesi. Lavora in seguito come montatore di programmi televisivi e realizza film di imprese sportive per France 3. Nel 2006 fonda a Marsiglia il SACRE (Studio Autonome du Cinéma Recherche).

Born in 1960, after his studies he participated in the creation of Radio-Libres and produced some videos for the French unions. He later worked as a television editor and made films about sports feats for France 3. In 2006 he founded SACRE (Studio Autonome du Cinéma Recherche) in Marseille.

Filmografia scelta Selected filmography

2005 *Terre d’un homme*; 2006 *L’autre matin... en attendant Mario Rigoni Stern*

Italia / Italy
1999
35 mm
Colore / Colour
Durata / Length: 55'
Lingua / Language
Italiano / Italian

Regia / Director
Carlo Mazzacurati

Soggetto / Subject
Carlo Mazzacurati,
Marco Paolini

Fotografia / Photography
Alessandro Pesci

Montaggio / Editing
Paolo Cottignola

Suono / Sound
Alessandro Zanon

Produttore / Producer
Francesco Bonsembiante

Produzione
Production Company
Regione del Veneto



Regione del Veneto
Unità di Progetto Attività
Culturali e Spettacolo
Palazzo Sceriman
Cannaregio, 168
30121 Venezia
Italia
culturaspettacolo@regione.veneto.it
www.regione.veneto.it

Ritratti - Mario Rigoni Stern

Portraits - Mario Rigoni Stern



Per gentile concessione della Regione Veneto
Unità di Progetto Attività Culturali e Spettacolo
Courtesy of the Regione Veneto
Unità di Progetto Attività Culturali e Spettacolo

Mario Rigoni Stern narra a Marco Paolini la sua vita in tre giornate trascorse insieme sull'Altopiano di Asiago. Dai ricordi di bambino cresciuto tra le montagne, all'esperienza della Seconda Guerra Mondiale con la terribile ritirata di Russia, al difficile ritorno alla vita normale sulle sue montagne. L'Altopiano diventa un luogo emblematico, un microcosmo totale di cui egli è voce e coscienza. Lo scrittore di Asiago racconta il passato e riflette sul presente, parla di natura, di memoria e di responsabilità.

Mario Rigoni Stern talks about his life to Marco Paolini during three days spent together on the Altopiano of Asiago. His narration moves from his earliest memories as a child growing up in the mountains and his experiences in World War II with the terrible retreat from Russia to his difficult return to normal life in the mountains. The Altipiano becomes an emblematic place, a complete microcosm of which he is both voice and conscience. The writer from Asiago recounts the past and reflects on the present, and talks about nature, memory, and responsibility.



Carlo Mazzacurati

Padovano, nato nel 1956, ha realizzato il suo primo film nel 1979. Dopo essersi trasferito a Roma e aver lavorato come sceneggiatore, con il film *Il toro* conquista nel 1994 il prestigioso Leone d'Argento a Venezia. Come sceneggiatore ha collaborato, tra gli altri, con Daniele Luchetti e con Gabriele Salvatores. Con il suo ultimo film *La passione* è in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia 2010.

*Born in 1956 in Padua, Mazzacurati made his first film in 1979. After moving to Rome and working as a screenwriter, in 1994 he won the prestigious "Leone d'Argento" at the Venice Film Festival with *Il toro*. As a screenwriter he has collaborated with Daniele Luchetti and Gabriele Salvatores, among other. His most recent film, *La passione*, is in competition at the 2010 Venice Film Festival.*

Filmografia scelta

Selected filmography

1979 *Vagabondi*; 1989 *Il prete bello*; 1994 *Il toro*; 1996 *Vesna va veloce*; 1999 *La lingua del santo*; 2002 *A cavallo della tigre*; 2004 *L'amore ritrovato*; 2007 *La giusta distanza*; 2010 *La passione*

Omaggio all'Emilia Romagna *A Tribute to the Emilia-Romagna Region*



A cura di Veneto Film Festival

Internazionalmente conosciuta ed apprezzata per le sue attrezzate località balneari, la regione Emilia Romagna vanta in realtà anche un ricco ma pressoché inesplorato entroterra montuoso. Ed è proprio alla scoperta di questa misconosciuta realtà territoriale che si rivolge il secondo omaggio di Veneto Film Festival alle regioni italiane (dopo quello del 2009 dedicato all'Abruzzo), realizzato con il sostegno della Regione del Veneto.

Con *Era ieri*, un “piccolo” film prodotto dal Parco regionale del Corno alle Scale, che è anche l'ultima intervista filmata a Enzo Biagi, il giovane filmmaker Matteo Parisini ci consegna un delicato ricordo del grande giornalista nato a Lizzano in Belvedere nel 1920, qui intento a rievocare l'infanzia spensierata trascorsa sui monti di Pianaccio e la più turbolenta militanza giovanile nei gruppi partigiani appenninici.

E l'Appennino emiliano-romagnolo, da Ferrara a Piacenza, è anche protagonista indiscusso del *Viaggetto* intrapreso dall'attore Ivano Marescotti sotto la direzione dei documentaristi Francesco Conversano e Nene Grignaffini. Un film in due parti che si fa vero e proprio “elogio della lentezza”, e dove la pratica quotidiana del camminare diventa l'invito ad una relazione inconsueta con il paesaggio: luogo deputato a una estatica “immersione” contemplativa, piuttosto che distanza da colmare frettolosamente per raggiungere una qualunque destinazione.

Nel toccante *Gente d'Alpe*, infine, Giovanna Poldi Allai, Filippo Lilloni e Sandro Nardi passano la parola ai protagonisti: poeti, pastori, mulattieri (ma anche il musicista Giovanni Lindo Ferretti) tracciano il ritratto di una comunità coesa e tenace, ai margini della Storia, che sopravvive sostenuta da una forza vitale e da un indomabile senso di appartenenza.

Tre opere passionatamente composte per un circoscritto ma sentito omaggio di Veneto Film Festival – associazione che unisce

Organized by the Veneto Film Festival

Internationally known for its well-equipped seaside resorts, the Emilia-Romagna region has, in fact, a rich, but largely unexplored, mountain hinterland. This little-understood territorial reality is the focus of the second tribute to Italy's regions organized by the Veneto Film Festival (after the 2009 edition dedicated to the Abruzzo) with the support of the Veneto Region.

With Era ieri (It Was Yesterday), a “small” film produced by the Corno alle Scale Regional Park, which is also the last interview on film with Enzo Biagi, the young filmmaker Matteo Parisini brings us a sensitive recollection of the great journalist, born in Lizzano in Belvedere in 1920, who here is intent on re-evoking his carefree childhood in the Pianaccio mountains and his more turbulent, youthful militancy with the Apennine partisan groups.

The Apennine range of the Emilia-Romagna, from Ferrara to Piacenza, is also the undisputed protagonist of the Viaggetto undertaken by the actor Ivano Marescotti under the direction of the documentarists Francesco Conversano and Nene Grignaffini. Theirs is a two-part film that is a true and proper “celebration of slowness” in which the daily practice of walking invites an unusual rapport with the landscape: a contemplative “immersion” in its beauty rather than a distance to be covered quickly to reach any destination.

Finally, in the touching Gente d'Alpe (Mountain Chronicle), Giovanna Poldi Allai, Filippo Lilloni and Sandro Nardi give the floor to the protagonists: poets, shepherds, mule drivers (but also the musician Giovanni Lindo Ferretti) tracing the portrait of a cohesive, tenacious community on the margins of history that survives with the support of a vital force and an indomitable sense of belonging.

Three passionate works form this circumscribed, but deeply felt, tribute of the Veneto Film Festival — an association that

numerous festival cinematografici del Veneto (compreso quello ospitante) – alle genti dell’Emilia Romagna.

Marco Rossitti
Presidente di Veneto Film Festival

unites numerous film festivals in the Veneto region (including that of our hosts) — to the people of the Emilia-Romagna.

Marco Rossitti
President, Veneto Film Festival



Veneto Film Festival

L’Associazione Veneto Film Festival nasce nel 2004, su iniziativa di alcuni film festival del Veneto e con il coordinamento della Regione Veneto, con l’intento di valorizzare, tutelare e promuovere le attività delle rassegne cinematografiche e videografiche del Veneto. Scopo dell’associazione è quello di mettere in rete i festival presenti sul territorio regionale, favorendo rapporti di coordinamento, di promozione e di diffusione delle singole realtà, attraverso un’associazione che le rappresenti tutte. A tal fine l’associazione si prefigge di favorire l’organizzazione di scambi culturali, incontri, convegni e congressi, progetti editoriali e pubblicazioni di vario genere, mostre, rassegne, riconoscimenti, istituzione di archivi, videoteche e biblioteche e quant’altro possa concorrere all’integrazione e diffusione del pensiero culturale riguardante il mondo cinematografico e videografico. Tra le iniziative realizzate ricordiamo la pubblicazione della Guida Veneto Film Festival (2006), il DVD Veneto Film Festival Postcards (2007), l’organizzazione delle giornate di studio dedicate agli archivi videografici e cinematografici a Pieve di Cadore (2008) e l’Omaggio all’Abruzzo a Bosco Chiesanuova (2009).

Veneto Film Festival

The Veneto Film Festival Association was founded in 2004, at the initiative of several film festivals in the area and with the coordination of the Veneto Region, to increase awareness and support of film and video activities in the Veneto as well as help with their promotion. The Association strives to create a network of the festivals that are present in the regional territory, and to coordinate, promote, and spread information about each single initiative by means of an association that represents them all. To this end, the Association organizes cultural exchanges, meetings, conventions and congresses, as well as editorial projects and publications of various kinds. In addition, it supports and coordinates exhibitions, reviews, prizes, and the institution of archives, libraries, video libraries and all other activities that contribute to the integration and diffusion of information about the world of cinema and video. Among the initiatives realized to date are the publication of the Guida Veneto Film Festival (2006), the DVD Veneto Film Festival Postcards (2007), the organization of the study days devoted to the video and film archives in Pieve di Cadore (2008) and the Homage to the Abruzzo Region in Bosco Chiesanuova (2009).

Italia / Italy
2009
DV Cam HD
Colore / Colour
Durata / Length: 103'
Lingua / Language
Italiano / Italian

Regia / Director
Francesco Conversano, Nene
Grignaffini

Sceneggiatura / Screenplay
Francesco Conversano, Nene
Grignaffini

Fotografia / Photography
Salvatore Varbaro

Montaggio / Editing
Stefano Barnaba

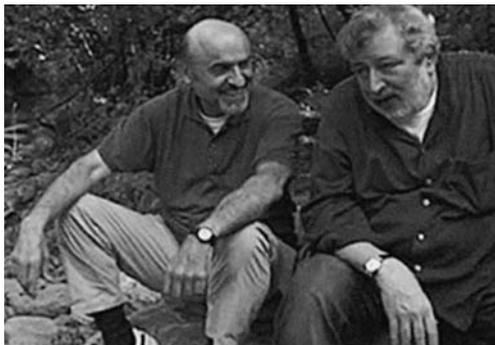
Interpreti principali / Main cast
Ivano Marescotti

Produzione
Production Company
Movie Movie

Movie Movie
Via San Vitale, 40/7
40125 Bologna
Italia
T. +39 051 221914
F. +39 051 222296
movieita@tin.it
www.moviemovie.it

Viaggetto sull'Appennino. A piedi da Piacenza a Rimini

*A Trip to the Apennine Mountains.
On Foot from Piacenza to Rimini*



Un viaggio sull'Appennino emiliano-romagnolo da Piacenza a Rimini insieme con Ivano Marescotti. Un viaggio alla ricerca della dimensione della lentezza, per riscoprire la pratica del camminare e del semplice piacere del viaggiare inteso non come fine per il raggiungimento di una meta ma come esperienza totale. Un viaggio lento che contempla anche la possibilità del perdersi per poi ritrovarsi, dell'incontro casuale, del piacere della scoperta, del vivere il tempo della quotidianità; un viaggio di piccole grandi scoperte e allo stesso tempo un viaggio dentro di noi.

A trip with Ivan Marescotti through the Apennine mountains of the Emilia-Romagna region, from Piacenza to Rimini. A trip in search of the dimension of slowness, to rediscover the practice of walking and the simple pleasure of travel, intended not as reaching a destination, but rather as a total experience. A slow trip that also contemplates the possibility of getting lost and then finding one's way back, of the casual encounter, of the pleasure of discovery, of living the daily routine; a voyage of small, big discoveries and at the same time, a trip inside ourselves.



**Francesco Conversano
Nene Grignaffini**

I documentaristi Francesco Conversano e Nene Grignaffini hanno firmato insieme circa cento documentari e insieme hanno fondato a Bologna la società di produzione Movie Movie.

The documentarists Francesco Conversano and Nene Grignaffini have made more than 100 documentaries together and founded the production house, Movie Movie, in Bologna.

Filmografia scelta Selected filmography

1993 *Caro Nanni*; 1997 *Dieci parole al duemila*; 2003 *Strade blu*; 2005 *Il bravo gatto prende i topi*; 2007 *Megalopolis*; *Partire, ritornare*; 2009 *Passeggiate romane*; *Perché Napule nun po' muri'*

Italia / Italy
2007
Mini DV
Colore / Colour
Durata / Length: 8'
Lingua / Language
Italiano / Italian

Regia / Director
Matteo Parisini

Sceneggiatura / Screenplay
Matteo Parisini

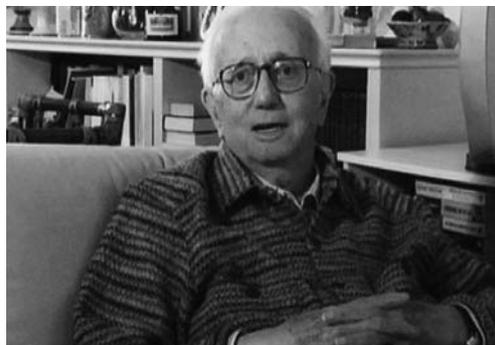
Fotografia / Photography
Matteo Parisini

Montaggio / Editing
Matteo Parisini

Produzione
Production Company
Parco Naturale
Corno Alle Scale

Era ieri

It Was Yesterday



L'ultima intervista al grande giornalista italiano Enzo Biagi. Nato nell'agosto del 1920 a Lizzano in Belvedere, sui monti di Pianaccio nell'Appennino tosco-emiliano, Biagi racconta ciò che lo lega a questa montagna: l'infanzia vissuta nella casa di famiglia; il legame con il padre, semplice operaio, e con la madre casalinga; la guerra partigiana combattuta, poco più che ventenne, quassù; i ritorni nella sua montagna nell'ultimo periodo di vita. Il documentario, girato pochi mesi prima della morte del giornalista, diventa anche un ritratto, delicato e toccante, di un uomo così vicino all'anima popolare della gente.

The final interview with the great Italian journalist, Enzo Biagi. Born in August of 1920 in Lizzano in Belvedere, in the Pianaccio mountains of the Tuscan-Emilian Apennines, Biagi talks about what ties him to these mountains: his childhood lived in the family house; the bond with his father, a simple worker, and his housewife mother; the partisan war fought up here when he was little more than twenty; his return trips to his mountain on the last years of his life. The documentary, filmed a few months before Biagi's death, becomes a delicate and moving portrait of a man who was close to the soul of the common man.



Matteo Parisini

Nato a Bologna nel 1980, ha frequentato la Scuola del Documentario Dropout a Milano specializzandosi in regia e scrittura. Dal 2006 svolge attività di documentarista per diverse case di produzione per cui ha curato, tra gli altri, alcuni documentari ambientati in Etiopia, Libano e Sudan destinati al canale satellitare SAT 2000.

Born in Bologna in 1980, he studied at the Scuola del Documentario Dropout in Milan where he specialized in directing and writing. Since 2006 he has made documentaries for various producers, including documentaries set in Ethiopia, Lebanon, and Sudan for the satellite channel SAT 2000.

Filmografia scelta
Selected filmography
2005 A Ming

**Parco Naturale
Corno Alle Scale**
Via Roma, 1 - Località Pianaccio
40042 Lizzano in Belvedere (BO)
Italia
T. +39 0534 51761
F. +39 0534 51763
info@parcocornoallescale.it

Italia / Italy
2010
HD
Colore / Colour
Durata / Length: 42'
Lingua / Language
Italiano / Italian

Regia / Director
Sandro Nardi, Giovanna Poldi
Allai, Filippo Lilloni

Soggetto / Subject
Giovanna Poldi Allai

Fotografia / Photography
Filippo Lilloni

Montaggio / Editing
Sandro Nardi, Giovanna Poldi
Allai, Filippo Lilloni

Suono / Sound
Riccardo Nanni

Musica / Music
Giovanni Lindo Ferretti

Produzione
Production Company
Indiovisivo

Indiovisivo
Via Jenner, 1
43100 Parma
Italia
T. +39 0521 833154
korjak66@libero.it

Gente d'Alpe

Mountain Chronicle



Poeti, pastori, pastore, ex pastori, mulattieri, allevatori ci raccontano l'Alpe come un bastione naturale, come un luogo che difende, come la propria casa e le proprie radici. Scelte, parole e gesti di montanari ricordano che gli uomini nascono liberi e integri, che le leggi naturali favoriscono la vita sulla terra, che gli animali sono indispensabili per l'Uomo, che le ideologie e i poteri politico-economici passano mentre l'Alpe, pur cambiando, resta.

Poets, shepherds, ex-shepherds, mule-drivers, and breeders recount the Alps as a natural bastion, a site to be defended, like one's own home and roots. The mountain people's choices, words, and gestures remind us that men are born free and complete, that natural laws favour life on earth, that animals are indispensable for Man, and that political-economic ideologies and powers pass, while the Alps, although they change, remain.



**Sandro Nardi, Giovanna Poldi
Allai, Filippo Lilloni**

Sandro Nardi (1972) si interessa di cinema fin da giovane e dal 2005 si dedica alla realizzazione di documentari di sfondo antropologico. Giovanna Poldi Allai (1966) dopo gli studi al DAMS di Bologna e le esperienze di tecnico luci a Berlino, si dedica al documentario e collabora con l'associazione Le Giraffe di Parma. Filippo Lilloni (1971), ha studiato Letteratura a Bahia e Cinematografia a Los Angeles per poi dedicarsi alla realizzazione di documentari.

Sandro Nardi (1972) has been interested in film since his youth and in 2005 began making documentaries, of anthropological subjects. Giovanna Poldi Allai (1966), after studying at the DAMS in Bologna and working as a lighting technician in Berlin, has devoted her energy to documentaries and collaborates with the association, Le Giraffe, in Parma. Filippo Lilloni (1971), studied literature in Bahia and cinematography in Los Angeles before dedicating himself to documentaries.

Filmografia scelta Selected filmography

Sandro Nardi: 2005 *C'era una rivolta*; 2007 *Fungod*; 2008 *Scienza singolare femminile*; Giovanna Poldi Allai: 2008 *Madre*; Filippo Lilloni: 2003 *HK Tale*; 2008 *Madre*

Rupi del vino *Vineyards on the Rocks*



Italia / Italy
2009
35 mm
Colore / Colour
Durata / Length: 54'
Lingua / Language
Italiano / Italian

Regia / Director
Ermanno Olmi

Soggetto / Subject
Ermanno Olmi

Fotografia / Photography
Massimiliano Pantucci

Montaggio / Editing
Paolo Cottignola,
Federica Ravera

Suono / Sound
Francesco Liotard

Produzione
Production Company
Fondazione ProVinea ONLUS

Rupi del vino

Vineyards on the Rocks



“Cinque sono i motivi per bere: l’arrivo di un amico, la bontà del vino, la sete presente e quella che verrà, e qualunque altro”. Le rupi del vino, sul versante retico della Valtellina, sono i terrazzamenti abbarbicati sui pendii delle montagne, ancora oggi ricavati con il lavoro manuale, secondo una tradizione che risale al 1400. È lì che crescono i vitigni da cui nascono i vini della Valtellina. Ermanno Olmi torna al documentario e intraprende un viaggio tra valli, rupi, tradizioni e cultura.

“The are five reasons to drink: the arrival of a friend, good wine, the thirst you feel and that to come, and any other.” The vineyards on the rocks, on the northern side of the Valtellina, are the remote terraces on mountain slopes still fashioned today by manual labour, according to a tradition that dates to 1400. There grow the grapevines from which the wines of the Valtellina are made. Ermanno Olmi turns to documentary and embarks on a voyage among the valleys, slopes, tradition, and culture.



Ermanno Olmi

Nato a Bergamo nel 1931, è consacrato tra i grandi del cinema italiano con la vittoria della Palma d’Oro al Festival di Cannes nel 1978 con *L’albero degli zoccoli*, il primo di una lunga carriera di prestigiosi riconoscimenti internazionali. Dagli anni Ottanta si trasferisce sull’Altopiano di Asiago dove vive tuttora in una casa al margine del bosco, di fronte a quella di Mario Rigoni Stern.

Born in Bergamo in 1931, he earned a place among the greats of Italian cinema with his Palme d’Or at the Cannes Festival for L’albero degli zoccoli, the first in a long series of prestigious international awards. In the 1980s he moved to the Altopiano of Asiago where he still lives in a house on the edge of the woods, opposite that of Mario Rigoni Stern.

Filmografia scelta

Selected filmography

1959 *Il tempo si è fermato*; 1961 *Il posto*; 1963 *I fidanzati*; 1965 *E venne un uomo*; 1969 *I recuperanti*; 1973 *La circostanza*; 1978 *L’albero degli zoccoli*; 1987 *Lunga vita alla signora!* 1988 *La leggenda del santo bevitore*; 1992 *Lungo il fiume*; 1993 *Il segreto del bosco vecchio*; 2001 *Il mestiere delle armi*; 2003 *Cantando dietro i paraventi*; 2004 *Tickets*; 2007 *Centochiodi*; 2009 *Terra madre*

Fondazione ProVinea ONLUS

Via Valeriana, 32
23100 Sondrio
Italia
T. +39 0342 214426
F. +39 0342 519435
info@provinea.it
www.provinea.it

Come giocano i montanari *How Mountain Folk Play*



Il patrimonio di tradizioni ludiche dei territori di montagna è molto ampio e presenta caratteristiche particolari, spesso dettate dalla conformazione del suolo e dalla rigidità del clima. Perché ogni gioco tradizionale è fortemente legato al territorio dove viene praticato, e mantiene nelle regole, nei gesti e nelle espressioni linguistiche antiche usanze, che vivono e sono portate nel futuro proprio dalle persone che praticano il gioco. Spesso le comunità ludiche sono inconsapevoli del valore culturale e sociale legato al gioco della tradizione, e da anni Associazione Giochi Antichi si batte per la ricerca, la tutela e la salvaguardia di un patrimonio vastissimo e vitale, al quale invece raramente viene attribuito un valore.

Una concezione che ha moltissime affinità con lo spirito che anima il Film Festival della Lessinia, attento a evitare ogni retorica sull'alpinismo e a puntare invece l'obiettivo sulle genti di montagna, proponendo un'accurata documentazione e scegliendo storie particolari e universali insieme.

Sono proprio gli aspetti vitali nella contemporaneità della tradizione quelli che maggiormente ci interessano e che rappresentano l'oggetto dei nostri studi e della nostra attività di ricerca, sia come Associazione sia come Centro di documentazione sul gioco tradizionale. Attività di ricerca che sono alla base di Tocati, Festival Internazionale dei Giochi in Strada, da noi ideato e organizzato in collaborazione con il comune di Verona, che porta nella nostra città numerose comunità ludiche e attrae centinaia di migliaia di persone. Quest'anno il 23 settembre 2010 si inaugura una nuova sezione: "Tocati & cinema", realizzata in collaborazione con il Film Festival della Lessinia. Occasione migliore per cominciare non poteva esserci perché nel 2010 Tocati vede la presenza della Svizzera come ospite d'onore ed è dedicato ai giochi della montagna.

Associazione Giochi Antichi

The gamut of traditional games from mountain territories is extremely vast and has unique characteristics that are often dictated by the structure of the land and the rigidity of the climate where they are practiced. Each traditional game is strongly tied to the territory where it is played, and maintains antique usages in the rules, gestures, and linguistic expressions that remain alive and are passed on to the next generation by those who play them. More often than not, communities of players are unaware of the cultural and social value inherent in traditional games and for years the Associazione Giochi Antichi has striven to research, protect, and preserve the extensive and vital patrimony that is rarely given a value.

This mission has much affinity with the spirit of the Film Festival della Lessinia, which is careful to avoid any rhetoric about Alpinism and instead focuses on the people of the mountains by presenting careful documentation and choosing stories that are at once singular and universal.

The vital aspects in the contemporary version of tradition are what most interest us and represent the object of our studies and research activity, both at the Association and at the Center for the Documentation of Traditional Games. This research activity is at the heart of Tocati, the International Festival of Street Games that we created and organize annually in collaboration with the City of Verona; each year this event bring numerous game-playing communities to our city and attracts hundreds of thousands of visitors. This year, on September 23, 2010, we will inaugurate a new event, "Tocati and the Cinema", organized in association with the Film Festival della Lessinia. There could not have been a better occasion to begin this new collaboration, because the guest of honour at the 2010 edition of Tocati is Switzerland, and it is dedicated to mountain games.

Associazione Giochi Antichi

Italia / Italy
2009

HD
Colore / Colour
Durata / Length: 53'
Lingua / Language
Italiano, francese
Italian, French

Regia / Director
Anush Hamzehian

Soggetto / Subject
Anush Hamzehian

Fotografia / Photography
Michel Tardy

Montaggio / Editing
Xavier Franchomme

Musica / Music
La Piccola Orchestra Felix Lalù,
Gianluca Taraborelli

Produttore / Producer
Alexandre Fronty

Produzione
Production Company
Zoulou Compagnie

Zoulou Compagnie
1 Square de Châtillon
75014 Paris
France
T. +33 01 42790000
zc@zouloucompagnie.com

La main et la voix

La mano e la voce / *The Hand and the Voice*



Un viaggio dalla Corsica al Friuli Venezia Giulia, dalla Provenza al Trentino per scoprire il gioco della morra. Si intrecciano i dialetti e le lingue, i modi di dire e le bestemmie, le imprecazioni e le risate in un gioco fatto di velocità, arguzia, scaltrezza, intelligenza e lealtà. Un rito magico, più che un gioco, che fa emergere in chi lo pratica il lato incontrollato e selvaggio. Ogni regione, ogni paese, ogni contrada ha un proprio modo di giocare a morra, frutto di una tradizione secolare, forse millenaria, ma tutti accomuna il senso di sfogo, di liberazione, di rabbia e infine di soddisfazione che solo il gioco può dare.

A voyage from Corsica to the Friuli Venezia Giulia region, from Provence to the Trentino, to discover the morra game. Woven together are dialects and languages, local sayings and swear words, curses and laughter, in a game that depends on speed, wit, cleverness, intelligence, and loyalty. This is a magical rite, more than a game, that brings out the uncontrolled, wild side of whoever plays it. Every region, every town, and every district has its own way of playing morra, the fruit of secular, maybe even millenarian, traditions, but all have in common the sense of release, liberation, anger, and, finally, of satisfaction that only the game can give.



Anush Hamzehian

Nato nel 1980, è laureato in Scienze della Comunicazione. Ha vissuto in Italia e in Spagna e oggi vive a Parigi. Prima di iniziare la professione di regista di documentari è stato autore televisivo, giornalista, montatore e cameraman.

Born in 1980, he holds a degree in communication sciences. He has lived in Italy and Spain and currently lives in Paris. Before becoming a director of documentaries he worked as a writer for television, and as a journalist, editor, and cameraman.

Filmografia scelta Selected filmography

2008 *La dolce tragedia di Martone*;
2009 *Quelques notes sur Sorrentino*

Italia / Italy
2009
HD
Colore / Colour
Durata / Length: 40'
Lingua / Language
Sardo, italiano
Sardinian dialect, Italian

Regia / Director
Andrea Lotta

Soggetto / Subject
Sandro Lecca

Sceneggiatura / Screenplay
Andrea Lotta, Marco Lutzu

Fotografia / Photography
Andrea Lotta, Fabio Sanna

Suono / Sound
Marco Lutzu, Giovanni Carlini

Montaggio / Editing
Andrea Lotta

Produzione
Production Company
Isre Sardegna

Isre Sardegna
Via Papandrea, 6
08100 Nuoro
Italia
T. + 39 0784 242900
F. + 39 0784 37484
isresardegna@isresardegna.org
www.isresardegna.org

Murrasarda



Cinque giocatori, diverse età e diverse regioni di provenienza per raccontare il variegato mondo del gioco della morra in Sardegna. Si gioca alle feste degli studenti universitari fuori sede a Cagliari, al torneo internazionale di Urzulei, negli incontri informali tra amici, nelle feste patronali nei paesi. Ne emerge una pratica ludica fatta di abilità tecniche, di astuzia, di norme etiche, di codici di comportamento e di saperi tramandati da secoli. Un gioco che è fisicità, voce, ritmo ma anche onestà o capacità di imbrogliare.

Five players of different ages and from different regions recount the variegated world of the morra game in Sardinia. They play at university students' parties offsite in Cagliari, at the international tournament in Urzulei, in informal games amongst friends, and at the traditional town festivals. What emerges is a portrait of a game based on technical ability, wit, ethical norms, and behavioral codes and understanding passed down over centuries: a game that is physicality, voice, and rhythm, but also honesty or the ability to cheat.



Andrea Lotta

Nato a Cagliari nel 1978, inizia a lavorare nel mondo del documentario dal 2005 come operatore e montatore e poi come assistente di produzione e aiuto regista. Dal 2007 collabora con la facoltà di Scienze della Formazione di Cagliari nell'ambito di laboratori dedicati all'apprendimento delle tecniche cinematografiche e dal 2008 è responsabile del settore video per il corso di laurea di Scienze della Comunicazione. Tra il 2008 e il 2009 gira il suo primo documentario come regista, *Murrasarda*.

*Born in Cagliari in 1978, he began working in the world of documentary film in 2005 as a cameraman and editor and later as a production assistant and director's assistant. Since 2007 he has collaborated with the faculty of Scienze della Formazione in Cagliari, conducting workshops on cinematic techniques, and since 2008 has overseen the degree course in video for the faculty of Scienze della Comunicazione. He directed his first documentary, *Murrasarda*, in 2008-2009.*

Filmografia scelta
Selected filmography
2009 *Murrasarda* (opera prima)

TGR Montagne






Il TGR Montagne e il mondo della montagna

Mezz'ora di gite, inchieste, conversazioni per chi in montagna ci sta tutto l'anno, per chi la ama, per chi la sfida. *TGR Montagne* è una trasmissione della TGR – la Testata Giornalistica Regionale della Rai, diretta da Alberto Maccari – in collaborazione con la regione Piemonte, realizzata nel nuovo studio virtuale TV 7 del centro di produzione RAI di Torino. Va in onda tra ottobre e giugno ogni venerdì alle 9.15 su RAI 2.

Con i suoi ospiti in studio e con i suoi inviati esplora una parte d'Italia che viene troppo spesso sovrastata dal rumore della pianura. Accanto ai problemi di sempre, come lo spopolamento, scopre nuovi fermenti, proposte culturali innovative, imprenditori d'avanguardia. E dà voce alle testimonianze di chi cerca nelle terre alte una risposta innovativa ai problemi di una società complessa, in equilibrio precario.

Fondamentale in questa ricerca sul territorio è la sinergia con tutte le redazioni regionali della Rai. La TGR ha settecento giornalisti nelle varie sedi, che offrono quindi una visione articolata – e decisamente attuale – della realtà delle terre alte, in Italia e in altri Paesi, con una particolare attenzione alle attività economiche e culturali che offrono nuove strategie per la vita in montagna. In questo modo viene realizzata un'antologia a più voci: agricoltori e imprenditori, pastori e alpinisti, scrittori e professionisti, registi e commercianti, operatori turistici e sportivi che hanno scelto di continuare – oppure di ritornare o di sperimentare – a vivere più in alto. Scelta che *TGR Montagne* racconta e documenta sin dal 2005 quando la trasmissione si chiamava *Soprattutto*, nata in occasione delle Olimpiadi invernali di Torino 2006.

Di qui i servizi sul turismo sostenibile, lo sviluppo di nuove attività legate alla trasformazione dei prodotti del territorio, l'insediamento di industrie compatibili con l'ambiente, ma anche le culture locali (con particolare attenzione alle minoranze linguisti-

The Mountain TGR and the World of the Mountains

A half hour of trips, investigations and conversations for those who are in the mountains year round, and who love and brave them. TGR Montagne is a transmission of TGR – the regional television programs of RAI, directed by Alberto Maccari – in collaboration with the Piedmont region, produced in the new virtual TV 7 studio in RAI's Turin production centre. It is broadcast from October to June every Friday at 9:15 a.m. on RAI 2.

With its studio guests and reporters, this program explores a part of Italy that is often overshadowed by the noise of the plain. Along with on-going problems such as depopulation, it showcases news issues, innovative cultural proposals, and avant-garde entrepreneurs. And it gives voice to those who look to the highlands for an innovative answer to the problems of a complex society in precarious balance.

Fundamental to this territorial research is the synergy with all of the regional RAI newsrooms. TGR has seven hundred journalists in its various headquarters, who therefore offer an articulated – and decidedly up-to-the-minute – vision of the reality of mountain areas, both in Italy and in other countries, with particular attention paid to the economic and cultural activities that offer new strategies for life in the mountains. In this way, an anthology of many voices emerges: farmers and businessmen, shepherds and Alpinists, writers and professionals, directors and tradesmen, and workers in tourism and sports who have chosen to continue, or in some cases return or experiment, life at high altitude. TGR Montagne has recounted and documented this choice since 2005 when the program, conceived on the occasion of the 2006 Winter Olympics in Turin, was called Soprattutto.

Thus began the reports on sustainable tourism, the development of new activities linked to the transformation of territorial products, and the opening of new environmentally compatible industries, but also about local cultures (with particular attention paid

stiche: occitani, francoprovenzali, walser, cimbri, mocheni, tirolesi...) e le tradizioni con manifestazioni di rilievo, i festival e le rassegne, nonché le spedizioni alpinistiche e le gare sportive in quota. Un rilievo costante è dato all'attività dei parchi: dal Gran Paradiso alle Madonie, passando per l'Aspromonte, le Cinque Terre, il Sulcis, il Pollino e l'Adamello. E infine alle opere d'arte e ai monumenti di particolare rilevanza, spesso sconosciuti al grande pubblico come Notre Dame de Fontaine, nella valle del Roja, considerata la "Cappella Sistina delle Alpi", alle cappelle rupestri di Matera e Mottola.

Molte le persone intervistate che hanno raccontato il loro impegno quotidiano e intellettuale: dal mularo dell'Umbria al carbonaio dei monti Sibillini, dai pastori dell'Abruzzo ai malgari delle Alpi, dall'apicoltore della Liguria al geologo del Piemonte, dal formaggiaio della Sardegna all'operatore finanziario del Friuli. E poi Giorgio Bocca, Dacia Maraini, Maurizio Nichetti, Carlo Sgorlon, Erri De Luca, Mario Brunello, Andrea Zanzotto, Giuliano Montaldo, Vittorio De Seta, Giorgio Diritti, Paolo Rumiz, Michele Serra, Francesco Guccini, Margherita Oggero, Mauro Corona, Carlo Petrini, Bruno Bozzetto, Davide Van de Sfroos, Uto Ughi, Salvatore Accardo, Lou Dalfin, Sergio Valzania, Dario Vergassola, Fredo Valla, Ricky Gianco, Marco Revelli, Massimo Romagnoli, Marco Aime, Alessandro Perissinotto, Enrico Camanni, Kay Rush, Annibale Salsa, Angelo e Laura D'Arrigo, Stefania Belmonto, Arianna Follis, Manuela di Centa. Numerosi, naturalmente, anche gli alpinisti: Walter Bonatti, Reinhold Messner, Nives Meroi, Cesare Maestri, Silvio Mondinelli, Kurt Diemberger, Patrick Gabarrou, Erhard Loretan, Manolo, Fausto De Stefani, Simone Moro, Yvonne Chouinard, Riccardo Cassin, Lino Lacedelli, Eloise Barbieri, Maurice Herzog, Silvia Metzeltin, Cristina Castagna, Angelika Rainer. Allo stesso modo sono state presentate le montagne italiane più famose e le quattordici vette nel mondo che superano gli ottomila metri, simboli e mete dell'alpinismo internazionale.

to the linguistic minorities: Occitans, Franco-Provençals, Walsers, Cimbri, Tirolese, and speakers of Mocheno...) and their traditions, festivals, and special events, as well as Alpine expeditions and sports competitions at high elevations. Prominent attention is given to the activities of the parks, from the Gran Paradiso to the Madonie, passing through the Aspromonte, the Cinque Terre, the Sulcis, the Pollino and the Adamello. Finally, the works of art and monuments of special relevance are featured, as these are often unknown to the wider public and include such jewels as Notre Dame de Fontaine in the Valle del Roja, considered the "Sistine Chapel of the Alps", and the rupestrian chapels of Matera and Mottola.

Many of those interviewed for the program have told their stories of daily and intellectual labors, from the Umbrian mule-driver to the coal vendor of the Sibillini mountains, from the shepherds of the Abruzzo to the cheese-makers of the Alps, from the beekeepers of Liguria to the geologist from Piedmont, the Sardinian cheese producer and the investment counselor from Friuli. And then, Giorgio Bocca, Dacia Maraini, Maurizio Nichetti, Carlo Sgorlon, Erri De Luca, Mario Brunello, Andrea Zanzotto, Giuliano Montaldo, Vittorio De Seta, Giorgio Diritti, Paolo Rumiz, Michele Serra, Francesco Guccini, Margherita Oggero, Mauro Corona, Carlo Petrini, Bruno Bozzetto, Davide Van de Sfroos, Uto Ughi, Salvatore Accardo, Lou Dalfin, Sergio Valzania, Dario Vergassola, Fredo Valla, Ricky Gianco, Marco Revelli, Massimo Romagnoli, Marco Aime, Alessandro Perissinotto, Enrico Camanni, Kay Rush, Annibale Salsa, Angelo and Laura D'Arrigo, Stefania Belmonto, Arianna Follis, and Manuela di Centa. Naturally there are also many Alpinists: Walter Bonatti, Reinhold Messner, Nives Meroi, Cesare Maestri, Silvio Mondinelli, Kurt Diemberger, Patrick Gabarrou, Erhard Loretan, Manolo, Fausto De Stefani, Simone Moro, Yvonne Chouinard, Riccardo Cassin, Lino Lacedelli, Eloise Barbieri, Maurice Herzog, Silvia Metzeltin, Cristina Castagna, and Angelika Rainer. Also featured have been

Consulenti del programma, di cui sono ospiti fissi in studio, sono il meteorologo Luca Mercalli che, oltre alle previsioni del tempo, propone tematiche ambientali, e lo scrittore Roberto Mantovani che presenta libri e film dedicati alle terre alte. Ma il programma chiede anche l'intervento del "suo" pubblico: i telespettatori, infatti, sono invitati ad inviare loro video e filmati su escursioni, gite, imprese. Dopo essere selezionati dalla redazione, vengono messi in onda come "sigla di coda" della trasmissione. Un mosaico molto colorato, dunque, che ha l'ambizione di raccontare quella che è oggi – ma anche che è stata e cosa potrà divenire – la montagna italiana. E chi la abita.

Alberto Gedda

the most famous Italian mountains and the fourteen peaks in the world that loom higher than eight thousand metres, the symbols and destinations of international Alpinism.

Consultants to the program, who are also regular guests, include the meteorologist Luca Mercalli who, in addition to presenting weather forecasts proposes environmental topics, and the writer Roberto Mantovani, who presents books and films about mountain areas. But the program also relies on the participation of "its" public: members of the television audience, in fact, are invited to send in their own videos and films about excursions, trips, undertakings. After selection by the producers, these are aired as the "closing theme" of the transmission. The result is a colorful mosaic that aims to recount not only what the Italian mountains and their inhabitants represent today, but also what they were in the past and what they might become.

Alberto Gedda



Le montagne dei bambini
Children's Mountains



Germania / Germany
2008

Digital Betacam
Colore / Colour
Durata / Length: 3'
Lingua / Language
Senza dialoghi / No dialogue

Regia / Director
Jürgen Haas

Sceneggiatura / Screenplay
Jürgen Haas

Fotografia / Photography
Jürgen Haas

Suono / Sound
Max Braun

Musica / Music
Matthias Klein

Produttore / Producer
Jürgen Haas

Bruno



Anteprima italiana / Italian premiere

Bruno è un ragno musicista che se ne sta tutto il giorno tra le foglie di un albero a far suonare i fili della sua ragnatela come fossero le corde di un violino. Quando una mosca distratta si impiglia nella sua rete, invece di mangiarsela, Bruno scopre che anche la mosca sa suonare e i due improvvisano un inaspettato concerto.

Bruno is a spider-musician who spends the whole day amongst the leaves of a tree, playing the strings of his web as though they were cords of a violin. When a distracted fly gets tangled in his net, instead of eating it, Bruno discovers that even the fly knows how to play, and the two improvise an unexpected concert.



Jürgen Haas

Nato nel 1964 a Münsingen, Germania, ha studiato Storia dell'Arte e Storia Antica all'Università di Tübingen. Ha proseguito i suoi studi in Arte e Disegno Grafico alla Staatliche Akademie der Bildenden Künste di Stuttgart. È uno dei membri fondatori dello Studio Film Bilder. È insegnante presso la Bauhaus Universität di Weimar, la Filmakademie Baden-Württemberg e la Hochschule di Lucerna.

Born in 1964 in Münsingen, Germany, he studied art history and ancient history at the University of Tübingen. He continued his studies in art and graphic design at the Staatliche Akademie der Bildenden Künste in Stuttgart. He is a founding member of the Studio Film Bilder, and teaches at the Bauhaus Universität di Weimar, the Filmakademie Baden-Württemberg and the Hochschule in Lucerne.

Filmografia scelta Selected filmography

1988 *Nicht Werfen*; 1997 *Ich wär so gern so Blöd wie Du*; *Tic Tac Toe*; 1999 *Esperanto*; *Freundeskreis*; 2004 *Bohnenstiwst*; 2006 *Canary Beat*.

Jürgen Haas
Hallstr. 25
D-70376 Stuttgart
Germany
info@juergenhaas.com

Svizzera / Switzerland
2008
35mm / Digital Betacam
Colore / Colour
Durata / Length: 3'
Lingua / Language
Senza dialoghi / No dialogue

Regia / Director
Jochen Ehmann, Dustin Rees

Sceneggiatura / Screenplay
Jochen Ehmann, Dustin Rees,
Philip Delaquis

Fotografia / Photography
Dustin Rees

Montaggio / Editing
Jochen Ehmann, Dustin Rees

Suono / Sound
Dennis Furrer

Musica / Music
Alex Flucht, Dennis Furrer

Produttore / Producer
Philip Delaquis

Produzione
Production Company
Das Kollektiv

FC Murmeli



Su un pascolo delle montagne svizzere, nell'alta Val Bregaglia, una squadra di marmotte sta giocando a calcio. Il campo non è così confortevole: sassi, buche, pendii scoscesi... e i pericoli vengono anche dall'alto. Chi vincerà, la squadra con le maglie rosse o quella con le maglie blu?

In a meadow in the Swiss mountains, in the high Val Bregaglia, a team of marmots is playing soccer. The pitch isn't so great: it's full of stones, holes, and steep slopes... and other dangers come from above. Who will win, the team with the red jerseys or those with the blue?



Jochen Ehmann, Dustin Rees

Jochen Ehmann (1960) dice di essere nato per disegnare. Insegna animazione alla University of Applied Sciences, School of Art and Design di Lucerna. Dustin Rees (1981), nato in Svizzera, ha trascorso la sua infanzia in Inghilterra. Ha completato i suoi studi di animazione all'University of Art and Design di Lucerna.

Jochen Ehmann (1960) says he was born to draw. He teaches animation at the University of Applied Sciences, School of Art and Design, in Lucerne. Dustin Rees (1981), born in Switzerland, spent his childhood in England. He completed his animation studies at the University of Applied Sciences, School of Art and Design, in Lucerne.

Filmografia scelta Selected filmography

Jochen Ehmann: 1982 *Telespiel*; 1985 *Ein Jäger aus Kurpfalz*; 1991 *Nearly Thirty Seconds*; 1993 *Frösche und Sabinchen*; 1994 *Der eine und der andere Pinguin*; 1997 *Der Schaukler in der Nacht*; 2000 *Hobo*; 2002 *Herbert Indianerfrosch*; 2004 *Saddam & Friends*; 2006 *Women See Lot of Things*. Dustin Rees: 2003 *The task*; 2005 *Losing it; Paradise*; 2006 *Sympathy; The cleaner*; 2007 *The bellringer*; 2008 *Jungle Seasoning*.

Das Kollektiv
Zenralstr. 156
CH-8003 Zürich
Switzerland
T. +41 43 8115050
info@daskollektiv.ch
www.daskollektiv.ch

Giappone / Japan
2009
Betacam SP
Colore / Colour
Durata / Length: 20'
Lingua / Language
Senza dialoghi / No dialogue

Regia / Director
Tsuneo Goda

Sceneggiatura / Screenplay
Tsuneo Goda

Fotografia / Photography
Kan Sugiki

Montaggio / Editing
Makoto Hoashi

Suono / Sound
Takashi Tachibana

Musica / Music
Aikimachi

Produttore / Producer
Noriko Matsumoto

Produzione
Production Company
Dwarf inc.

Komaneko no Christmas Maigoninatta present Il Natale di Komaneko - Un regalo perduto *Komaneko's Christmas - A Lost Present*



Anteprima italiana / Italian premiere

Koma è una gattina che vive con il nonno su di una montagna e ama passare il tempo a cucire piccole bambole di stoffa. Per Natale aspetta impaziente il ritorno a casa dei suoi genitori, quando riceve da loro un regalo e una lettera dove dicono che non verranno. Koma, che per la rabbia getta il regalo nel fuoco, è davvero dispiaciuta, ma il suo amico Radi-bo ha in mente un piano infallibile per consolarla...

Koma is a little cat who lives on a mountain with her grandfather and spends her time sewing little cloth dolls. For Christmas, she patiently awaits her parents' return, when a present and a letter from them arrive in which they say they won't be coming. Koma, who angrily throws the present into the fire, is truly disappointed, but her friend Radi-bo has a failsafe plan in mind to console her...



Tsuneo Goda

Nato nel 1967, inizia la sua carriera di regista lavorando per la TV. Sviluppando il personaggio di Domo, per NHK, si interessa al campo dell'animazione. Nel 2003 fonda la casa di produzione Dwarf inc. e diventa creatore di animazioni. In parallelo a questo continua la sua attività di illustratore e di scrittore di libri per bambini.

Born in 1967, he began his directing career in television. While developing the character of Domo for NHK, he became interested in animation. In 2003 he founded the production house, Dwarf inc., and became a creative animator. At the same time, he continues his activity as an illustrator and author of children's books.

Filmografia scelta Selected filmography

2003 *Komaneko - A first step*; 2006
Komaneko - The curious cat

Dwarf inc.
4-14-18, Nukui, Nerima-ku
176-0021 Tokyo
Japan
dwarf@dw-f.jp
www.dw-f.jp
www.komaneko.com

Portogallo / Portugal
2009

Betacam SP
Colore / Colour
Durata / Length: 6'
Lingua / Language
Portoghese / Portuguese

Regia / Director

Bambini della Scuola EB 1 n. 4
da Chainça – Abrantes

Sceneggiatura / Screenplay

Bambini della Scuola EB 1 n. 4
da Chainça – Abrantes

Fotografia / Photography

João Paulo Dias

Montaggio / Editing

Carlos Silva

Suono / Sound

Carlos Silva

Produttore / Producer

Carlos Silva, João Paulo Dias

Produzione

Production Company
Espalhafitas, Palha de Abrantes,
Cine-Clube de Avanca

Os Transformadores I Trasformers / The Transformers



Due alieni arrivano in visita sulla Terra. Appena scesi dalla loro astronave rimangono incantati dalla bellezza del pianeta e dei suoi abitanti, ma rimangono ancora più stupiti dall'enorme quantità di rifiuti che la rovina. Provano così a insegnare ai terrestri l'importanza del riciclaggio e del rispetto della natura. Due extraterrestri. Due bambine. Una missione sulla Terra. Riusciranno a portarla a termine?

Two aliens arrive to visit Earth. As soon as they leave their spaceship, they are enchanted by the beauty of the planet and its inhabitants, but even more so by the enormous quantity of garbage that ruin it. So, they try to teach the earth people the importance of recycling and respect for nature. Two extraterrestrials. Two children. A mission on Earth. Will they succeed in completing it?



Il film è stato interamente realizzato dai bambini della classe Quarta Elementare della Scuola di Chainça, Abrantes (Portogallo), tutti nati nel 2000, ed è il risultato di un workshop di animazione tenutosi nel 2009 con il regista Carlos Silva e il disegnatore João Paulo Dias.

The film was made entirely by the children in the fourth grade class of the Scuola di Chainça, Abrantes (Portugal), all born in 2000, and is the result of an animation workshop held in 2009 with the director Carlos Silva and the artist João Paulo Dias.

Filmografia scelta

Selected filmography

1997 Lokalderby; 1998 Fluchpunkt; 2001 Von Poltergeistern und anderen Gespenstern; 2002 Den Stier bei den Hörnern packen; 2003 Hof sucht Herz; 2004 Die Sennerin; 2006 Die Schneeschöpfer; 2007 Die Hoferbin; 2008 Domspatzen

Cine-Clube de Avanca

Rua Dr. Egas Moniz, 159
3860-078 Avanca
Portugal
T. +351 234884174
F. +351 234880658
movies@avanca.com
www.avanca.com

Inghilterra / United Kingdom
2009

Digital Betacam
Colore / Colour
Durata / Length: 27'
Lingua / Language
Inglese / English

Regia / Director
Jakob Schuh, Max Lang

Sceneggiatura / Screenplay
Julia Donaldson, Jacob Schuh,
Max Lang

Fotografia / Photography
Ulle Hadding, Hubert Markl

Montaggio / Editing
Robin Sales

Suono / Sound
Adrian Rhodes

Musica / Music
René Aubry

Produttore / Producer
Michael Rose, Martin Pope

Produzione
Production Company
Magic Light Pictures

Magic Light Pictures
63 Charlotte Street
London W1T 4PG
United Kingdom
T. +44 207 631 1800
F. +44 207 788 9695
barney@magiclightpictures.com
www.magiclightpictures.com

The Gruffalo



Anteprima italiana / Italian premiere

Basato sul classico libro di Julia Donaldson, *The Gruffalo* narra la storia di un topolino, che si avventura nel bosco in cerca di una noce. Lungo il suo cammino incontra una volpe, un serpente e un gufo, tutti e tre pronti a mangiarselo. Per sfuggire ai predatori lo scaltro topolino annuncia loro che sta aspettando il suo caro amico Gruffalo, un terribile mostro, il cui solo nome mette in fuga tutti gli animali. Il topolino può così aggirarsi liberamente per la foresta, ormai non c'è più nulla che gli faccia paura. Ma all'improvviso si ritrova faccia a faccia con il terribile Gruffalo. Riuscirà a sfuggire al pericolo anche questa volta?

Based on a classic book by Julia Donaldson, The Gruffalo narrates the story of a mouse who wanders into the woods in search of a nut. Along the way, he encounters a fox, a serpent, and an owl, all three ready to eat him. To escape from these predators, the clever mouse tells them that he is waiting for his dear friend Gruffalo, a terrible monster, whose very name causes the animals to flee. The mouse can thus move about freely in the forest, since there is nothing left for him to fear. But suddenly he finds himself face to face with the terrible Gruffalo. Will he again succeed in escaping danger?



Jakob Schuh, Max Lang

Jakob Schuh (1976), è nato a Monaco. Ha studiato Drammaturgia e Regia, Animazione e Illustrazione a Monaco, Salisburgo e Vienna. Dal 1995 collabora come illustratore e animatore con diversi studi Cinematografici. Max Lang ha studiato Animazione alla Filmakademie Baden-Württemberg. Ha lavorato a numerose produzioni come regista, disegnatore, animatore sceneggiatore. È stato co-regista del trailer animato che ha lanciato il Cartoon Forum 2008 a Ludwigsburg.

Jakob Schuh (1976), was born in Munich. He studied drama and directing, animation, and illustration in Munich, Salzburg, and Vienna. Since 1995 he has collaborated as illustrator and animator with various film studios. Max Lang studied animation at the Filmakademie Baden-Württemberg. He worked on numerous productions as director, illustrator, animator, and screenwriter. He was the co-director of the animated trailer that launched the Cartoon Forum 2008 in Ludwigsburg.

Filmografia scelta Selected filmography

Jakob Schuh: 2002 *Bunnies*; 2004 *Torvald und der Tannenbaum*; *Strasse der Spezialisten*; 2006 *Tom & Lily*; *Ernst im Herbst*; 2007 *Engel zu Fuß*

Spagna / Spain
2009
HD, Digital Betacam
Colore / Colour
Durata / Length: 11'
Lingua / Language
Spagnolo / Spanish

Regia / Director
David Gautier

Soggetto / Subject
Pablo Albo

Sceneggiatura / Screenplay
Juan Couto

Fotografia / Photography
David Gautier

Montaggio / Editin
Carlos Ríos

Suono / Sound
Santi Jul

Musica / Music
Carlos Vázquez

Produttore / Producer
Marco Lopez

Produzione
Production Company
OQO Filmes

OQO Filmes
Alemaña, 72
36162 Pontevedra (Galicia)
Spain
T. +34 986 109 270
F. +34 986 109 356
oqo@oqo.es
www.oqo.es

Un gato en el árbol

Un gatto sull'albero / A Cat in the Tree



Anteprima italiana / Italian premiere

In un piccolo villaggio, per sfuggire a un cane che lo insegue, un gattino si arrampica sull'albero in mezzo alla piazza e, spaventato, non vuole più scendere. Una bambina si arrampica a sua volta per aiutarlo, ma anche lei, impaurita, non riesce più a scendere. Suo padre appena la vede sale per prenderla, ma rimane anche lui bloccato in cima all'albero. La signora Paquita, che passa di là, comincia a strillare: «Pompieri, Pompieri!» Nella confusione, tra gli strilli della donna, le grida del padre, il pianto della bambina, il miagolio del gatto arriva il carro rosso dei pompieri, ma...

In a small village, to escape from a dog who is following him, a little cat climbs the tree in the middle of a piazza and, terrified, is unable to descend. As soon as he sees him, his father tries to help him get down, but he too remains blocked in the treetop. Mrs. Paquita, who is passing by, begins to shout "Firemen, firemen!". In the confusion, between the shouts of the woman, the shrieks of the father, the cries of the child, and the meows of the cat, the firetruck arrives, but...



David Gautier

Francese, nato nel 1979, si è diplomato in Arti Plastiche e Comunicazione all'École National de Beaux Arts di Lyon e ha conseguito un master in Espressioni Plastiche e Animazione all'École Supérieure de l'Image di Poitiers. Nel 2004 si è diplomato in Regia e Animazione "stop motion" al Centro de Estudios de Animación de Catalunya di Barcellona. In parallelo al cinema di animazione porta avanti la sua attività di illustratore di libri per bambini.

Born in 1979 in France, he holds a diploma in plastic arts and communications from the École National de Beaux Arts in Lyon and a masters in plastic expressive arts and animation from the École Supérieure de l'Image in Poitiers. In 2004 he earned a diploma in directing and "stop motion" animation from the Centro de Estudios de Animación de Catalunya in Barcelona. He also illustrates children's books.

Filmografia scelta Selected filmography

2002 Vendredi 21h30; 2003 Le hareng saur; 2003-2005 Serie Contes Célestes; Serie Poèmes à voir; 2005 Citoplasmas en medio ácido

Indice dei registi

Directors index

39	Aleksi Salomé	71	Eichinger Jürgen	43	Liu Soung
89	Annaud Jean-Jacques	69	El Idrissi Yassine	113	Lotta Andrea
23	Arsenishvili Vano	21	Gastinelli Sandro	79	Majlesi Reza
74	Bauer Matti	125	Gautier David	67	Mayerhofer Mortiz
25	Baur Gerhard	51	Germain Bernard	101	Mazzacurati Carlo
91	Blaise Aaron	61	Glykhenkyi Dmytro	97	Morelli Renato
75	Canestrini Duccio	122	Goda Tsuneo	27	Mrevlishvili Giorgi
41	Chaud Marianne	105	Grignaffini Nene	107	Nardi Sandro
93	Chervyatsov Denis	120	Haas Jürgen	93	Nefedova Marina
57	Ciulei Thomas	112	Hamzehian Anush	100	Neplaz Jean-François
105	Conversano Francesco	87	Herzog Werner	77	Novarese Paola
33	Cossali Micol	55	Kasperski Wojciech	99, 109	Olmi Ermanno
59	Costantin André	93	Kuzovkov Oleg	23	Orjonikidze Nino
37	Cseke Eszter	124	Lang Max	29	Pamer Philipp J.
77	De Grandi Giovanni	35	Lapied Anne	106	Parisini Matteo
49	Défossé Nicolas	35	Lapied Erik	45	Péaquin Joseph
80	Efthymiou Vangelis	35	Lapied Véronique	21	Pellegrino Marzia
121	Ehmann Jochen	107	Lilloni Filippo	59	Pereira Nivaldo

107 Poldi Allai Giovanna
63 Polychronakis Stelios
81 Preusse Holger
121 Rees Dustin
47 Rivero Jorge
53 Roux Jean-Michel
124 Schuh Jakob
92 Schwellensattl Josef
75 Stoffella Luciano
78 Storni Mirto
31 Tschuor Gion
93 Uzhinov Oleg
65 Vizcarra Gastón
76 Wachtler Michael
91 Walker Robert



Indice dei film

Film index

- | | | |
|--|--|--|
| 20 A la vita! | 86 Grizzly Man | 93 Masha i medved |
| 100 Alpini | 40 Himalaya, le chemin du ciel | 113 Murrasarda |
| 22 Altzaney | 42 Huang Yang Chuan | 92 Orsi nel Brenta |
| 74 Am Eisstrom des Grossglockner | 98 I recuperanti | 123 Os Transformadores |
| 24 Am Grünen | 44 In un altro mondo | 54 Otchłań |
| 26 Anarekli | 90 Koda, fratello orso | 56 Podul de flori |
| 28 Bergblut | 122 Komaneko no Christmas
Maigoninata present | 101 Ritratti - Mario Rigoni Stern |
| 120 Bruno | 88 L'ours | 109 Rupi del vino |
| 30 Buob, Quescha! | 97 La Grande Rogazione
con Mario Rigoni Stern | 78 Santina da Fusio |
| 32 Di padre in figlia | 112 La main et la voix | 58 Se milagres desejais |
| 34 Dolma du bout du monde | 76 La natura che cura | 79 Sepide Alam Keshid |
| 106 Era ieri | 46 La presa | 80 The Charmer of Grammos |
| 36 Fata Morgana | 77 La vita di Pier | 60 The Game of the Mountains |
| 121 FC Murbeli | 48 La Yerbabuena
Comunidad en resistencia | 124 The Gruffalo |
| 38 Felicità | 50 Le cheval de l'Everest | 81 The Manali-Leh Highway -
India's Road to the Himalayas |
| 75 Genius loci - Lo spirito
del luogo in Alto Adige | 52 Les Mystères de Snaefellsjökull | 62 To Horio |
| 107 Gente d'Alpe | | 64 Ukuku |

125 Un gato en el árbol

66 Urs

105 Viaggetto sull'Appennino.
A piedi da Piacenza a Rimini

68 Waiting for the Snow

70 Wilde Pyrenäen - Berge des Lichts







Finito di stampare nel mese di agosto 2010
dalla Tipolitografia «LA GRAFICA» di Vago di Lavagno (Verona)
www.lagraficatipolitografia.it



Film Festival della Lessinia

Piazza Borgo, 52 - 37021 Bosco Chiesanuova (VR) - Italia
Tel. +39 045 7050789 - 045 6799215 - Fax +39 045 6780677
info@filmfestivallessinia.it
www.filmfestivallessinia.it

organizzato da / organized by



partner istituzionali / institutional partners



partner / partners



sponsor

